QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 23 Ottobre 1952

Anno VIII - N. 251
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 40-800, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisse aggiunte L. 2000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. com.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8500, semestre L. 4500, trimestre L. 3150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Polemica sull'I. R. I.

Da alcuni giorni circolano sui giornali dell'Alta Italia articoli sull'IRI, con riferimenti al Rapporto del Gruppo di Consulenza dello « Stanford Research Institute », incaricato dalla CISIM: (per i profani: Commissione indagini e studi sulla industria meccanica). Tale rapporto si trova pubblicato nel testo inglese e nella traduzione italiana in un volume dal titolo: *Problemi economici ed industriali delle industrie meccaniche italiane* e merita di essere letto e meditato anche dai capi politici e tecnici di almeno otto ministeri, non che dai dirigenti dell'IRI, sul quale è dedicata l'ultima parte.

Era naturale che i tecnici di Stanford, nella inchiesta fatta e nelle relazioni relative, portassero una mentalità privatista; la loro competenza in materia economica e finanziaria è indiscussa. Non è stato difficile per loro accorgersi che la struttura industriale italiana sia claudicante, non solo per la fatale eredità di un passato autarchico irreparabile e per gli effetti delle guerre e delle crisi relative; ma anche per l'indirizzo attuale di un interventismo statale costoso e antieconomico.

E' questo il cancro roditore della nostra economia, che l'on. Corbino giustamente presenta come assorbito in gran parte dallo Stato-Moloch che stiamo continuando a gonfiare giorno per giorno.

Uno degli istituti statali (o parastatali, a piacere) è proprio l'IRI. La conclusione degli esperti di Stanford è radicale e mira alla liquidazione di tale mastodontico complesso con il passaggio dei servizi di carattere pubblico in forma autonoma sotto la diretta dipendenza del ministero competente, e con il disinvestimento di tutte le aziende a carattere privatistico, particolarmente della industria meccanica. « Una più larga proprietà delle imprese distribuite su un numero di persone in continuo aumento stimolate nell'interesse del gran pubblico verso gli affari e l'industria, di conseguenza dovrebbe migliorare le relazioni fra direzioni e lavoratori » (pagina 706).

Per arrivare a questa drastica conclusione, il cammino è lungo, anzi lunghissimo, e per giunta minato dalla demagogia insinuatasi nel nostro Parlamento e nei gruppi che lo compongono, formanti, è vero, una minoranza, ma tanto più potente quanto maggiore è la incompetenza di quelli che dovrebbero fronteggiarla.

Ci sono anche dei pregiudizi ingiustificati insieme a delle preoccupazioni giustificate che formano il complesso psicologico di paure da parte del pubblico abituato all'interventismo statale, tanto più facile questo quanto più insistenti sono le richieste dei ceti interessati e degli speculatori dietro le quinte; mentre è sempre decrescente la resistenza a tale interventismo da parte dell'opinione pubblica e del contribuente.

Dico ciò a ragion veduta: siamo alla vigilia di creare un altro IRI che si chiamerà E.N.I.; il disegno di legge è passato trionfalmente alla Camera dei deputati; passerà di sicuro al Senato: tutti batteranno le mani. Poi verrà il resto: altre fauci del Moloch, caro onorevole Corbino, si apriranno senza che vi si possa più recare rimedio. Infatti chi crederà in Italia che i suggerimenti degli esperti di Stanford avranno la minima attenzione? Mi ha fatto non poca meraviglia l'affermazione di Bruno Visentini che l'IRI in certi settori industriali « ha assunto una funzione definitiva e dirò istituzionale pur non avendo in nessuno di essi il controllo sulla totalità della produzione nazionale dei settori: siderurgia, navigazione, elettricità, telefoni, cantieri, trasmissioni radiofoniche ». Non sono riuscito a comprendere se questo carattere « istituzionale » sia di ordine formale (decisione del Governo) ovvero di ordine sostanziale (interesse pubblico), tanto nei settori suddetti quanto nelle altre branche accennate nello stesso articolo, per le quali il Visentini eccepisce la competenza governativa. Certo, avrei da fare una riserva riguardo la sostanza, come del resto la fa Mr Thomas H. Tudor relatore dello Stanford Research Institute; mentre circa la competenza non ho difficoltà a riconoscere che il Governo ha da dire la sua parola e dare le sue direttive, perchè il vero proprietario delle aziende e partecipazioni dell'IRI è lo Stato; l'IRI non è che l'organo funzionale dotato di determinate facoltà statutarie.

Ma anche dove gli organi competenti potrebbero fare da sè, non mancano ministri e sottosegretari ad ingerirsi in essa non del proprio dicastero ora per ragioni politiche ora per ragioni sociali, ora per ragioni nè politiche nè sociali. Ciò non è stato rilevato chiaramente dagli esperti di Stanford, i quali hanno avuto motivo di scrivere: « La larghezza con cui i fondi dello Stato sono stati impiegati (dall'IRI) a scopi improduttivi ha significato una perdita irreparabile per il benessere nazionale del Paese » (pag. 685). Sono io che sottolineo parole così gravi degne di essere meditate. E altrove: « Si dà atto che la Direzione dell'IRI ha dovuto spesso conciliare punti di vista *contrastanti* espressi dai rappresentanti dello Stato. La mancanza di una guida continua ben sostenuta verso specifici obiettivi ha di *frequente* investito l'IRI di un grado di autorità che avrebbe dovuto appartenere a più alte gerarchie. *Sono stati compiuti errori* e l'IRI ed il Governo devono parimenti sopportare il *biasimo*... Una definizione degli scopi essenziali dell'Istituto, unitamente a istruzioni sufficienti per consentirne la attuazione, avrebbero evitato *molte azioni erronee* » (pag. 695). Sono io che sottolineo: il *latino* è chiaro, anche se la traduzione sia stata fatta troppo letteralmente.

Uno dei punti sui quali il relatore americano insiste è la sleale concorrenza che l'IRI fa alla industria privata, sia vendendo sottocosto (naturalmente c'è chi paga le perdite) sia producendo in condizioni di favore (naturalmente c'è chi fornisce il denaro a condizioni privilegiate).

Non manca il rilievo dei *controllati controllori*, (cosa che ha dato soddisfazione alla mia diuturna campagna): si tratta della organizzazione delle gerarchie dirigenti, al punto che « le stesse persone che sottomettono le proprie decisioni all'Istituto le approvano in sede dell'IRI stesso... Le stesse persone sono responsabili della richiesta e della approvazione relativa » (pagina 688). Non avviene lo stesso nei Ministeri? e nel Parlamento? Conclusione: « Il risultato (di questo o di altri inconvenienti organizzativi) è che i dirigenti aziendali non hanno mai conosciuto l'estensione delle proprie responsabilità ». Ed io aggiungo che neppure i membri *statali* dei consigli di amministrazione e quelli *statali* dei collegi dei sindaci del complesso IRI hanno mai avuto nè conoscenza nè senso delle proprie responsabilità.

La conclusione degli esperti di Stanford è che l'IRI va smobilitato, mentre l'opinione « italiana del 1952 » è che l'IRI va conservato, finanziato, inflazionato e con questo tutti gli altri enti statali, parastatali, pseudo-statali, che monopolizzano a nome dello Stato gran parte delle attività industriali italiane, invadendo anche i settori dell'agricoltura e dei commerci.

In questi giorni si è parlato da ministri responsabili a favore della industria privata. Io distinguo la industria privata monopolista che deve essere anch'essa messa in condizione di concorrenza (accenno alla elettrica e parlerò altra volta della Finelettrica); l'industria parassita dello Stato che deve essere purificata o soppressa; la industria normale che sopporta da sè le fasi della concorrenza, delle contingenze e delle crisi e vive di vita propria; questa deve essere incoraggiata ed allargata.

Perciò concludo con le parole della relazione stanfordiana che con la sana riorganizzazione industriale e il disinvestimento dell'IRI (ed io aggiungo, degli altri enti consimili) « le condizioni dello Stato ritorneranno al ruolo tradizionalmente accettato in una libera forma di Governo democratico. Non più proprietario di imprese e controllore dei destini economici, lo Stato diverrà guida, arbitro (inglese *arbitrator:* da arbitrato non da arbitrio), legislatore dell'iniziativa individuale. Il suo primo *(principale)* scopo sarà di provvedere condizioni appropriate per lo sviluppo di una libera economia anzichè perseguire obiettivi frequentemente confusi con scopi politici » (pag. 706).

Luigi Sturzo

I partiti e il Parlamento di fronte alla legge elettorale

L'estrema destra parla di ostruzionismo e le sinistre di scioperi di protesta - I liberali chiedono dei "miglioramenti„ - Un passo dei comunisti presso Einaudi - Commenti al discorso di De Gasperi

Roma, 22 ottobre.

Stampa e circoli politici erano pieni, quest'oggi, di echi del discorso pronunciato ieri da De Gasperi a conclusione del dibattito di politica estera. Una volta tanto, lo si può notare con soddisfazione, le voci di plauso superano nettamente in questi echi quelle di dissenso e negli stessi ambienti dell'estrema sinistra è stato notato un certo ritegno a ricalcare le orme dei consueti estremismi polemici, un atteggiamento di moderazione se non di vero e proprio imbarazzo.

La risposta a Nenni

De Gasperi, in effetti, per quanto fermo ed inequivocabile nella riconferma delle linee direttrici della sua politica, ha posto una particolare cura nel non insistere sugli aspetti polemici della sua esposizione, nel mantenersi nei limiti di una discussione rigorosamente fondata su fatti e ragioni: ciò che alla fine ha portato, come si è detto, a qualche risultato concreto, non fosse altro che quello di mostrarci una opposizione rimasta in silenzio per tutta la durata del discorso, spettacolo purtroppo inconsueto nel nostro Parlamento.

Tutto ciò riguarda ancora, ad ogni modo, gli aspetti interni del discorso e non sono ovviamente gli essenziali. Volendo andare più a fondo, e cercare di cogliere la caratteristica forse essenziale, occorrerà tener presente l'impostazione che, per effetto della nota proposta di Nenni, aveva finito con l'assumere il dibattito.

La proposta di una « iniziativa italiana » per un patto di non aggressione con l'Unione Sovietica aveva, in sè e per sè, poca consistenza e sapore essenzialmente propagandistico. E' lecito tuttavia credere che il *leader* del P.S.I. avanzandola non pensava tanto alla possibilità di farla prendere in seria considerazione quanto piuttosto al problema, sia pure inconfessato, che da anni l'opposizione di sinistra si trova a dover risolvere nella situazione politica italiana: come riuscire, cioè, ad impostare una piattaforma di politica estera che non sia quella antiatlantica di troppo evidente derivazione sovietica e, nello stesso tempo, possa convogliare su di sè le simpatie di quanti, senza accettare le tesi comuniste, nutrono per altro riserve e preoccupazioni per certe punte troppo aspre dell'« atlantismo ».

Rispondendo a Nenni, De Gasperi ha mostrato chiaramente di aver compreso il senso riposto di quella posizione: in primo luogo si è preoccupato di dimostrare la inanità della proposta di un patto di non aggressione e l'anacronismo di questa politica dei patti bilaterali morta, in realtà, con la seconda guerra mondiale. Ma in secondo luogo l'ha anche svuotata del suo, per così dire, significato simbolico opponendo ad una vaga e troppo equivoca esigenza una prospettiva politica ormai fondata su lunghi e abbastanza soddisfacenti lavori preparatori: quella di un'Europa sempre più solidale e concorde e capace, perciò, di integrare e magari correggere nei suoi aspetti meno accettabili l'attuale politica di solidarietà atlantica.

Quanto alla presa di posizione contro l'indebita ingerenza del generalissimo Stalin negli affari interni del nostro Paese — altro punto dall'esposizione assai favorevolmente sottolineato — in ambienti sempre bene informati si avanza ottasera l'ipotesi che la prossima riunione del Consiglio atlantico, convocato per il 15 dicembre, possa riprendere il tema ed esaminare la opportunità di eventuali misure capaci di contenere il programma sovietico inteso a turbare le relazioni tra i Paesi atlantici ed a provocare discordie all'interno dei Paesi stessi.

E' probabile che ciò avvenga, ma non è cosa che possa, ad ogni modo, provocare molta meraviglia. Consultazioni sull'azione dell'Unione Sovietica attraverso i partiti comunisti nei Paesi aderenti al Patto avvengono pressochè in ogni riunione. Ed è logico credere che anche il recente intervento di Stalin potrà fornire materia di esame e di discussione.

Chiusa la parentesi dedicata alla politica estera, si è ritornati al tema permanente di questi mesi: cioè a dire alla riforma elettorale. Ieri la presentazione del relativo disegno di legge in Parlamento passò quasi inosservata, ma oggi i giornali di opposizione partono da essa per riprendere la polemica, non tralasciando di trarre tutto il profitto possibile dal fatto che, contrariamente all'attesa, il Ministro non ha richiesto la discussione d'urgenza del progetto, ritenendo — come ha dichiarato — che l'urgenza sia in *ipsa re*. In realtà, fanno notare gli oppositori, per la procedura parlamentare nessun progetto è più importante di un altro e quindi non esiste una urgenza in *ipsa re*. Più probabile invece che Scelba non abbia voluto impegnare una battaglia parlamentare su questo punto, non ritenendosi sicuro dei risultati.

Il precedente di Almirante

Ha corso sia, il progetto sarà esaminato al più presto e le opposizioni già si stanno preparando ad ostruzionismo per quanto potranno. A sinistra si è cominciato a parlare di scioperi di protesta contro la riforma, a destra si ricorda che alla Commissione degli Interni della Camera l'on. Almirante riuscì da solo a prolungare per dodici sedute di complessive cinquanta ore l'esame della legge antifascista: ora che gli oppositori sono molti di più, l'esame del progetto, soltanto in sede di Commissione, potrebbe richiedere qualche centinaio di ore.

Oggi, intanto, i comunisti hanno compiuto un passo ufficiale presso il Capo dello Stato per prospettargli — secondo quanto dichiarato dall'on. Gullo, membro, insieme a Scoccimarro, Terracini e Amendola, della commissione — le « gravi preoccupazioni create dalla situazione politica, sia in ordine alla mancata attuazione degli istituti previsti dalla Costituzione, sia in ordine ai progetti presentati dal Governo, che non solo contraddicono allo spirito ed ai fini della Costituzione, ma tendono a creare istituti in opposizione a quelli indicati dalla Costituzione ». Il Presidente ha accolto i parlamentari nel suo studio e li ha trattenuti per un'ora circa, ma non si conosce, ovviamente, il tenore della sua risposta.

Le sedi della Commissione comunista saranno sfoltite domattina da Togliatti in uno scritto che apparirà su l'*Unità*, dove si definisce la nuova legge elettorale « diretta contro la Costituzione e contro la democrazia » e tale da impedire ogni possibile accordo con le forze popolari della sinistra.

Degli organi direttivi dei tre partiti democratici, che oggi dovevano, come fu annunciato, esaminare il progetto Scelba, solo quello liberale ha già dato qualche indicazione di merito. Esso ha approvato infatti la « condotta delle trattative » ed ha espresso la fiducia che « in sede parlamentare sia possibile ottenere quegli ulteriori perfezionamenti che consentano di adeguare il progetto ai criteri formulati dal Consiglio nazionale del Partito ».

Ciò significa che d'ora in poi l'azione per modificare il testo del progetto viene spostata dalla Segreteria del partito ai gruppi parlamentari. Risulta chiaro, ad ogni modo, che si tratterà ormai di una azione marginale, tale da non mettere in pericolo l'intesa definitiva. E' da ritenere che, così mitigata l'intransigenza liberale, anche i socialdemocratici, che hanno rinviato la riunione della loro Direzione a domattina, finiranno per mostrarsi concilianti.

Ripetuti colloqui tra esponenti democristiani han fatto tornare in primo piano quest'oggi il problema della riforma del Senato. Ci risulta che il presidente del Senato, Paratore, ha prospettato al Governo che il termine ultimo « utile » per attuare la riforma è quello del 28 corrente. Un progetto al riguardo esiste e sarebbe messo a punto non più tardi dell'entrante settimana. C'è l'impressione che, dopo tante indecisioni, una riforma, piccola o media che sia, verrà varata dal Governo. L'estrema sinistra sembra ancora divisa sulla questione: mentre i comunisti accetterebbero i termini della piccola riforma (sistemazione dei « senatori di diritto »), il P.S.I. sarebbe tuttora intransigente. L'eventuale scioglimento anticipato del Senato ed il contemporaneo rinnovo con la Camera verrebbe comunque stabilito con legge costituzionale e non già valendosi della facoltà concessa dall'art. 88 della Costituzione al Presidente della Repubblica.

e. f.

Il ministro della Difesa, on. Pacciardi, a colloquio a Roma con il Maresciallo dell'Aria inglese Hugh Saunders. (Tel.)

Il nuovo volto del Polesine ad un anno dall'alluvione

Una gigantesca macchina s'è rimessa in moto - I campi prosciugati, le case e le strade rifatte - L'invasione degli insetti - Alcune proteste per la lentezza della burocrazia

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 22 ottobre.

Nella Mostra della ricostruzione che si inaugurerà sabato a Rovigo, e che sarà un compendio grafico e fotografico oggettivo della grande alluvione e del grande salvataggio, si trova al centro del padiglione maggiore un plastico del Polesine. Là, sotto i nostri occhi, si apre, dal Tartaro al mare, la vasta regione, sparsa di città e borgate in miniatura, e intorno le distese dei campi, e gli argini dei fiumi, qua l'Adige, là il Po, e la rete dei collettori principali, il Padano Polesano, il Canal Bianco, l'Adigetto, ecc.

Uno sforzo considerevole

Non sarebbe che un plastico, falso, gessoso, statico come sono sempre questi giocattoli topografici, se non avessero avuto l'idea di spingere nel minuscoli alvei dell'acqua vera, la quale, mediante un congegno di pompe, vi circola continuamente, imitando la loro normale direzione e deflusso; ed è incredibile come quel moto basti, nella sua schematica puerilità, a suggerire subito il senso di questa gigantesca macchina, quasi perpetuo moto idraulico d'orologio che notte e giorno va, e dalla quale dipendono la sicurezza e l'esistenza stessa del Polesine.

Ecco che ora, a distanza di un anno, l'orologio è riparato. I parni che erano stati strappati sono di nuovo rimessi. Le rotelline, frantumate e contorte, sono state accomodate o sostituite. Oh, ecco è diversa la faccia del Polesine oggi, non parliamo quale appariva nella terribile settimana della alluvione (*si, rupti sunt omnes fontes abyssi magnae, et cataractae coeli aperiae sunt*), ma anche soltanto nelle scorse aprile, quando quarantamila ettari di terra erano ancora sommersi, e tutto il cuore del basso Polesine, tra Adria e Contarina, era deserta laguna.

Compensorio per compensorio, a mano a mano si turavano gli argini e si liberavano i canali, le centrali delle pompe entravano in azione, queste formidabili idrovore capaci di travasare talvolta fino a milleduecento metri cubi al minuto. Già alla fine di aprile, con un mese di anticipo, si da favorire le semine primaverili, la Bonifica Polesana, che da sola riunisce sette Consorzi, aveva liberato tutta la zona a valle di Fossa Polesella. A fine maggio l'intera superficie della provincia era prosciugata. Fu uno sforzo considerevole e, bisogna dirlo, gli uffici tecnici lavorarono in genere splendidamente. Due soprattutto ressero il peso maggiore della responsabilità e dell'esecuzione: il Genio Civile di Rovigo e il cosiddetto Consorzio Generale. Al primo, che per combinazione era diretto da un uomo di eccezionale energia e competenza, l'ing. Mario Sbrana, toccava provvedere alla colmatura delle grandi falle, alla demolizione degli edifici pericolanti, alla ricostruzione o riparazione di abitazioni danneggiate o distrutte (il 76 per cento era già pronto a fine settembre) il ripristino di ponti, acquedotti, fognature, ecc.

Il segno della vita

Al Consorzio Generale, creato appena subito dopo l'alluvione come organo direttivo e di collegamento dei diversi Consorzi, che per uguale combinazione aveva a capo un altro uomo di prim'ordine, l'ing. Girolamo Bruscalupi, toccava sovrintendere a tutte le opere di specifica pertinenza dei Consorzi, come centrali, canali di bonifica, ponti consorziali, ecc. Questo Consorzio Generale, sorto non senza diffidenza da parte dei singoli Consorzi di bonifica (alcuni dei quali, per esempio il Dossi Valliari, il Bresega, ecc., vantano origini nobili e antiche) tutti gelosi della loro indipendenza, un po' come idraulici staterelli, fu una ottima cosa, e speriamo che, cedendo al tipico costume italiano per cui passata la festa si può tornare a gabbare il santo, non si scambi l'errore di sopprimerlo.

Cessa conclusione di tanto lavoro, a girare nei giorni scorsi col bel tempo il paese, da queste strade ormai quasi completamente rifatte, e che corrono alte sugli argini, l'occhio scopriva una illimitata distesa di campi ben ordinati, sparsa di cascine, i cui camini dànno anche da lontano il segno familiare della vita, di alle pure, di casette dai mattoni nuovi, talora ancora fasciate di rustiche impalcature. Lungo i canali, pescatori che avevano calato le grandi reti quadrate, attendevano presso le carrucole il momento di sollevarle. E in certe ore mattutine, quando un estremo velo di nebbia fa languide e vaporose le lontananze, laggiù all'orizzonte le macchine che correvano sulla sottile linea degli argini, sembravano formiche in fuga su fili d'argento.

E passando per città e per paesi non può non colpirvi nei modi della gente, nell'aria della strada, l'impronta di un'attiva e laboriosa animazione. E' un paese che si è rimesso a camminare. Non che siano fuori dei guai, per carità. La campagna quest'anno è andata tutta di traverso. Cosa strabiliante, contro ogni previsione, il raccolto delle barbabietole si annunciava al principio della stagione superiore a quello dell'anno passato. Poi di colpo venne l'invasione degli agrotidi. Quando se ne parla, il contadino polesano la descrive ancora in termini di flagello, come i suoi antenati dei Mille dovevano ricordare la calate dei barbari. Vennero in tre ondate, prima il fosso morto, il verme nero, poi il fosso verde, infine il fosso bianco, e ognuno di essi distruggeva tutto ciò che lasciava l'altro. Nessun riparo servì.

Una natura feroce

Allora si vide la feroce imparzialità della natura: polchi topi, lucertole, rane, rospi si erano lasciati massacrare dall'alluvione, tutti i diritti passavano alla bisse ». Come se non bastasse si aggiunse il secco, tanto da arrivare a questo colmo, che in luglio i polesani invocavano l'acqua! Per dare un esempio concreto e fa breve, dirò questo: il mio amico che ha un podere di cinquantatrè ettari dal quale in condizioni normali ricava, negli anni di raccolto modesto, seimila quintali di barbabietole, non ha avuto quest'anno che sessanta quintali di granturco e centocinquanta quintali di saggina. Naturalmente questa situazione dei raccolti ha avuto ripercussioni disastrose sulla popolazione dei braccianti, e quindi si può immaginare la miseria.

Ad aggravare il tutto si aggiunge l'estrema stitichezza dei risarcimenti. Certo il Governo ha dato e dà sussidi, passa contributi per la ricostruzione degli stabili, ha regalato mezzo miliardo di mobilia ai sinistrati, facilita con contributi a lunga scadenza l'acquisto delle sementi, darà quest'anno un abbuono di duemila lire per ogni quintale di grano, ecc., ma su settemila domande presentate dalle aziende agricole per circa cinque miliardi totali di risarcimento danni sarebbero stati effettivamente versati finora poco più di duecento milioni. Ancora, per venire rapidamente in soccorso alle popolazioni si era provveduto, se vi ricordate, alla distribuzione di buoni valevoli presso i negozi per l'acquisto di viveri; naturalmente lo Stato s'impegnava a rimborsare poi i commercianti. Ebbene a tutt'oggi trecento milioni di credito restano ancora scoperti, e, nonostante sollecitazioni e proteste, i soldi non vengono. Mi dicono che nell'attesa qualcuno è fallito. Pace all'anima sua.

Batoste e miserie dunque non mancano ai polesani. Eppure si sono rimessi a camminare. Niente mi ha fatto tanta impressione come tornare a Loreo, Loreo è il centro del basso Polesine, sarebbe come dire la capitale morale del Delta. Capitale morale non solo perchè è lo sbalzo della ferrovia a cui fanno capo le corriere delle Valli, non solo perchè nel suo canale passa la via acquea diretta da Adria a Venezia, ma perchè è nobile e vetusta, e poriava il nome di Lauretum, e ancora adesso ha il più gentile, pittoresco e lagunare fronte di case e di portici che esista fuori della Laguna.

La « capitale » del Delta

Nessun paese al mondo è più disgraziato di Loreo. Mi ricordo che nell'aprile, quando si andai la prima volta, si vedeva all'ingresso dell'abitato il locale carro funebre rimasto rovesciato in secco sui detriti; come il simbolo della disperazione. Loreo fu sommersa sotto tredici metri d'acqua, era come il mare aperto, mare sul serio, dove il vento sollevava onde alte fino a un metro e mezzo, che sbattevano addosso alle case del paese, le quali, infatti, nella parte più esposta, hanno la singolarità di avere la facciata in piedi e demolito il dietro.

A Loreo centosessantotto case crollarono e duecentosessantaquattro sono da rifare; e per completare il quadro, il sindaco Costa, che è un torinese ill adozione perchè nel '22, costretto per antifascismo a lasciare il paese, riparò a Torino deve teneva un cantiere per barche, e che si distinse nei giorni dell'alluvione, mi dice che dei quattromilasettecento attari coltivabili di Loreo, appena novecento sono in attività, con una produzione quest'anno del venti per cento al di sotto del normale. Ebbene, arrivando a Loreo io non ho visto che gente che tira su muri, che sistema strade, o dappertutto piccole officine dove si batte il ferro, si riparano macchine e motori, e barconi ancorati nel canale, ecc. Ma il più straordinario è il vedere caffè e bar tutti lustri e nichelati in stile Novecento. Davanti a tanto nichel il carro funebre è scomparso.

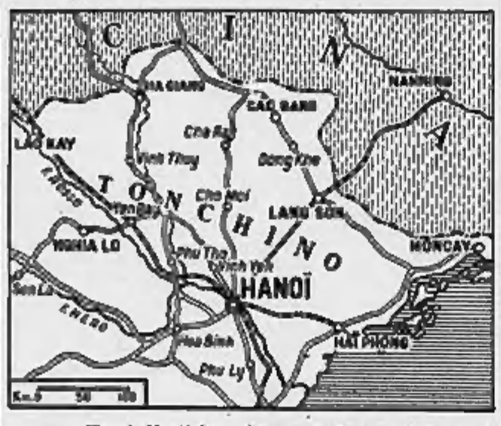
Loreo — si dirà forse pensarn qualche lettore — deve ha visto questo come? Ma lo avete visto ieri nei giornali. Non ricordate? Nubifragi, in Polesine, una mareggiata ha minacciato i paesi di Loreo e Rosolina, sull'argine di levante del canale di Brondolo si sono effettuati lavori di rinforzo... anche il Polesine è bello, ma scomodo, come vedete.

Filippo Sacchi

LA GUERRA IN INDOCINA

Drammatica situazione dei francesi in ritirata

Essi lanciano dalla jungla disperati radio-appelli per avere viveri e munizioni



Hanoi, 22 ottobre.

Le forze comuniste indocinesi hanno sferrato attacchi contro i capisaldi francesi di Tu Le, fra le montagne, 88 chilometri a nord-ovest di Nghia Lo, e di Van Yen, 115 chilometri ad occidente di Hanoi. Gli osservatori militari hanno l'impressione che altre forze rosse si preparino a tentare una manovra aggirante per far cedere il caposaldo di Son Lo, 195 chilometri da Hanoi. Se ciò dovesse accadere, la sorte della regione del Laos, uno degli Stati associati dell'Indocina, verrebbe ad essere pericolosamente pregiudicata.

Le forze francesi, duramente impegnate negli aspri scontri con i guerriglieri, hanno ricevuto l'ordine di ripiegare verso le difese perimetrali di Hanoi. La situazione dei difensori è notevolmente peggiorata nelle ultime ore in seguito a nuove infiltrazioni di guerriglieri comunisti che hanno isolato capisaldi francesi nella regione montuosa del Tonchino occidentale. Nonostante le condizioni atmosferiche proibitive, l'aviazione francese si prodiga instancabilmente bombardando e mitragliando le colonne avanzanti dei guerriglieri.

Intanto si apprende che la situazione delle truppe sfuggite alla cattura da parte dei comunisti che hanno occupato Nghia Lo, si sta facendo drammatica. Nuclei di paracadutisti sono stati lanciati per sostenerli nella loro ritirata. Purtroppo, nel loro errare attraverso la giungla, questi uomini sono già caduti più volte in imboscate tese dai comunisti. Ieri sera, i paracadutisti hanno lanciato drammatici appelli per radio: erano rimasti privi di viveri e quasi anche munizioni. Stamani, aerei francesi hanno lanciato nuovi rifornimenti agli infelici la cui fine si assottiglia progressivamente. Purtroppo essi debbono ancora percorrere oltre 40 chilometri nella giungla, prima di poter raggiungere posizioni sicure.

Un laconico comunicato del Comando Supremo informa che non esistono più capisaldi difensivi francesi ad oriente della linea nord-sud che passa per Nghia Lo, fino a 20 miglia dal Fiume Rosso.

Il ministro Pella chiede all'OECE impegni per i nostri lavoratori

Ritardata in Francia la consegna al Parlamento del progetto per l'esercito europeo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 ottobre.

All'O.E.C.E. il Ministro Pella ha posto di nuovo, questa volta in termini estremamente precisi, il problema della disoccupazione italiana. E' infatti assolutamente inammissibile che da tanti anni si parli di solidarietà europea, di cooperazione economica, di interessi comuni e via discorrendo e che i vari Stati non siano capaci di risolvere in un'atmosfera di comprensione reciproca e vera solidarietà un problema che, pur essendo difficile, non è insolubile, quando si pensi agli immensi territori coloniali di certe Nazioni dove c'è posto e ci potrebbe essere lavoro per tutti.

E' così che il rappresentante dell'Italia ha insistito su un progetto di *clearing* della manodopera affinchè i Paesi capaci di assorbirne una certa quantità aprano le loro frontiere ai lavoratori di quelle Nazioni dove la mano d'opera è esuberante. La liberalizzazione di cui si parla tanto da parecchi anni non deve essere limitata alle sole merci, bensì comprendere tutti i fattori di produzione, e quindi anche la manodopera il cui problema è allo studio ormai da quasi quattro anni ed è stato discusso non solo all'O.E.C.E. ma anche alla N.A.T.O., tanto che a Lisbona gli Stati del Patto Atlantico vennero invitati a riesaminare le loro legislazioni e la loro politica di immigrazione. Il Ministro ha ricordato che vi sono in Italia due milioni di disoccupati, che la nostra popolazione aumenta di 400 mila unità all'anno immettendo sul mercato del lavoro altri 300 mila operai ogni anno, sicchè la situazione oggi è peggiore che nel 1938.

Ricevendo stamane i giornalisti italiani il Ministro ha insistito sul fatto che egli ha chiesto ai suoi colleghi stranieri dell'O.E.C.E. una risposta concreta e definitiva e non una delle solite risposte generiche e di massima come ne sono state fatte anche troppe finora, ogni volta che il problema è venuto in discussione.

Del resto, una tale risposta favorevole al progetto italiano avrebbe un significato politico importante perchè dimostrerebbe per la prima volta che una certa solidarietà europea esiste davvero. Ha detto il Ministro: « Esiste un elemento politico-psicologico. Come abbiamo affermato chiaramente a varie riprese non si potrebbe concepire politicamente un progresso effettivo dell'integrazione atlantica ed europea se si trascura il settore della manodopera ».

Gli Stati europei che, più degli altri, potrebbero aiutare l'Italia nella soluzione del problema della manodopera sono soprattutto la Francia, l'Inghilterra e il Belgio; ma i sindacati di questi Paesi si sono sempre opposti fino ad oggi all'entrata dei lavoratori stranieri, di cui temono la concorrenza. Non c'è quindi da illudersi che alla richiesta italiana venga data rapidamente soddisfazione. Ma il nostro Governo ha voluto mettere l'OECE dinanzi ad una delle sue maggiori responsabilità costringendo l'organizzazione internazionale a prendere atto e specificando che le conseguenze di una risposta negativa potrebbero essere gravi: « Dovrei dire francamente che sul piano politico il fallimento di questo sforzo di libertà, sia pur temperato e circondato da salvaguardie, in un settore tanto essenziale, sarebbe gravissimo. Durante gli anni precedenti l'Italia ha dato la sua adesione — ed è stata spesso in prima linea — a tutte le iniziative intese a rafforzare i rapporti fra i nostri Paesi, per il comune sviluppo e la comune difesa. Abbiamo sottolineato ed ogni passo l'importanza che ha per noi la soluzione di questo problema. Non ne abbiamo mai fatto una *conditio sine qua non*, nemmeno quando i provvedimenti da noi accettati erano gravi o non avevano un corrispettivo sufficiente nei provvedimenti accettati dagli altri. Oggi ancora noi desideriamo rimanere fedeli alla politica di una cooperazione atlantica ed europea sempre più stretta. Ma se lo sforzo in materia di movimento di manodopera in Europa dovesse fallire, ciò creerebbe difficoltà estremamente serie e pericolose. Inoltre, la delusione sarebbe tanto più grave in quanto il fallimento dello sforzo in Europa renderebbe problematico il risultato dello stesso sforzo già intrapreso dal Governo americano. Viceversa un successo in Europa avrebbe felice effetto in tutto l'altro mare ».

Non si poteva essere più chiari. Ma non c'è da farsi, come si è già detto, eccessive illusioni. La delegazione italiana ha ugualmente insistito ancora una volta sulla necessità di creare il mercato unico europeo che almeno teoricamente dovrebbe essere l'obiettivo principale dell'OECE. Ma l'Europa è una creazione difficile. Lo si è visto in tutti questi giorni con i violenti attacchi dei radicali contro l'esercito europeo, tanto che l'odierno Consiglio dei Ministri francese ha deciso di rinviare il deposito del progetto stesso dinanzi al Parlamento e nel frattempo i rappresentanti delle sei nazioni interessate si potrebbero riunire per esaminare di nuovo il problema.

m.

Si dimette in Austria il Governo di coalizione

Vienna, 22 ottobre.

Il Governo di coalizione austriaco ha dato le proprie dimissioni questa sera in seguito al dibattito sulla questione del bilancio.

CRONACA CITTADINA

PER TANTE SVENTURATE COMINCIA UNA NUOVA VITA

Sontuosa villa per ragazze liberate dalle "Case chiuse,,

Madre Anna di Gesù parla delle finalità del suo Ordine che in 17 anni ha redento migliaia di giovani - Molte di esse hanno ripreso gli studi interrotti o imparato un mestiere - Altre si sono sposate - L'Istituto aperto in Torino in corso G. Lanza

«Noi curiamo le ragazze provenienti dalle case innominabili. Sono 17 anni, ormai, che la nostra attività viene esercitata con ottimi risultati in diverse località d'Italia. Presto (fra un mese o poco più) anche a Torino apriremo un istituto». Chi parlava era Madre Anna di Gesù, fondatrice dell'Ordine della Redenzione. Una suora piccola, esile, dal viso aristocratico. Il discorso doveva necessariamente sfiorare argomenti scabrosi, tuttavia nella sua voce non c'era una ombra d'imbarazzo. Madre Anna di Gesù è abituata da tanti anni a vedere e a curare le miserie umane; per lei non vi sono vergogne da nascondere, ma soltanto anime da redimere.

«Abbiamo cominciato nel '35 in Sardegna, poi, via via, ci siamo estesi a Roma, Padova, Firenze, Napoli. La nostra opera non ha preconcetti, nei nostri istituti raccogliamo tutte le giovani, da qualsiasi luogo esse provengano, che abbiano bisogno di cure spirituali e fisiche. Donne uscite dal carcere, donne che hanno raggiunto l'estremo grado di abbiezione sociale, giungono a noi chiedendo aiuto e noi quest'aiuto lo diamo senza riserve. Nel mio Ordine vi sono soltanto 15 religiose, parte delle quali, di nobili origini familiari, si chiamano madri educatrici. Spesso hanno una laurea o comunque hanno raggiunto una particolare levatura culturale con lo studio della musica e della pittura. Altre suore, invece, dette coadiutrici, provvedono ai lavori domestici e svolgono pur esse una funzione importantissima. Poche, per un compito immenso. Tutte però sono scelte scrupolosamente tra persone di origini irreprensibili che abbiano una grande vocazione.

«La nostra opera può acquistare ora, con la famosa legge Merlin che presto diventerà efficiente, una grande importanza. Ci siamo preparate attraverso una lunga esperienza, perchè — come dicevo in principio — sin dal 1935 abbiamo raccolto e redento migliaia di queste sventurate. Come? con gli stessi criteri che adotta un medico dinanzi ad un'ammalata. Le donne che sbagliano (che spesso a vent'anni diventano schiave d'un'orrenda situazione) sbagliano quasi sempre per esuberanza di cuore. Bisogna avvicinarle, risalire all'origine e trovare il modo di volgere di bene questa esuberanza di cuore».

Madre Anna di Gesù, interpretando un nostro tentativo d'interruzione, ha poi soggiunto:

«Psicanalisi, sia pure questa parola alla moda, se credo. Com'è ovvio, insieme ai principi di indole per così dire spirituale, dobbiamo seguire determinati criteri pratici. Le ragazze devono trovare un ambiente allegro, dignitoso, quasi elegante. L'amore per il lusso può averle travolte e non bisogna loro imporre un ambiente grigio, da collegio, che le spaventerebbe. Giungono naturalmente con molti vizi: c'è chi fuma, c'è chi beve, c'è chi è dedita agli stupefacenti. Una reazione dura farebbe fallire la cura sin dall'inizio. Abbiamo avuto il caso d'una sventurata ch'era giunta a praticarsi persino 25 iniezioni al giorno. Lo avvezzammo a poco a poco a due iniezioni al giorno, poi a una sola, poi a nessuna. Ora è guarita.

«Come è logico, dobbiamo preoccuparci in modo particolare delle condizioni sanitarie. Ogni donna viene visitata scrupolosamente prima del suo ingresso da medici specialisti; se ha malattie allo stato contagioso è inviata in clinica, sin quando il stato di contagio non sia superato; poi si provvede, nell'istituto stesso, a tutte le cure necessarie. La vita deve svolgersi serena: con lavoro, svago e preghiera. Molte di queste poverette vengono avviate agli studi che interruppero anni prima e alla fine dell'anno sostengono regolari esami. Altre imparano invece un mestiere poichè quando escono debbono essere in condizioni di guadagnarsi onestamente la vita, senza pericolo di ricadute. Nessuno le obbliga a fermarsi: la cura in certi casi può essere di 6 mesi, in certi casi di 5 o 4 anni. Ed abbiamo anche un controllo per accertare il grado di miglioramento. Dopo qualche tempo ogni ricoverata viene accompagnata da una suora fuori dell'istituto; con i suoi vestiti s'intende, come una qualsiasi signorina. E, quando torna, manifesta sintomi d'irrequietezza, è perchè non si può dire guarita. Nessuna giovane è costretta a fermarsi contro voglia, ma nessuna signora ha chiesto di lasciarci anzitempo».

«Qui a Torino l'Ordine ha acquistato una villa, che sarà intitolata a Maria di Fatima, in corso Giovanni Lanza 57. I locali sono molto eleganti. Noi li arrederemo secondo il gusto moderno: non dormitori, ma camerette linde e allegre di 3-4 letti ciascuna. Un bel parco consentirà passeggiate, corse, sports. Le ore scorreranno liete e serene».

«Lei è molto ottimista — abbiamo osservato — molti soggetti potrebbero essere duri, caparbi».

«I risultati sinora raggiunti mi hanno confermato questo ottimismo. In Sardegna, presso la nostra casa di Cagliari ci sono giunte da parte di molti giovani delle richieste di matrimonio. Proprio così, non si sgomenti. E noi abbiamo dato corso a queste domande! Parecchie ragazze ci hanno quindi lasciate per formarsi una famiglia: non una sola volta esse hanno smentito la fiducia che avevamo riposto in loro. Vi sono certi soggetti caparbi, ma anche a questi si può arrivare con la dolcezza e con la pazienza. Noi non chiediamo nulla, le cure sono gratuite e volontarie. Talvolta vi sono delle ragazze che hanno bambini: provvediamo ad essi inviandoli in appositi istituti: un giorno saranno restituiti a delle vere mamme. L'istituto che presto apriremo a Torino consentirà 50 posti, ma speriamo di potere quanto prima estendere l'edificio e con esso la nostra opera. Tante sventurate chiedono soccorso — migliaia e migliaia — e tutte cercheremo rispondere di sì».

Madre Anna di Gesù ha firmato il contratto di acquisto

Il cinquantesimo tentativo di furto in una fonderia

Ancora una volta il guardiano arresta i ladri con la pistola in pugno

Il grande e rastrellamento notturno compiuto ieri notte da quattrocento uomini della polizia ha dato i seguenti risultati: l'arresto in corso Napoli 33 di un giovane ladro ricercato da tempo e l'arresto di un pericoloso pregiudicato.

Come individui sospetti venivano fermati, ma poi subito rilasciati perchè nell'archivio della Questura nulla risultava a loro carico, tre giovanotti di Venaria.

Appena rilasciati i tre sguazzavano fuori dal locale e si dirigevano verso la fonderia Mertini di strada della Campagna 754: qui scavalcavano il muro di cinta e s'apprestavano a rubare materiale ferroso. Però il sorvegliante Cosimo Giuliani li sorprendeva sul fatto e li teneva a bada con la pistola in pugno mio all'arrivo della Celere (da tempo che la fonderia è eccezionalmente presa di mira dai ladri: in sei mesi cinquanta tentativi di furto erano stati sventati con l'arresto dei colpevoli).

Pure tale Giovachino Purgher fu Attila di 38 anni veniva, verso la una, fermato dalla polizia perchè il suo viso non ispirava niente di buono. Ma il suo nome non era fra quelli dei ricercati, i suoi documenti erano in regola, così i funzionari lo rimandavano in libertà. Un'ora più tardi il Purgher s'impadroniva di una moto lasciata fuori dal caffè «Fulgor» di via Po. Ma il proprietario aveva tolto la candela, così il ladro era costretto a spingerla a braccia. Ma veniva tosto scoperto, inseguito, raggiunto, picchiato e consegnato alla polizia.

L'orario dei negozi per le prossime festività

L'Associazione Commercianti comunica:

«Al fine di fugare dubbi ed evitare inesatte informazioni si precisa, fin d'ora, l'orario dei negozi nelle prossime festività di Ognissanti e IV Novembre, secondo le vigenti norme di legge. Nella giornata di sabato, festività di Ognissanti, tutti i negozi del settore alimentazione e del settore tessile, abbigliamento e merci varie, resteranno aperti sino alle ore 13, i negozi di fiori per l'intera giornata. Lunedì 3 novembre, commemorazione dei Defunti, tutti i negozi osserveranno il normale orario lavorativo.

Martedì IV Novembre, Anniversario della Vittoria, tutti i negozi, sia del settore dell'alimentazione che del settore tessile, abbigliamento e merci varie, resteranno aperti sino alle ore 13.

Le offerte dei lettori per il fotografo Novaresio

La Categoria dei fotografi dell'Associazione Artigiani di Torino e Provincia, via Bogino 18, appreso il pietosissimo caso del fotografo Novaresio, invia L. 3000; il delegato della categoria M. Gramaglia, 1000; A. Benedetti, 3000; Navone, 300; A. Amarlo, 300. Totale lire 8000.

Avvelenato da cibi guasti

— Per sospetto avvelenamento da cibi guasti, è stato ieri sera ricoverato in osservazione all'ospedale Mauriziano, tale Luciano Ventura, di 26 anni, abitante in corso Duca degli Abruzzi 92. Il poveretto era stato colto nel pomeriggio da forti dolori viscerali.

Dichiarazioni ufficiali sullo scandalo del "Gioberti,,

Sono giunte da Roma altre notizie ufficiali relative allo scandalo del liceo Gioberti: «Appena si ebbe notizia di accuse coinvolgenti due professori membri effettivi esterni di due commissioni di esami di Stato in Torino è stato provveduto a sostituirli con altri due commissari effettivi esterni. L'ispettore centrale del Ministero non ha potuto naturalmente iniziare alcuna particolare inchiesta nei confronti del prof. Jachino Vincenzo perchè detenuto. Le indagini condotte sulla responsabilità scolastica della professoressa Annone Bianchi Giuseppina verranno approfondite quando saranno rese note le conclusioni del procedimento giudiziario.

«Accertamenti sono stati compiuti inoltre da un altro ispettore centrale presso l'Istituto tecnico Sommeiller in relazione a ulteriori responsabilità del prof. Jachino nei confronti della posizione del candidato Angelo Lavarino. I risultati di tali indagini sono stati comunicati all'autorità giudiziaria. Nessun'altra responsabilità è emersa a carico del personale dipendente. Gli esami dell'Istituto Sommeiller si sono svolti con perfetta regolarità sotto la diretta sorveglianza di un ispettore ministeriale».

Un giovane investito ed ucciso dal treno nella stazione di Chivasso

Sceso dal convoglio proveniente da Cavagnolo stava attraversando i binari quando gli piombò addosso una locomotiva - Un contadino in fin di vita per uno scontro con un tram

All'alba di ieri un giovane è stato travolto da un treno, ed è deceduto più tardi in seguito alle gravissime ferite riportate. La tragica scena è avvenuta alla stazione di Chivasso: alle 4,57 il diciannovenne Giuseppe Stura, domiciliato a Lauriano Po, arrivava in stazione con il convoglio da Cavagnolo, e scendeva per ripartire con l'omnibus Ivrea-Torino che doveva arrivare a minuti. Attraversava i binari senza prudenza, senza guardare intorno. Nella nebbia fittissima egli non si accorgeva dell'arrivo del treno; incampava in una rotaia, cadeva pesantemente al suolo e prima che si fosse messo in salvo veniva colpito dal respingente della locomotiva, che lo gettava in mezzo ai binari.

Sotto gli occhi esterrefatti dei viaggiatori lo sventurato cadeva riverso, e due vagoni gli passavano sopra. Il macchinista bloccò di colpo i freni, e molta gente si affrettò intorno al corpo esanime della Stura. A fatica si riuscì a trarlo dal groviglio delle ruote ed a trasportarlo sul marciapiedi: le sue ferite erano gravissime. Benchè le ruote del treno non avessero fatto scempio del giovane, tuttavia nell'urto egli aveva riportato la frattura del femore e ferite multiple al capo, gli ed alcune lesioni interne.

All'ospedale di Chivasso i sanitari lo ricoveravano in pericolo di vita. Più tardi, visto inutile ogni rimedio, acconsentivano ai genitori di trasportare nella sua abitazione lo Stura, il quale decedeva senza aver ripreso conoscenza.

— Il contadino, Gabriele Balma, di 63 anni, residente a Michelino, è rimasto vittima, ieri alle 15,30, di un grave investimento nei pressi di Stupinigi. Egli infatti percorreva in bicicletta lo stradale Stupinigi-Torino, quando giunto all'altezza di via Mancalieri non si avvedeva del sopraggiungere del tram della linea 41. Nel tentativo di attraversare la strada andava a sbattere contro il tram che lo gettava nel vicolo. Trasportato all'ospedale Mauriziano è stato ricoverato con la prognosi riservata per commozione cerebrale.

— All'ospedale Molinette è stato ricoverato ieri mattina, per la frattura della clavicola, l'operaio Giuseppe Sciumè, di 27 anni, abitante in piazza Freguglia 15. Il Sciumè, mentre si recava al lavoro in bicicletta, nel discendere da Cavoretto, in una curva andava a cozzare contro il filobus all'incrocio di via 26 aprile. I sanitari dell'ospedale lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni.

Modificato alla Mirafiori l'orario degli impiegati

La direzione Fiat, secondo quanto comunicano la Cisl che la Fiom, ha deliberato di modificare l'orario degli impiegati della Mirafiori. A partire dal 1 novembre essi lavoreranno dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,45 alle 18,30 (al sabato, dalle 8,30 alle 12,45). «Ciò significa — commenta la Cisl — che in pratica l'orario settimanale degli impiegati passa da 44 a 42 ore, senza nessuna variazione nel trattamento economico».

— Brevi scioperi sono segnalati dalla Fiom alla Garavini — dove gli operai hanno ottenuto il pagamento di parte della paga arretrata — alla Tubi Metallici, in alcuni reparti Riv e alla fonderia Grandi Motori.

Prossimo processo al sergente che a Rivoli ferì un soldato

L'autorità giudiziaria militare ha concesso la libertà provvisoria al sergente Vincenzo Runza, quale comparirà prossimamente in giudizio per rispondere del reato di «violenza consegna». Egli era stato arrestato subito dopo il grave ferimento dell'artigliere Giovanni Maschio avvenuto, ad opera sua, nella caserma del I Reggimento artiglieria da montagna a Rivoli nella notte del 3 al 4 giugno scorso. Il Runza quella sera quale sottufficiale di ispezione doveva compiere un servizio di vigilanza all'esterno della caserma. Una sentinella al un certo momento gli segnalò d'avere scorto alcune ombre. Il Runza intimò il «chi va là» e poi sparò verso le ombre sospette un colpo di moschetto. Allo sparo seguì un urlo di dolore: l'aveva lanciato il soldato Maschio che era stato raggiunto dal proiettile. Le ombre che avevano allarmato il sottufficiale erano la sua e quella di una ragazza con cui stava intrattenendosi in tenero colloquio. Il Runza si giustificò asserendo di aver sparato subito dopo l'intimazione del «chi va là» perchè, non avendo sentito subito una risposta, temette che qualche malintenzionato tentasse di avvicinarsi alla caserma. Egli sarà difeso al processo dall'avv. De Marchi.

Trova un atleta nel talamo coniugale che lo afferra per il collo e lo caccia di casa

Il terrore dello sventurato marito perseguitato dall'energumeno - Una serie di bugie originate dalla paura - L'intervento della polizia

Mezzanotte. Un bussare insistente alla porta del Commissariato Barriera di Milano. Il sottufficiale di servizio apre l'uscio e si trova dinanzi ad un omettu giallo, sfruminito, senza giacca, stralunato, con le lacrime agli occhi.

L'ometto narra subito, anaimando, una storia paradossale.

Mezz'ora prima. E' intrattenuto con alcuni amici in un'osteria di corso Giulio Cesare. Rimane. Vive solo con la moglie, una donna ancora appetitosa ed esuberante di 30 anni. Apre l'uscio pian piano, per non svegliarla. E nemmeno accende la luce. Scivola in camera da letto e, sempre al buio, si toglie la giacca, la cravatta e intanto rasa il pigiama.

Oh, sorpresa. La sua mano incontra un volto lepido. Fa un salto all'indietro, accende la lampada. Al suo posto, accanto alla moglie, c'è un omaccione atletico, peloso, barbuto, con le sguardo infiatato di sangue

— Cosa vuoi tu? — dice l'omaccione.

— Cosa voglio! — esclama il povero marito — ma io sono il padrone di casa! Su alzi!

— Poco chiasso — dice perentoriamente l'intruso — qui sto bene e di qui non mi muovo. Vattene. Tutt'al più ti permetto di accomodarti sul divano in cucina. E, ripeto, poco chiasso, altrimenti ti rompo il muso a furia di sventole. O più semplicemente ti ammazzo. Non mi riconosci? Sono Attilio Tamani, tuo ex-amico, uscito da poco dal carcere. Ho pensato di farti visita e sopratutto di far visita a tua moglie che, se ben ricordi, ti corteggiava prima che tu la sposassi. A dir la verità la sua accoglienza non è stata molto calorosa; ma poi ha ceduto col cedere, anche lei ma ha 15 mm scherno e ho il pugno che non perdona...

Il marito protesta e l'altro, ad un certo momento, afferra, balza giù dal letto, lo afferra per il collo e lo scaraventa di peso fuor dall'uscio. Questo il racconto.

— Non c'è un minuto da perdere — dice il sottufficiale — si sieda lì e stenda denuncia.

— Ah no, denuncia no. Il Tamani mi ucciderebbe. Faccia una sorpresa, signor maresciallo, e lo diffidi. Forse basterà.

Una pattuglia si reca sul posto, preleva l'energumeno e la donna e li traduce in cellone. E' verso l'alba e i due vengono interrogati dal dott. Criscuoli quando, di buon mattino, arriva in ufficio, il Tamani risulta un «senza fissa dimora», già condannato varie volte per violenze, lesioni, rapina a mano armata e furti con scasso. Tuttavia la difesa del Tamani è veemente: «Ma signor commissario, io mi trovavo là perchè espressamente invitato dal marito. E' vero o non è vero?». Il marito, sotto la tremende accuse del Tamani, abbassa il capo e ammutisce. Così il Tamani viene rilasciato mentre il marito, causa la sua ammissione, ora si trova nei guai: si profila l'arresto per incitamento alla prostituzione.

Ma nel corso della giornata il dott. Criscuoli riesce a vedere chiaro nella tragicomica vicenda: il marito ha detto una bugia sempre per paura dell'energumeno il quale, qualche ora dopo il suo rilascio, ha rimboccato, nei confronti del meschino nuove e terribili minacce di morte. Il Tamani è ricercato dagli agenti di P. S. Barriera di Milano.

Mancata la scrittura nei tabarin sono stati inviati a ballare in carcere

I coniugi venivano dalla Giordania e vi ritornerebbero con foglio di via

La brillante e promettente carriera di una giovanissima ballerina orientale è stata bruscamente interrotta da tre poliziotti agenti di polizia, i quali l'hanno fermata, insieme con il marito, sul treno che doveva portarla a Trieste.

La giovane si chiama Saad Mohamed, ha 18 anni ed è nota nel suo Paese, la Giordania, per le classiche danze che in breve l'hanno portata alla celebrità. Essa è sposata con il trentaquattrenne Farag Hatmi, anch'egli ballerino. I due artisti, dopo una trionfale affermazione in Giordania, pensarono di compiere una tournée in Europa: molto opportuna giunse loro infatti la proposta di un'importante ditta che offriva un buon contratto per una stagione in un locale notturno di Torino.

A Torino, non riuscirono a trovare il conoscente: disperati, avviliti, delusi, cominciarono a presentarsi in tutti i teatrini della città, offrendo i loro servigi. Niente da fare: famosissimi in Giordania, essi in Italia erano assolutamente sconosciuti, e gli impresari non vollero neppur assistere alla prova della loro valentia.

Saad e Farag presero dimora presso una pensione di via Nizza.

Ieri, l'uomo si accorgeva che il peculio bastava appena per prendere il treno per Trieste, ove speravano di trovare scrittura. Decidevano perciò la fuga: lasciando il conto insoluto presso la pensione, e dopo essersi fatto prestare qualche biglietto da mille, prendeva le valigie e partiva con la giovane moglie alla stazione.

Ma il proprietario della pensione, accortosi dalla improvvisa scomparsa dei due, telefonava alla polizia. Due agenti si recavano a Porta Nuova proprio mentre il treno stava per partire. Ordinavano al personale di ritardare la manovra di qualche minuto e perquisivano rapidamente tutti i vagoni. Naturalmente trovavano anche i due ballerini: a nonostante le loro proteste vivacissime venivano accompagnati in Questura.

L'interrogatorio fu difficilissimo, poichè l'uomo non conosceva che pochissimi vocaboli francesi, e gli agenti erano completamente digiuni in fatto di lingua araba. Ma si concluse con il fermo dei due: i quali verranno rimpatriati

E C H I D I C R O N A C A

NUOVI RAGIONIERI E GEOMETRI. Negli esami di Stato di Abilitazione Tecnica dell'anno scolastico 1951-52 sono stati diplomati i seguenti alunni dell'Istituto «Francesco Cigna». Via G. Verdi 25 - Torino: *Diplomati Ragionieri:* Andriolo Fulvio, Arlagno Maria, Badinotti Luisa, Baschiero Angiolina, Beccarelli Maria, Bello Rosanna, Bellussi Adriana, Bernardi Araldo, Bruno Angelo, Brunero Giovanni, Busso Bruno, Campagna Eraldo, Caramagna Augusto, Casino Virgilio, Chiarelli Luigi, Cocco Rosalba, Cullati Pierino, Dal Molin Isidoro, Daziano Carmen, De Fabiani Livio, De Gregori Gaudenzio, Dove Luciano, Fossa Aldo, Gallino Eligio, Gallo Maria, Gandini Sergio, Gavassa Giacinto, Genova Aldo, Genta Giovanni, Giacoletto Roggio Franco, Giordana Mario, Lapenna Alfredo, Mairano Franco, Maja Mario, Massano Maria, Musso Paolo, Meconcelli Gerolamo, Novellini Alessandro, Paradiso Carlo, Poggio Mario, Politano Ernesto, Roca Angelo, Rocca Giacinto, Sambuelli Umberto, Scalora Antonina, Trinchero Luigi, Vergnano Maria, Verra Caterina, Vinante Luigi, Vitale Luigi, Vittone Arturo. - *Diplomati Geometri:* Baudi di Antonio, Bertasco Dario, Bessiva Giovanni, Cerdera Carlo, Corsero Giovanni, Curti Carlo, Gariglio Giuseppe, Garoglio Osvaldo, Gay Ernesto, Genti Lorenzo, Gorini Bruno, Marenghi Eligio, Mattio Bruno, Minarda Francesco, Palma Giovanni, Truchi Giuseppe. - A tutti i diplomati vive congratulazioni della Presidenza dell'Istituto «Francesco Cigna».

STENO-DATTILOGRAFE FRANCESE con insegnamento rapido delle lingue alla Scuola per Segretarie d'Ufficio Diplomate. Inizio Corsi 29, c. m. *Istituto Professionale, P.za V. Veneto 8, tel. 82.149.*

CULTURA INFERMIERISTICA Corso serale con pratica presso Ospedale Maria Adelaide. *Istituto Professionale, P.za V. Veneto 8, tel. 82-149.*

PUERICULTRICI DIPLOMATE con pratica presso Nidi d'Infanzia O.N.M.I. *Istituto Professionale - Piazza V. Veneto 8, tel. 82.149.*

RAGIONIERI Scuola serale 19-22. *Istituto Professionale - Piazza V. Veneto 8, tel. 82-149.*

SCUOLA DI TAGLIO ILDA BIANCIOTTO via *Garibaldi* 7 inizia corsi di taglio e confez. per sarte e lingeriste. Corsi di figurino. Lezioni individuali, diurne, serali, festive.

ALLA GALLERIA «CASTORE» via *Stampatori* 4, a partire dal 27 corr. sarà posto all'asta l'annunciato complesso di oggetti di arte, d'arredamento provenienti da ricca dimora ligure. Nei giorni 26 e 28 esposizione.

TAPPETI PERSIANI. Alla Galleria *Martina (Galleria S. Federico, tel. 41.275)* continua con crescente successo la Mostra di tappeti di Persia, Caucaso e Cina antichi. Orario 10-12,30; 16-19,30; 21-23.

C'E' DA INVADERE TORINO e Provincia con l'assortimento rinnovato che presenta il *Mobilificio Il Domenico*, via *S. Domenico 8, ang. via Milano*. Ecco i prezzi: camere chippendal 4-5-6 porte noce 190.000, 185, 160, 145, 140, 130, 100, 79 mila. Sale e tinelli noce e ciliegio 150.000, 140, 130, 120, 100, 90 mila, 75, 70, 65, 60, 55, 50, 45, 39 mila. Salotti 38.000 angolini 30.000. Cucine e tinelli linoleum da L. 80.000 in più, ecc. Vendita anche a rate.

VENDITA A RATE. La C.A.I.T. di Sibona Enrico ha ampliato i suoi locali ed arricchito l'assortimento di stoffe di lusso e comuni. A prezzi di assoluta convenienza con pagamento dilazionato a lunga scadenza confezione per uomini, donne e bambini, abiti ed impermeabili, vestiti e tailleurs; nuovo Bauchiero Angiolina, Beccarelli Maria, Bello Rosanna, Bellussi Adriana, Bernardi Araldo, Bruno Angelo, Brunero Giovanni, Busso Bruno, Campagna Eraldo, Caramagna Augusto, Casino Virgilio, Chiarelli Luigi, Cocco Rosalba, Cullati Pierino, Dal Molin Isidoro, Daziano Carmen, De Fabiani Livio, De Gregori Gaudenzio, Dove Luciano, Fossa Aldo, Gallino Eligio, Gallo Maria, Gandini Sergio, Gavassa Giacinto, Genova Aldo, Genta Giovanni, Giacoletto Roggio Franco, Giordana Mario, Lapenna Alfredo, Mairano Franco, Maja Mario, Massano Maria, Musso Paolo, Meconcelli Gerolamo, Novellini Alessandro, Paradiso Carlo, Poggio Mario, Politano Ernesto, Roca Angelo, Rocca Giacinto, Sambuelli Umberto, Scalora Antonina, Trinchero Luigi, Vergnano Maria, Verra Caterina, Vinante Luigi, Vitale Luigi, Vittone Arturo. - *Diplomati Geometri:* Baudi di Antonio, Bertasco Dario, Bessiva Giovanni, Cerdera Carlo, Corsero Giovanni, Curti Carlo, Gariglio Giuseppe, Garoglio Osvaldo, Gay Ernesto, Genti Lorenzo, Gorini Bruno, Marenghi Eligio, Mattio Bruno, Minarda Francesco, Palma Giovanni, Truchi Giuseppe. - A tutti i diplomati vive congratulazioni della Presidenza dell'Istituto «Francesco Cigna».

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 185*

TAPPETI PERSIANI. III Settimana di Vendita Straordinaria al *Laboratorio Orientale Riparazioni, Via Alfieri 20 - Tel. 521-573.* Continua la vendita dei tappeti che si impone: «Il Tappeto Citone». *Citone* il *Roberto e Alberto* - Ditta Unica - *Via Giolitti 3 bis. Telefono 47-356.*

VESTITEVI con L. 100 al giorno sarteria, abiti fatti per uomo, signora e ragazzi. Impermeabili, tessuti, biancheria personale e per la casa. Catalogo. Trapunta ecc. *C.C.T. via San Tommaso 5, C.C.T via Palazzo di Città 24.*

ARCIOCCASSIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendita rateali senz'aumento. *Occasione, via Barbaroux 33* (interno).

TAPPEZZIERI: DECORATORI! Economizzerete circa il 20% di mano d'opera, applicando le carte del nuovo Campionario «*Gattino*», confezione inglese cm. 56 di largh. in rolli tripli. Completamente nuovo nei disegni, in tinte moderne. *L. Bollero, via Garibaldi 13,* telefono 49-209; via *Cavour* 86, via *Gobetti 7,* telef. 43-618.

IDEA MOBILI continua la grande vendita di propaganda inaugurale. Visitate *Idea Mobili, v. C. Alberto 3* è nel vs. interesse.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11,* p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12 15-17.

CASARELLA MOBILI - Vasta Esposizione. Rateazioni. Sostituzione mobili usati. *Via Garibaldi n. 4, telef. 501-167.*

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4.*

STATO CIVILE

Bosco Vincenzo fu Luigi, a. 38, c. 3, Claudio 176; Pinoro Umberto fu Raimondo, a. 41, c. Novara 44; Fenzia Carlo fu Giuseppe, a. 78, v. Casalborgone 10; Reggio Margherita ved. Gariglio, a. 74, c. Re Umberto 28; Trevisiol Vincenzo fu Luigi, a. 78, v. Orta 34; Zampelli Maria in Reigoldi, a. 67, v. Castiglia 17; D'Eredità Pasqua ved. Malagino, a. 73, c. Racconigi 50; Cantoni Felice fu Sebastiano, 59, c. Francia 11; Fajano Giuseppe ved. Bertero, a. 81, Ric. corso Cosale; Ruffoni Giovanna fu Giuseppe, a. 78, Ast. Martini; Finello Raimondo fu Bartolomeo, a. 52, S. Giovanni; Caramellino Andrea fu Giuseppe, a. 76, S. Giovanni; Rocca Angela in Lovisolo, a. 54, S. Luigi; Barberis Emilio fu Francesco, a. 56, Molinette; Borgiattino Augusto, a. 38, Molinette.

Morti 15 - Nati 12 - Matrimoni 20

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura: massima +17,8; minima +8,0; media +12,8. Umidità 97%. Pressione 736,1. Vento calme. Cielo nuvoloso con pioviggine moderata continua. - Previsioni: nebulosità estesa con deboli precipitazioni sparse, nebbia al mattino in pianura. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra - 13,15: Album musicale - 14,15: Cinema e teatro - 16,30: Musica leggera - 17: Orchestra - 17,30: Ritmi d'America - 18: Orchestra - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 21,05: Il concerto del venerdì - 21,45: Trio - 22: «L'Arca di Noè» - 22,30: Concerto - 23: Orchestra - 23,15: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 10,15: Musica operistica - 11: Orchestra - 13,30: Ghirlanda tropicale - 14: Melodie - 14,30: Polifonia di prima ala - 15,15: Canzoni - 15,45: La sua bacchetta - 16: Orchestra - 16,30: Operetta - 17: Il convegno dei musicisti - 17,30: Balli - 18,30: Ritmi - 19: Romanzo - 19,30: La voce dei venti - 20,45: Voci da Culver City - 21: «Cecilia al mercato» - 22: La via dei ritmi - 22,30: La Giraffa - 23: E' successo a un giornalista.

TERZO PROGRAMMA — 20,30: Concerto - 21: La donna e il mondo - 21,10: «Le joueur de flute», di Marino Troisani - 22: Alla sorgente di Lorenzo il Magnifico.

Teatro REPOSI
DOMANI 2 CONCERTI DI
LOUIS ARMSTRONG
ed il suo virtuoso complesso
Diurno ore 15,30. Serale 21,30
Prenotazioni presso il Teatro e Saloni "Stampa" e "Gazzetta"

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
In tutte le farmacie

pellicce | CAPPELLI per SIGNORA
DURANDO
Il più vasto assortimento
I migliori prezzi - Visitateci
TORINO, via Roma, 77 - Telef. 41-325
GENOVA, portici XX Settembre 160 R

REPOSI
OGGI

Una fase ignorata dell'ultima guerra. Gli eroismi dei servizi logistici. Gli stenti, le sofferenze di un'autocolonna militare inviata al soccorso di una divisione circondata dal nemico. Due che si odiano e che si redimono nel sacrificio

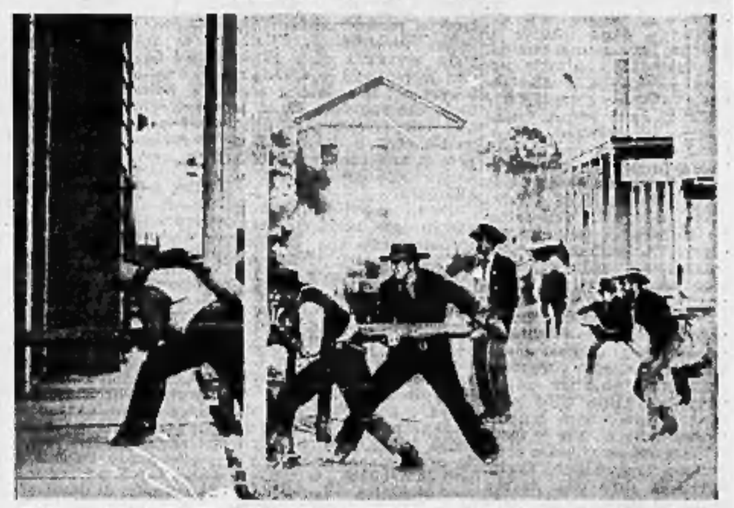
CORSO
DOMANI
Un uomo alla conquista dell'Islam!

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

CROFF
Studio per Arredamento
Tappeti, Tendaggi
avverte la sua Clientela che dal 17 al 31 ottobre p.v. il negozio di TORINO, via Roma, 241 verrà tenuta una grande
Vendita speciale di TAPPETI PERSIANI
Si tratta di un importante lotto di tappeti del massimo interesse artistico. Ogni esemplare è accompagnato da «certificato di garanzia», per cui gli acquirenti avranno esatta cognizione dell'effettivo valore del tappeto acquistato
Prezzi di assoluta convenienza
INGRESSO LIBERO

PROSSIMAMENTE:
Un grande successo teatrale, un più grande successo cinematografico
MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE

OGGI • AMBROSIO • OGGI
20 CENTURY-FOX presenta
La più toccante esaltazione della femminilità
SUSAN HAYWARD · RORY CALHOUN · DAVID WAYNE · THELMA RITTER
LA DOMINATRICE DEL destino
in TECHNICOLOR
Regia di WALTER LANG
Scelto per lo schermo a prodotto da LANAR TROTTI
Feriali 15 - Festivi 12 - Matrimoniali 20

OGGI - LUX - OGGI

IL SERGENTE CARVER
(THE TEXAS RANGERS)
SUPERTECHNICOLOR «COLUMBIA CEIAD» COSI
GEORGE MONTGOMERY - GALE STORM - W. BISHOP

S P E T T A C O L I

Carignano. — La compagnia di Ruggero Ruggeri replicherà stasera la commedia «Il barone di Gragnano» di Tieri. Domani andrà in scena una novità per Torino di Giulio Cesare Viola: «In nome del padre».

Alfieri. — Domenica pomeriggio alle 15,30 unica rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, interpreti Tito Schipa e Lina Pagliughi. Prenotazioni al salone de «La Stampa». Telef. 53-113.

Teatro Nuovo. — Questa sera alle ore 20,45 «Carmen» con G. Simionato, E. Tegani, P. Cerelli, A. Mongelli, F. Varalli, A. Testa. Sabato prima rappresentazione dell'opera «L'uragano» di Rocca.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri: ore 21 Rappresentazioni straord. London's Festival Ballet.
Carignano Rappr. Ruggero Ruggeri: ore 21,15 «Il barone di Gragnano» di Tieri.
Il Teatro (via Sacchi 65) ore 21,15 «Sogno d'un valzer».
Metropolitana ore 16,30 «Cenerentola» Marionette Lupi.
Nuovo: ore 20,45 ultima dell'opera «Carmen» M° G. Antonicelli.

Galleria Fogliato Mazzini 9: Mostra postuma Pittore G. Como.
Pittori d'oggi Francia-Italia alla Promotrice di Belle Arti Valentino ore 10-12,30 15,30-18,30.
19ª Esposizione Permetrice B. A. Pal. Chiablese 15,30-18,30.

Castellfime: «Intermezzo azzurro» dei vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-832: 17 e 21 Orch. M. Di Nunzio, c. M. Casanna e G. Costello.
Apollo Danze 21 Compl. Sandera.
Augustea: 17 e 21 Orsatti-Aurora.
Castellfime 17 e 21 Orch. Donadio.
Fare Club: Buscaglione e i suoi solisti ore 17 e 21.
Gaudio 15,30 e 21 Orch. Casetta.
Hollywood: 21 Orch. Gabbiani.
La Serenella 21 Baudino-Castanzo.
Lutrario 21 Nini Rosso-G. Sandra.
Melody Club Bogino 17 Ambiente compl. rion. Succ. Orch. Barbini.
Saletta Valent. ore 21 Nuova gest.
Smeraldo Club Gotto 3, t. 682-470 ore 21 Orch. All

NELLA «LOCANDA GRANDE»

Winckelmann assassinato

Nel 1768 Trieste, portofranco da pochi anni, era ai faticosi inizii di quella crescita che doveva in un secolo decuplicare la sua popolazione; allora contava appena undicimila abitanti. C'era però già un gran fervore, il mandracchio brulicava di navi, forestieri giungevano da ogni parte, forestieri di tutti i ceti e di tutte le risme; persino chi aveva qualche conto da regolare con la giustizia del proprio paese, trovava tranquillo rifugio a Trieste; e qui, per dir il vero, anche i *banditi* mettevano giudizio e, se avevano qualche intelligenza per gli affari, si riabilitavano e spesso si arricchivano.

In vista di questa affluenza di forestieri il signor Richter aveva ingrandito e rinnovato il suo albergo, il maggiore della città, che portava appunto il nome di «Locanda Grande», ed era situato in un posto centrale e incantevole, cioè sulla vecchia piazza San Pietro (oggi piazza Unità) con le finestre prospicienti sul porto. La gente che lo frequentava era la più disparata: altolocati, principi, avventurieri; ognuno che restasse con qualche decenza e avesse mezzi da pagare, vi era accolto liberamente senza dover produrre documenti di sorta.

Fu così che in quell'anno 1768, il primo di giugno, proveniente da Vienna con la posta, un personaggio, fornito di grosse valige, arrivò in piazza San Pietro e smontò alla «Locanda Grande». Era sui cinquant'anni ed aveva sul volto l'espressione cesellata dell'uomo di studio. Non disse il suo nome e il padrone non glielo chiese neppure, comprendendo subito d'aver da fare con uno che intendeva mantenere ad ogni costo l'incognito. Gli fu assegnato il numero 10, una bella stanza al secondo piano con due finestre sul mare.

Il misterioso personaggio aveva fatto sapere d'essere soltanto di passaggio a Trieste, di dove intendeva imbarcarsi al più presto per l'altra sponda: aveva fretta di raggiungere Roma. Ma, per uno di quei concorsi di circostanze che non fanno specie agli albergatori, il forestiero, sia che fosse costretto a prolungare il suo soggiorno triestino dalle difficoltà di noleggiare immediatamente un naviglio, sia che avesse calmata la propria fretta di ripartire, trovandosi a bagnarsi nella città adriatica, fatto sta che si trattenne nell'albergo. I giorni passavano e in quei giorni lo si vedeva sempre in compagnia di un altro forestiero che egli aveva conosciuto a *table d'hôte* il giorno stesso dell'arrivo. Anzi fra i due, ch'erano per di più vicini di camera, s'era stretta quasi di colpo un'intima amicizia; sicchè uscivano sempre insieme, prendevano insieme la prima colazione al sottostante caffè Griot, mangiavano sempre insieme facendosi servire i pasti nella stanza dell'uno o dell'altro. Erano connubio! Per quanto parlasse l'italiano con la correttezza d'un romano, dall'accento e da tutta la figura si capiva che il cinquantenne distinto era un tedesco, mentre l'altro era un toscano piuttosto volgare di fisonomia e di modi, sebbene gentilissimo, anzi persino un poco ingenuo: uomo d'una trentina d'anni, tarchiato e ben proporzionato nella persona, bruno di occhi e di capelli, scioltissimo di lingua. Era costui un certo Arcangeli, arrivato alcuni giorni prima all'albergo. Dal bagaglio quasi nullo e dal vestito non proprio impeccabile, a occhio e croce, si poteva arguire ch'egli fosse venuto a Trieste a cercar fortuna; ma... affar suo; in rapporto ai suoi mezzi, la stanza assegnatagli era piccola e modesta: il numero 9.

Nessuno, nè il padrone nè il personale di servizio nè i clienti dell'albergo, poteva neppur lontanamente immaginare che da quelle due stanze dell'amicizia, che davano proprio la sensazione dell'ottimo accordo, sarebbe uscita improvvisa la tragedia, che sconvolse e riempì d'orrore la tranquilla locanda e l'intera città.

La mattina dell'8 giugno, erano passate da poco le nove, quando un cameriere dalla sala da pranzo udì un insolito rumore proveniente dal piano di sopra. Salì a precipizio dai colpi e dai gemiti che qualche cosa di grave doveva succedere al numero 10, aperse la porta della stanza. Il tedesco era a terra con una corda al collo e il corpo crivellato di ferite; il toscano sopra di lui. Il toscano, vistosi sorpreso, gettato via il coltello, con un balzo e uno spintone si fece strada e fuggì. Il cameriere, muto e paralizzato dall'orrore, vedendo sollevarsi da terra il ferito, corse via urlando, in cerca d'un chirurgo. Il tedesco uscì barcollando dalla stanza e, mezzo soffocato e perdendo sangue dalle molte ferite, invocava debolmente aiuto; si fece sul pianerottolo e scese le scale.

Il trambusto che ne nacque fu enorme. Strilli di serve e di cameriere che al vederlo svenivano; uomini che perdevano la testa: chi correva a chiamar il prete, chi ad avvertire i padroni che si trovavano nella chiesa vicina, chi la polizia. Ci fu qualcuno che scambiò la povera vittima per un pazzo suicida, altri che ritenendo la corda insanguinata che, lo soffocava, un pezzo del suo intestino, invece di migliigliela dal collo, se ne volse via inorridito; e si fu persino il servitore privato d'un conte che, come uno scioattolo, fece più volte le scale di corsa tra il primo ed il terzo piano, dove il suo padrone se ne stava a letto, per riferirgli come andavano le cose, mentre il ferito si dissanguava.

Finalmente, dopo mezz'ora, il tedesco, liberato dalla corda e ritrasportato nella sua stanza, venne adagiato sul divano. E su quel divano, al quale s'era accostato prima un prete, per dargli l'Estrema Unzione, e poi la Magistratura per interrogarlo e strappargli un testamento, egli spirò alle quattro del pomeriggio.

Si apprendeva dal passaporto che l'assassinato era Giovanni Gioacchino Winckelmann, *Prefetto delle Antichità di Roma e degli Archivi della Biblioteca Pontificia*. Ci si stupì di tale alta carica, ma nella Trieste d'allora ben pochi o forse nessuno sapeva quale fosse il valore dello scienziato e nessuno immaginava la risonanza che avrebbe avuto nel mondo della cultura e delle Corti la notizia dell'assassinio.

Il favorito del cardinale Albani, «il padre dell'archeologia», l'autore di opere somme sull'arte antica, il rimpianto e venerato da Goethe, l'esaltato da Enrico Beyle, che da lui «imparerà a sentire il bello nell'arte» e del nome della sua città natale, Stendhal, farà il proprio pseudonimo; colui che ispirerà Thorwaldsen e Canova e aprirà la via al gusto d'un'epoca, cade vittima delle coltellate d'un volgare assassino e scomparisce anonimo nella fossa comune di una Confraternita triestina.

E l'assassino? Si scopriva che il signor Francesco Arcangeli, nativo di Campiglio presso Pistoia, era un malfattore, già condannato a quattro anni di carcere duro dal Tribunale di Vienna e bandito dall'Austria, per aver derubato di 600 monete d'oro il conte Cataldi, di cui era al servizio.

Dopo il delitto, l'Arcangeli cercò di salvarsi con la fuga errando prima per l'Istria e poi per la Carniola; ma qui, a Planina, cadde nelle mani d'un picchetto di soldati che lo portò a Postumia, di dove sopra un carro fu condotto a Trieste e consegnato al bargello. Il processo fu fatto a rullo battente per le disposizioni venute dall'alto. Negli interrogatori l'Arcangeli si contraddisse trovando varie scuse, ma infine confessò il suo delitto e si dichiarò pentito, sperando che i giudici avrebbero tenuto conto del fatto riferitogli che il Winckelmann negli ultimi momenti gli aveva concesso il suo perdono. Fu condannato a morte. Il 18 luglio gli fu letta la sentenza che suonava così: «Per l'atroce delitto ed omicidio da voi commesso nella persona di Giovanni Winckelmann la mattina del giorno 8 giugno prossimo passato, l'Inclito C. R. Giudizio civico provinciale in civile e criminale vi ha condannato, come restate condannato, ad essere ruotato vivo dal di su in giù, in modo che resti separata l'anima dal corpo, ed indi il vostro cadavere restar debba esposto sopra la ruota».

La massima condanna, con infamia, fu eseguita due giorni dopo, il 20 luglio, nella piazza San Pietro, dirimpetto l'albergo e alla stessa ora in cui fu consumato il delitto. Numerosissima folla assistette all'esecuzione.

Quali i moventi del delitto? I ricercatori, e furono molti da ogni parte d'Europa, si sbizzarrirono in diverse congetture e, come avviene in simili fatti, si fumarono due partiti di chi vide tutto chiaro, scolpando d'ogni sospetto il Winckelmann, vittima innocente d'un volgare ladro e assassino, e di chi avvolse nell'ombra dell'e reticenze e delle insinuazioni assassino e assassinato.

Cinquant'anni dopo il delitto, Domenico Rossetti, «il padre della cultura triestina», volle, quasi per espiazione cittadina, innalzare un monumento-ricordo «al padre dell'archeologia» (e fu il più degno monumento che si erigesse in Europa alla memoria di Winckelmann); e in quell'occasione pubblicò in tedesco un opuscolo: «L'ultima settimana della vita di G. Winckelmann - Contributo alla di lui biografia, tratto dagli atti originali del processo criminale del suo assassino Arcangeli». Dalla minuziosa e accurata ricerca del Rossetti risulta che il Winckelmann fu un ingenuo, che diede troppa confidenza all'Arcangeli, e che l'assassinio, premeditato con crudeltà insana, fu dovuto alla pura ferocia d'un delinquente che, approfittando di tale confidenza, tentò d'impossessarsi delle antiche monete d'oro e d'argento che il Winckelmann da Vienna portava a Roma al suo protettore cardinale Albani.

Tra le deposizioni dell'Arcangeli, il Rossetti riporta la seguente, che dovrebbe tagliar la testa al toro: «Ivi (nella stanza del Winckelmann) passeggiando un poco assieme e andando anche alla finestra, gli dissi così, ridendo: *Signor Giovanni, vuol lasciar vedere le monete a tavola?* ed egli rispose: *Quella grande d'oro passo far vedere;* indi pensando alquanto e sorridendo mi disse: *Ma se l'oste vedrà che sono danaroso mi metterà un fiorino di più nella spesa;* al che replicandogli io che *facesse ciò che volesse*, egli dopo due o tre passeggiate si pose a sedere al tavolino, ed io allora accecato dal Diavolo ecc...».

Non commovente: a quel tavolino, nel momento in cui l'assassino gli gettò la corda al collo, Winckelmann stava scrivendo al suo stampatore, a proposito della composizione della sua opera *Monumenti antichi inediti spiegati e illustrati*, e gli faceva questa raccomandazione: «I nomi propri non devono essere composti in caratteri tipografici più grandi del testo. Quella differenza nuoce all'armonia dello stampato. Bisogna», non terminò la frase.

La rettitudine di Domenico Rossetti, la sua provata serietà di studioso, il nobilissimo scopo che egli si prefisse di togliere ogni macchia dalla memoria del Winckelmann, non bastano tuttavia a far luce piena sull'oscuro delitto. Noi, oggi, dopo quasi un secolo e mezzo, resi molto più edotti delle complicazioni della psiche umana, avremmo voluto poter rivedere gli atti completi e originali di quel processo; e, forse, nelle deposizioni dell'Arcangeli avremmo scoperto altri indizi. Ma tali atti sono andati distrutti nell'incendio dell'archivio di Vienna, come ci assicura Attilio Gentile in un suo recente articolo su «Domenica» Rosserti per la memoria di Winckelmann», pubblicato nell'ultimo numero dell'*Archeografo Triestino*.

E così anche la fine resta per sempre tragicamente avvolta nel mistero che circonda tanta parte della vita intima di Giovanni Winckelmann, il questa figura geniale ed enigmatica, scaturita da una stirpe di calzolai della Germania settentrionale quale un redivivo cittadino e contemporaneo della Grecia classica.

Giani Stuparich

INCERTI PRONOSTICI SULLA LOTTA PER LA CASA BIANCA

Simpatie degli elettori sconvolte dalla televisione

Il candidato vi è portato in casa, a un palmo dai vostri occhi - È la prima volta ch'egli è messo a stretto contatto di 20-30 milioni di spettatori - Può riuscire improvvisamente odioso, lui che era il vostro idolo - E Eisenhower fece pessima figura; sicchè d'urgenza gli misero il cerone sulla faccia, gli ritoccarono i capelli - Attori, veri attori...

(Per radio dal nostro inviato)

New York, 22 ottobre.

A due settimane dal giorno delle elezioni le Sibille e le Cassandre, i Tiresia ed i Geremia locali non hanno ancora profetizzato chi sarà Presidente degli Stati Uniti.

Sarà cautela, per il ricordo di quello che successe nelle elezioni del 1948, che tutte le previsioni andarono a gambe all'aria, ma è soprattutto incertezza, perchè in questa campagna elettorale quei profeti si trovano ad avere a che fare con elementi nuovi o contraddittori. In primo luogo, il numero degli elettori considerati undecided, cioè che dichiarano che non sanno ancora a chi daranno il voto, appare superiore a quello di ogni precedente elezione. Un altro fatto nuovo e sconcertante è l'intervento nella propaganda a favore del candidato democratico del Presidente degli Stati Uniti in persona, Truman (un giornalista repubblicano ha chiesto per due volte dalle colonne del suo giornale al Presidente, il quale non gli ha ancora risposta in alcuno dei suoi numerosi discorsi: «Chi fa il tuo lavoro a Washington mentre vai politicando da un capo all'altro del Paese a favore di Stevenson, tuo uomo di paglia?»).

Intervento che da una parte rafforza il partito democratico, dall'altra potrebbe fargli perdere il voto di quei democratici che fanno la loro riserva ai certe pagine nere dell'amministrazione Truman e temono che il suo successore si limiti a seguire pedissequamente la stessa politica.

Un elemento sconcertante

Alla celebrità di cui gode da anni il generale Eisenhower, fino a ieri idolo nazionale senza distinzione di partito, si contrappone la scarsa notorietà che aveva il suo avversario Stevenson fino alla vigilia della campagna elettorale. Ma è diffusa impressione che la popolarità di questi cresca di giorno in giorno, mentre all'idolo nazionale, così sbandierato e messo in mostra per tutta la Nazione, può succedere come a quelle statue che non dovrebbero mai essere guardate dal di dietro.

Non ho visto elencato, dai commentatori della situazione, fra gli elementi imponderabili e sconcertanti di queste elezioni, la televisione, fatto nuovo, e che relega in seconda linea ogni altra forma di propaganda. Non ho assistito alle elezioni precedenti, e non so dirvi se allora coprire le mura cittadine e le facciate delle case con milioni di manifesti, come facciamo noi; certo qui di manifesti ne ho visti pochissimi. V'è qualche cartellone sulle autostrade, qua e là si tendono giganteschi striscioni da un capo all'altro di una strada con scritte esortative e la faccia dei candidati, e poco più. Solo nel superattivo quartiere italiano di Nuova York, intorno alla Mulberry Street, ho veduto, e non me ne sono meravigliato, numerosi manifesti elettorali attaccati al muro come usa da noi. (Quel vecchio quartiere italiano, detto la Little Italy, *mi è parso meno caloso, meno genuino di come l'ho visto molti anni fa. Sta il fatto che a mano a mano che gli italiani migliorano la loro condizione economica e sociale escono da questo ghetto e si spandono negli altri quartieri della metropoli, mescolandosi alla popolazione anglo-sassone. Come leggo in un libro che due giornalisti hanno dedicato alla vita segreta di Nuova York, la Little Italy si è ridotta a tutti i cinque i quartieri della città, dominando, in tutti i campi, affari commercio politica, affermandosi nella cucina nel gangsterismo nella scienza nelle arti. «Non è esagerazione parlare oggi di tutta Nuova York come di una gigantesca Little Italy». Ma di questo fenomeno vi parlerò dopo le elezioni).*

Ma quale influenza può avere sugli elettori un cartellone, una striscione, anche magari un motto spiritoso, un gigantesco ritratto, una caricatura, al confronto di quello che può fare l'immagine del candidato viva e parlante sullo schermo dell'apparecchio casalingo, veduta in tutti i particolari più minuti, dalle rughe al pedicello, dal disegno della cravatta alla trama della stoffa della giacchetta? Questo ritrovato della televisione fu di ogni candidato, di ogni personaggio di primo piano della lotta elettorale, prima di tutto un attore. E guai se l'attore mostra di non sapere bene la parte, di non avere appreso bene il gesto, il porgere, il sorridere, il lacrimare. (Quelli che affermano che Eisenhower si faccia scrivere i discorsi da altri e lui si limiti a declamarli si fanno forti del fatto che effettivamente ogni tanto capita di vedere il generale impuntarsi, e correre con gli occhi su e giù per la carta a cercare la riga smarrita).

Il repubblicano Eisenhower osserva sullo schermo dell'apparecchio televisivo il suo avversario democratico Stevenson

L'esempio di Nixon

Ogni candidato ha dovuto prima di tutto mutarsi in regola con il dentista ed il parrucchiere, e farsi ritoccare la faccia da esperti del trucco. Il fiero generale Eisenhower al suo primo comparire negli schermi televisivi dette una gran delusione a milioni di suoi ammiratori che lo conoscevano solo traverso fotografie ritoccate, o istantanee bene scelte che lo mostravano in atteggiamento marziale: lo videro più vecchio della sua età, con le borse sotto gli occhi e le guancie cascanti, e spelato, anche perchè i capelli biondicci e le sopracciglia non risaltavano. E allora furono chiamati in gran fretta i tecnici di queste cose, che imposero al fiero generale di farsi mettere una strato di cerone — bisogna dire che ha recalcitrato per un pezzo — e di farsi ritoccare i capelli con qualcosa di scuro; si sono dati premura che dietro la sua immagine si stia una sfondo scuro, e che il viso sia illuminato da riflettori di luce gialla o calda. Con questi ritrovati fa una figura migliore nello cornice ovale dell'apparecchio televisivo. Ma è probabile che anche così milioni di elettori lo trovino meno simpatico, fisicamente, dell'avversario, che ha un fine sorriso ed è se non altro più giovane, lasciando da banda considerazioni di programma e di partito.

Dicono che Nixon abbia riconquistato il favore del pubblico dopo lo scandalo, più che con la logica delle sue giustificazioni, con il patetico aspetto che seppe prendere davanti ai tubi della televisione, con la moglie accorata accanto e lacrime vere che gli scendevano già per le gote. Il primo esperimento in grande di televisione si ebbe in occasione del congresso del partito repubblicano, dal quale uscì il nome di Eisenhower candidato alla presidenza. Truman seguì attentamente quel congresso seduto davanti allo schermo: si accorse così come certi personaggi apparivano goffi, ed altri si erano fatti sorprendere in atteggiamenti ridicoli o sfavorevoli, dormendo, grattandosi, parlottando fra loro mentre un oratore concionava. Cosicchè quando subito dopo fu convocato il congresso dei democratici, Truman dette ordini precisi ai suoi, come comportarsi, come atteggiarsi: ed il signor Stevenson guarisse di quel tic, e il signor Sparkman non portasse così spesso le dita al naso.

Ma soprattutto bisogna dire che la televisione, per la prima volta in che mondo è mondo, fa sì che ai vari fra il candidato e ciascuno dei suoi elettori un rapporto diretto ed intimissimo. E' esperienza di tutti noi quel legame che si forma fra un efficace oratore in piazza, alla tribuna, a quella decina di migliaia di persone che lo vedono e lo ascoltano. Le quali tuttavia, fatta eccezione dei privilegiati che stanno proprio sotto il palco, dell'oratore non vedono che i gesti; e tutt'al più il sorriso ed il ghigno — e i più lontani sono meno questo — e le parole trasmesse dagli altoparlanti e gli argomenti sono i soli strumenti della persuasione. Ma oggi, venti trenta milioni di persone in America possono vedere l'oratore a mezzo metro davanti a sè, stando seduti comodamente in poltrona, nell'intimità della casa in penombra — [illegible] no dei venti trenta milioni ha il senso che il candidato parli a lui solo, si confidi con lui solo, per lui solo martelli le parole che si disegnano visibilmente sulle labbra, ed escono accompagnate da un ammiccare delle ciglia, da un vibrar di narici, dal corrugarsi della pelle del viso.

Così l'altra sera ho veduto e sentito anche io, uno dei venti trenta milioni, Stevenson che faceva un suo discorso «al canto del focolare», Fireside Chat, come lo chiamano qui; per mezz'ora ho avuto addosso quella sua faccia, al che mi venne istintivo alle prime di farmi un poco indietro con la seggiola come si fa con l'interlocutore che si avvicina troppo con il fiato. L'apparecchio da presa non si è spostato di un millimetro per tutta la mezz'ora che è durato il discorso, non si è allontanato a prendere l'oratore con il profilo una dal sotto in su, ora variando la distanza come si fa al cinema, con i primi piani di un attore. Inesorabile la macchina è rimasta puntata allo stesso posto e alla stessa distanza, la testa ha campeggiato con le stesse dimensioni contro lo sfondo buio, con due ridicoli vasetti di fiori a destra ed a sinistra. A poco a poco si vedeva il colletto della camicia aguzzarsi per il sudore, la cravatta scivolare di traverso (due o tre volte Stevenson ne ha mise a posto), le pieghe del volto farsi più fonde e mano a mano che gli argomenti diventavano più seri e patetici.

Un'immagine ossessiva

Confesso che a me, straniero, estraneo alla competizione, quegli argomenti sottolineati dalla minuziosa mimica della bocca degli occhi delle rughe, hanno fatto un'impressione assai più viva che se gli avessi uditi soltanto alla radio — e per tutto il resto della sera, terminata la trasmissione, quella immagine mi ha ossessionato — e ancora adesso che scrivo, a qualche giorno di distanza, la rivedo non irritante sottana davanti a me. E certamente la stessa cosa è successa ai venti ai trenta milioni che lo hanno visto ed udito quella sera da un capo all'altro dello Stato vastissimo. Ma si può chiedere: sono più efficaci gli argomenti, più atti a suscitare passione e consenso, accompagnati dalla visione, o al contrario l'oratore corre il rischio di perdere il favore di chi consente con le cose che dice, ma non gli piace la sua faccia? E quanti milioni di gente ti sorrise di Stevenson, che a me pare fino ed arguto, può apparire invece ironico e sfottente? Scorgeranno tutti bontà e umanità nel volto di Eisenhower, o non ci saranno tanti che vi noteranno i segni di una debolezza, di una fiacchezza di spirito finora non sospettata? E sapete bene quello che ci succede spesso con una persona che ci è antipatica, che può parlare come il vangelo, ci vien subito la voglia di contraddirlo. Questi candidati che si fanno vedere troppo e troppo da vicino debbono fare i conti con queste eventualità. Ed ecco un motivo di più di incertezza per le Sibille e le Cassandre, per i Tiresia e i Geremia.

Paolo Monelli

PROTON

cura ricostituente per bambini gracili e per donne anemiche

(377)

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

vunga acquistare un abito, oppure un bel soprabito; sarà vestito in gamba riceverà una somba

Baiotti
sartori barbaroux 2 - torino

YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
... ma, evidentemente, non basta oppure il nostro yoghurt o simili ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di tante virtù...
primo nel tempo primo nella qualità

Non lasciate peggiorare la vostra
ERNIA
Non portate più il vostro cinto!
Termosilo inutile e dannoso ai cuscinetti comprimenti vi schiacciano l'ERNIA contro l'inguine, facilitandone l'ingrandimento e la discesa in basso.
Non attendete che vi [illegible] Accorrete il
SUPER-NEO BARRERE
P.E. 49 senza compressore
Nuovo sistema terapeutico che riduce e immobilizza l'ERNIA, non premendone morbida regolabile e conservando sugli anelli inguinali.
Alessandria - Lunedì 24 novembre Farmacia Dr. Ferraris.
Cuneo - Martedì 25 novembre Farmacia Bruno Angelo.
TORINO - Ogni giorno filiale di via San Bernardo n. 11, Vicolo dell'Ospedale martedì 25 novembre.
Biella - Giovedì 27 novembre Albergo Commercio.
Vercelli - Venerdì 28 novembre Farmacia Giordana.
Novara - Sabato 29 novembre Farmacia Dr. Boria.
MILANO - Dr. F. Fieri, via Leone 6, telef. 276-563.
CATALOGO GRATIS
Aut. A.C.I.S. n. 824 del 21-1-52.

Istituto Medico Spec. del Lago
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ?
Dr. L. CROSSO, via Lagrange 19
Tel. 47 791 ore 10-12,30 15-19

Dr. BARAVALLE specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719
Ore 9-12 e 16-19 - Saluti separati

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 42 Corso moderno
Ore 9,30-11,30 e, 16-18,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle [illegible]
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15 [illegible] 11-12

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Fa 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-184 — TORINO

DIETRO GLI SCHERMI DI LONDRA

Primo tempo del cinema inglese

Diminuzione di sale e aumento di spettatori - Un mercato sicuro - Importazione di uomini e di idee - Il film catapulta - Alessandro Korda e la controffensiva americana

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, ottobre.

Nel 1934 esistevano in Inghilterra 4.903 sale cinematografiche, oggi ne esistono 4.623. Quelle danneggiate dai bombardamenti si sono potute rabberciare, quelle distrutte non si sono potute ricostruire: si costruisce infatti soltanto ciò che si ritiene indispensabile, per le più case d'abitazione. Ma nel 1936 la media settimanale di spettatori era di circa diciannove milioni, oggi è salita a più di trenta. Come è accaduto per le superstiti case, dove di un alloggio se ne sono fatti due, tre, e talvolta quattro, anche le sale cinematografiche sono state sottoposte a uno sfruttamento intensivo.

Si fa la coda, per andare al cinema. Il film è la più gradita e facile risorsa per milioni e milioni di individui, specialmente nelle regioni industriali, dove attorno agli stabilimenti c'è il solito gregge di piccole case tutte eguali, dinanzi a ognuna il giardino minuscolo, dietro il piccolo orto. Sono grossi, distesi villaggi, l'uno contiguo all'altro, di stabilimento in stabilimento; ne sono costituite anche le due cerchie esterne della grande Londra; e ognuno di quei villaggi, con la chiesa e la banca, il posto di polizia e la farmacia, non può non avere il suo campo di giochi e il suo cinema.

Il trionfo di Korda

Un «mercato» d'oro, per il film; un mercato sicuro. La disoccupazione non esiste, i salari sono sufficienti, le assicurazioni molteplici; non manca certo i pochi scellini perchè, almeno una volta alla settimana, una famiglia possa sedersi dinanzi a uno schermo. Clientela fedele, addirittura abitudinaria; scellino su scellino, garantisce miliardi. Eppure il cinema inglese è in crisi. Al punto che il governo è stato costretto a recentemente intervenire, con veri e propri sussidi. Altrimenti oggi l'Inghilterra conoscerebbe una sola specie di disoccupati, quella dei cosiddetti cinematografari, vale a dire alcuni scrittori, alcuni registi, decine di attori, ma soprattutto alcune centinaia di tecnici e qualche migliaio di operai. E' specialmente stata la visione di quest'ultimi senza lavoro, a far allentare i cordoni della borsa; oltre ai soliti motivi che, fra gli elementi di più o meno prestigio, pongono in ogni Paese il cinema in primo piano.

Ma si creda che le spettatrice inglese non ami i film inglesi. Non è come l'italiano, quasi sempre disposto a estasiarsi per quanti viene di fuori, e a irridere al prodotto di casa. (*Ladri di biciclette*, da noi, ebbe accoglienze quasi spregiudicate, alle prime visioni; le ebbe poi calde dalla terza in giù, perchè erano intanto giunti gli echi dei trionfi che il film aveva avuto a New York, a Londra e a Parigi). Anche il cinema inglese nasce come la solita avventura di pionieri (1904-1914), ma presto si dà alla avventura il tono di un laborioso artigianato, che faticosamente si trasforma in industria; e questa subirà una sua sinusoide di alti e di bassi, in una calma tenacia che mira a durevoli fortune. Dopo le inevitabili e sommarie riduzioni, in brevi film muti, delle opere più note di Shakespeare, Dickens e Scott, nel 1920 si scopre un attore, Victor Mc Laglen; un altro attore, Leslie Howard, si dà alla produzione; e, specialmente con il film sonoro, si incomincia a importare uomini e idee. Prima Dupont (1931, *Il fortunale sulle scogliere*), poi Czinner (1931, *Ariane*) poi Saville (1933, *Ero una spia*). Si produce, parecchio; ma ai film sono di marca inglese, quasi non hanno una fisionomia inglese; e quando proprio vogliono averla, allora e tutt'al più il distintivo un po' il sangue patriottico, con aiquanta compassata freddezza.

D'un tratto il film-catapulta. L'importazione più felice appare subito quella dell'ungherese Alessandro Korda; e nel 1933 il suo *Le sei mogli di Enrico VIII* sbalordisce, entusiasma. E' una Inghilterra parecchio sofisticata, ma quella ironia da palcoscenico è scambiata per autentico humour, il fasto per eleganza, l'abilità per intelligenza; finalmente è arrivato chi sa fare un bel film inglese; e poichè il piacevole spettacolo incassa sempre enormi, si mormora al prodigio, i banchieri della City fiutano in Korda l'ottimo affare, e pongono a sua disposizione quanto egli vuole.

Non importa che, successivamente, il cinema di Elstree abbia già dato qualche modesto e genuino segno di sè. Se l'attore - commediografo Noel Coward comincia a godere di un eccessivo favore, già dal 1935 Anthony Asquith ha esordito come regista, e soprattutto John Grierson ha dato vita alla sua importante scuola del documentario (1933, *Drifters*), nella quale doveva essere seguito, per lasciare di altri, da un Rotha e persino da un Flaherty. Ma i banchieri della City sono tutti e soltanto per Korda.

Troppo vaste ambizioni

L'ungherese dà all'alta loro speranze; e se anche, dopo l'*Enrico VIII*, inciampa, nel 1934, con *La grande Catherine* e con *Le ultime avventure di Don Giovanni* (da Rostand), rimane padrone. E' andata bene con l'*Enrico VIII*, tornerà ad andare anche meglio. E Korda, che era stato importato, convince i suoi finanziatori a più che mai importare. L'erario azioni, a un certo momento ha quasi la maggioranza azionaria della potente casa americana «Artisti Associati». Dice e lascia dire che Hollywood avrà a che fare con lui; e continua a importare: Clair per *Il fantasma galante* (1936), Feyder per *La contessa Alessandra* (1937). Ma gli atti commerciali no sono mediocri; e avrebbero dovuto porre rimedio a quelli, piuttosto infelici, di *Bonnebo* (1935) e di *La danza degli elefanti* (1937).

Perchè il pacchetto azionario della «Artisti Associati» torna presto in America, mentre le somme investite nei film di Korda sono sempre più ingenti; e quel passo non di strada diventa insostenibile. Si giunge a parlare di una vera e propria smobilitazione degli studi; parecchi contratti vengono ridotti o disdetti; la prima grave crisi si accentua, e gli pessimisti appare quasi irreparabile. Anche perchè Hollywood, alla proclamata offensiva di Korda, aveva saputo rispondere con un'abilità, pacata e sorniona.

I produttori americani, fra il 1932 e il 1936, avevano infatti dovuto subire non una ma due grosse offensive. La prima era stata quella del cinema francese. Lì turbò non come manovra finanziario - industriale (tale non era, nè poteva essere), ma con un innegabile prestigio di qualità. Ma *La kermesse eroica* e *La grande illusione* e ad *Alba tragica* il cinema francese fu certo il più sensibile e intelligente di quegli anni; e a quelle affermazioni, d'ingegno e addirittura d'arte, Hollywood non avrebbe potuto rispondere se non con altrettanto talento, con altrettanti artisti. Ma di questi non poteva fornirsi da un giorno all'altro, e soltanto a suon di dollari, che di quei produttori sono sempre stati e sono l'arma più forte. All'ingegno e all'arte altrui bisognava rassegnarsi; ma all'offensiva di Korda si poteva rispondere.

Botta e risposta

Sir Alessandro voleva comprare, importare? Porte a braccia aperte. Azioni? Ecco, come s'è detto, una grossa fetta dell'«Artisti Associati» (ed erano così sterline immobilizzate). Attori? Quanti ne vuole, purchè paghi, anzi, per carità, da buon amico com'è, «indennizzi» (e sono altre sterline incassate). E Korda paga, cioè indennizza per avere Fairbanks senior, Robeson, Fairbanks junior, la Dietrich. Gli servono per i suoi «grandi» film Ma preso com'è da mille impegni finanziari, l'abile regista e l'avveduto produttore, che indubbiamente misterebbero in lui, sono distratti da troppe altre cose; e i suoi film riescono «grandi» di pretese e di spese, ma risultano parecchio fatti per fare tali da deludere non si dice il pubblico americano, a quale praticamente non arrivano, ma anzitutto il pubblico inglese.

Inoltre, a questi film di Korda, i produttori di Hollywood rispondono mettendone in cantiere altri che possano piacere ovunque, ma soprattutto in Inghilterra: con temi, e spunti, e derivazioni tipicamente inglesi. Ed ecco apparire agli occhi di tutti, e anche della City, e di Mayfair, e di Piccadilly, *I Lloyds di Londra*, *I Lancieri del Bengala*, *Davide Copperfield*, per citare i titoli più noti di quella serie. Sembravano dire, tra una sequenza e l'altra: perchè mai affannarvi e fare dei vostri grossi film, quando di grossissimi, e di inglesissimi, ve ne possiamo fornire noi quanti ne volete? Il pubblico inglese si entusiasmò a quella oleograficamente perfetta Inghilterra rifatta a Hollywood; fece dei paragoni ovvii; e ne trasse le sue conclusioni. Ma aveva appena avuto il tempo di trarle che sulle sponde del Tamigi cominciarono a cadere bombe su bombe.

Mario Gromo

IL LIBRO DEL GIORNO

Ieri e domani

«I giorni di prima» (ediz. Cappelli) è il titolo sotto cui Giuseppe Longo ha raccolto una brevi prose di memoria e di riflessione, intermezzate di bozzetti e racconti a fondo sempre autobiografico; e sta a significare, proustianamente, il «tempo perduto», quell'intrico di esperienze dolci e amare, di sofferenze e di gioie, in cui l'uomo, verso la china degli anni, riconosce il volto della propria anima. Campo quanto mai efficacemente quello della memoria, ma non senza pericolo per lo scrittore che vi si voglia esercitare. Per poco che egli insista (e vi [illegible] di stare su tutte le minuzie di sarebbe), il lettore incomincia ad annoiarsi. Orbene il Longo, uomo dalla vita avventurosa e giornalista militante di prima fila, questo pericolo non l'ha nemmeno sfiorato, e con un senso sicuro dell'opportunità e del rilievo, richiamandosi di continuo al presente, ha risalito il suo passato per brevi e ameni sentieri, fioriti di modestia. In altre parole ha seguito l'amabile guida dell'occasione, tanto raccomandata da Goethe; la quale se non sempre basta a fare il poeta, fa sempre lo scrittore leggibile. Con una scrittura insaporita di classicità, e peritantesi di dar fondo al sentimento, l'Autore rievoca momenti e figure dell'adolescenza, della giovinezza, della guerra e del dopoguerra, e o bozzetti o si commuova o divaghi o satireggi, confessa una simpatica natura di uomo. Intona già il libro la prima prosetta intitolata: «Grano di follia», dove brilla la contadina Marcolfa che trova da ridire su Machiavelli e Molière, depositaria appunto di quel grano di follia che «se non l'avessimo, per noi non ci sarebbe nè primavera, nè estate, nè inverno, ma tutte le stagioni della vita sarebbero piatte e monotone», e a preservazione del quale così prega l'Autore: «Fa, mio Dio, ch'io sia sempre me stesso, fa che non si disperda, in quelle poche once di grasso che mi son permesse di mettere attorno all'ossa, il piccolo grano della mia follia. Tu sai che ci vivo. Sai che è un mio patto vi rinuncerò fra vent'anni, al patto che sia passato tale e tanto nel sangue dei miei figli». I figli: uno dei più felici motivi del libro: «Bambina», virile elegia della figliuoletta perduta; «Lettera al figlio», cauto, ironico scandaglio degli abissi che separano le generazioni; «I gatti non tornano», toccante storia di un dispiacere infantile che si conosce d'una illusione. Anche la materia forte, la guerra, la morte, il corrompimento dei costumi, non toglie l'autore dalla sua discreta misura, dal suo gusto del concreto, del colorito, del rapido; nè l'eloquenza gli si corrompe mai in retorica, come si vede in «Lettera a un'amica», dove il Longo, siciliano, difende la sua sicilianità con impeto insieme di sarcasmo e di ragione.

Con procedimento contrario a quello tenuto dal Longo, ci invecchia invece improvvisamente tutti, Piero Scanziani dalle pagine di questo suo «Felix» (Ed. Casini), piacevole fantasia proiettata nel tempo avvenire. In un giorno del 2000 (si scherza tanto su questo Duemila, ma badiamo che si avvicina e ce lo potrebbe far pagare), uno storico mette la parola fine alla biografia di Leo Felix, celeberrimo ministro vissuto dal 2003 al 1990. Lo storico ha voluto fare le cose bene, ha cioè illustrato il libro con

Fra le colline del Biellese un angolo di Venezia Giulia

60 bambini dalmati e giuliani in un istituto di Graglia - In ognuno il dramma di cui furono spettatori

(Dal nostro inviato speciale)
Merletto di Graglia, 22 ottobre

Sedicimila profughi giuliani e dalmati, dei trecentomila che lasciarono la zona B, sono ancora oggi ricoverati nei vari campi di raccolta distribuiti in Italia. Essi sono tutelati da un'Opera di Assistenza, eretta in Ente Morale, che agisce di concerto con la Postbellica. L'anno scorso l'Opera ha ottenuto dalla Presidenza del Consiglio uno stanziamento di 500 milioni: metà di essi serviranno a finanziare parzialmente la costruzione di duemila alloggi a riscatto; con gli altri 250 milioni verranno sovvenzionati gli artigiani che desiderano far risorgere le loro piccole aziende, caratteristiche della Venezia Giulia e della Dalmazia.

Con questo non si vuol dire che sia stato integralmente risolto il problema dell'assistenza e della sistemazione di questi italiani che hanno abbandonato la terra degli avi, abitudini, affetti, per sentirsi ancora italiani fra italiani. Hanno bisogno d'una solidarietà concreta da parte di chiunque. La Patria non farà mai abbastanza per loro.

Compito fondamentale dell'Opera è l'assistenza all'infanzia, particolarmente provata dai disagi dell'esodo e delle precarie sistemazioni. Duecento bambini sono ospitati a Roma, in un collegio dotato di corsi elementari e di avviamento professionale, con una sezione per orologiai frequentata da 24 alunni. Centoventi ragazzi sono a Gorizia, ottanta sono a Grado in una scuola di arti e mestieri. Un centinaio di bambini in deboli condizioni di salute sono assistiti in due preventori a Sappada. E sessanta sono accolti nella Casa del Bambino giuliano e dalmata di Merletto di Graglia.

E' una vecchia villa che l'Opera ha rimodernato e ampliato, facendone una sede accogliente per i piccoli ospiti, per il personale dirigente, per gli addetti ai servizi. Un esiguo angolo di Venezia Giulia e di Dalmazia fra le colline del Biellese. La dirige la signorina Corinna Escher, triestina, con un fervore impareggiabile, con rigore e dolcezza; è assistita da quattro giovani istitutrici; tutte profughe, comprese le addette ai servizi. I bambini così continuano a vivere in un'atmosfera familiare: il dialetto, la cucina, le tradizioni, sono giuliano-dalmate.

Sono sessanta bambini dai 6 ai 14 anni; frequentano i corsi elementari fino alla quinta, sotto la guida di tre insegnanti del Provveditorato di Vercelli. Molti hanno perso i genitori; nel loro sguardo cova una malinconia che l'assenza da cui oggi sono circondati non è riuscita a spegnere. E' l'eco viva e insopprimibile d'un dramma di cui furono protagonisti ignari e inerti spettatori, e che tuttavia ha lasciato tracce profonde. Raccontano ciò che videro, troppo piccoli per capire; o ciò che tante volte hanno sentito ripetere: e la «elle bagnata» della parlata giuliana non riesce ad addolcire gli orrori che le parole rievocano. «Mio padre fu arrestato dai drusi perchè era italiano. Non è più tornato». «Siamo fuggiti su un motoscafo. I s'ciavi ci hanno sparato dietro, la mamma è morta». «I vicini hanno bastonato il papà e poi lo hanno incatenato». (Drusi: compagni; s'ciavi: alterazione di slavi; vicini: i bruchi dei cavoli; sono i varî nomi con i quali vengono definiti i jugoslavi).

I gemelli Carlo e Arrigo Canistri, di 8 anni, non ricordano il dramma della loro famiglia; ma quante volte non ne hanno sentito ripetere la storia, dopo? Sono di Arsa, miniere di carbone. La madre perse una gamba sotto un bombardamento. Arrivarono i titini, e andarono ad arrestare il padre che aveva fatto il soldato in Italia. Lo presero di notte, in casa; dissero che era per farlo andare a lavorare in miniera. Ogni giorno la moglie andava in miniera a prendere notizie, gli portava i legami col pranzo. I soldati prendevano i legami, il giorno dopo li restituivano vuoti; dicevano che al marito il pranzo era piaciuto, che stava bene, che era sotto a lavorare. Questo per dieci giorni. Poi alla moglie qualcuno disse di risparmiarsi pure il pranzo. Da dieci giorni il calvario del marito si decomponeva in fondo a una fòiba. Anche il papà di Claudio Aquila, di Fiume, è stato infoibato. Era un colonnello, i jugoslavi lo presero per questo solo fatto, perchè era un colonnello italiano, e lo mandarono a raggiungere i molti altri italiani in fondo a una fòiba.

g. f.

Ha compiuto 109 anni la nonna della Brianza

Como, 22 ottobre.

Il paese di Erba ha festeggiato in questi giorni la nonna della Brianza, Claudina Frigerio vedova Castelletti che ha compiuto i cento anni di età. La vecchietta che abita a Carpesino d'Erba non dimostra più di 65-70 anni, non accusa alcun disturbo e legge senza occhiali. Alcuni giorni or sono invitata dalla marchesa Maldini a prendere un caffè nella sua villa ha compiuto alcuni chilometri a piedi preferendo camminare che essere trasportata in auto o su qualsiasi altro veicolo. Uno stuolo di parenti, nipoti e pronipoti insieme agli erbesi ha tributato alla centenaria i festeggiamenti più cordiali.

AL SALONE AUTOMOBILISTICO DI LONDRA

Un dono italiano fermato alla dogana

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 ottobre.

Poche ore dopo l'inaugurazione ufficiale del Salone dell'Automobile di Londra, mentre già più di diecimila persone si affollavano intorno alle 900 automobili esposte da 59 case costruttrici — e alle decine di carrozzerie speciali, e alla sezione delle «caravane», e a quella affascinante dei *yachts* a vela e a motore — in una delle sale del palazzo di Earls Court si è svolta una piccola cerimonia piena di significato: un segno dei tempi moderni. Il dott. Rodolfo Biscaretti di Ruffia presidente dell'ANFIAA, l'associazione nazionale fra industrie automobilistiche e affini (che ha sede a Torino in via Santa Teresa) doveva consegnare all'Associazione britannica di costruttori di automobili una targhetta d'argento, dono dei fabbricanti italiani. Era un segno di amicizia degli industriali di un Paese agli industriali di un altro, in occasione del cinquantenario della fondazione della loro società. Presidente e segretario erano convenuti per ricevere questo dono — che del resto era stato preannunciato — quando si verificò un lieve colpo di scena. Anzichè la bella scatola preparata da un gioielliere torinese che conteneva la targhetta d'argento, il dott. Biscaretti estrasse una ricevuta: la ricevuta rilasciatagli ieri dalla dogana dell'aeroporto di Londra al suo arrivo in Gran Bretagna. Appena sceso dall'aeroplano, invitato a dichiarare se portava con sè qualche regalo per amici inglesi, il dott. Biscaretti ammise onestamente: «una farghetta d'argento».

— Valore?

— Cinquantamila lire.

Dopo varie consultazioni l'ufficiale di dogana annunciò, con la massima cortesia, che l'oggetto era soggetto a tariffa. E l'ammontare era di circa altre 50 mila lire.

Dopo di che il dott. Biscaretti lasciò la targhetta in deposito e ne ottenne la ricevuta, che egli ha oggi subito al suo collega britannico. E' questa una di quelle occasioni in cui il simbolo ha un valore più grande che non l'oggetto in sè. Quella ricevuta infatti è il simbolo della difficoltà degli scambi.

r. a.

Menù d'oggi

Fagottini alla Regina

(per quattro persone)

Tritate il contenuto di una scatola di carne di bue a lesso SIMMENTHAL, gr. 300, con 50 gr. di salsiccia che metterete in una terrina con l'aggiunta di un uovo intero, un cucchiaio colmo di formaggio grattugiato, un velo di noce moscata, poco sale, mescolando poi il tutto. Preparate con gr. 300 di farina, un pizzico di sale, 3 cucchiai di olio e acqua quanto basta, una sfoglia rettangolare sottile ben lavorata, fatene delle strisce larghe sulle quali disporrete il ripieno dividendolo in 20 mucchietti, sovrapponete un'altra striscia di pasta tagliando e chiudendo saldamente ai lati i fagottini. Friggeteli un po' per volta, in modo conveniente in olio o strutto bollente e serviteli ben caldi. Potete a piacere versare sopra salsa di pomodoro. Questo piatto originale sarà pronto in 30 minuti circa e costa lire 100 per persona.

1 scatola carne SIMMENTHAL gr. 300	L. 210
50 gr. salsiccia	» 50
1 uovo	» 35
300 gr. farina bianca	» 40
olio, formaggio	» 65
	L. 400

GRATIS verrà inviato a domicilio il nostro «PICCOLO RICETTARIO DI CUCINA» illustrato a colori, a chi ne farà richiesta indirizzando a: S. A. SIMMENTHAL - MONZA

Scatola da una porzione . . . . grammi 200
Scatola doppia porzione . . . . grammi 300

IN TUTTI I NEGOZI DI ALIMENTARI

SIMMENTHAL

PELLICCERIE ALTA MODA
VIA ROMA, 27 - TORINO
GRANDE COLLEZIONE MODELLI
ASSORTIMENTO PELLI PREGIATE AI MINIMI PREZZI

BRENA

Salute equivale a bellezza

PER LA SALUTE DEI VOSTRI CAPELLI

Brillantina TRICOFILINA

NON È UNA COMUNE BRILLANTINA

HOMELINES

PROSSIME PARTENZE
Mediterraneo-Canada-New York

P.fo ARGENTINA
da NAPOLI il 10 Novembre 1952
da GENOVA l' 11 Novembre 1952

P.fo HOMELAND
da NAPOLI il 23 Novembre 1952
da GENOVA il 24 Novembre 1952

SERVIZIO PASSEGGERI DI LUSSO

M.n ITALIA
da Southampton e Le Havre il 6 Novembre 1952
per HALIFAX - NEW YORK

P.fo ATLANTIC
da Southampton e Le Havre il 17 novembre 1952
per QUEBEC (Canada)

Per informazioni e prenotazioni passeggeri, rivolgersi alle Agenzie di Viaggi, od ai rappresentanti; per imbarco merci, alle Case di Spedizioni, oppure

FRATELLI COSULICH
AGENTI GENERALI
GENOVA - Via Balbi, 4 Telef. 26-612/14/15 - Telegr.: COSULICE
MILANO (Parz.) Via Gonzaga, 2 - Tel. 496-558, Telegr. COSULPASS
MILANO (Merci) V. Borgonuovo, 11, T. 663-0°1, Telegr. PRACOSULICE
TRIESTE Via Roma, 26 - Telefono 839-615 - Telegr.: COSULICH
ZURIGO - Stockerstrasse, 9, Telefono 274-338 - Telegr.: COSULICH

CRONACHE DELLO SPORT

Gli azzurri partiti per la Svezia dopo un'incerta prova a Milano

Panteggio di 5-1 contro i giovani dell'Atalanta - Nazionale B-Pro Patria ragazzi: 7-0

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 ottobre.

Riesce sempre difficile giudicare gli allenamenti azzurri in cui gli «assi» designati a rappresentare il calcio italiano si impegnano poco mentre i giovani che funzionano da allenatori, incitati dal pubblico, si mettono la testa e trasformano il gioco in lotta, alterando lo spirito e le finalità della partita. Gli stadi vuoti, col loro desolato silenzio, deprimono un po' e predispongono alla freddezza. Scartato perciò l'allenamento a porte chiuse, il commissario Carlo Beretta aveva chiesto e ottenuto dalla F.I.G.C. che per i due allenamenti di oggi l'ingresso fosse libero, affinchè il gioco potesse svolgersi senza impegno e i diritti del pubblico rimanessero limitati. Al Comune di Milano, proprietario dell'Arena, la società degli autori e la cooperativa rivenditori di biglietti hanno avuto l'aria di chiedere: «E noi che cosa ci stiamo a fare?», cosicchè all'ultimo momento in Lega Nazionale ha dovuto inchinarsi davanti ad una volontà superiore.

Le migliaia di spettatori che avevano pagato il biglietto (50 lire sono poche, ma contraggano ugualmente dei vincoli tra organizzatori e pubblico) hanno incominciato a fischiare di fronte all'apatia di taluni moschettieri, tirando fuori anche qualche nonsignolo poco gradevole e parteggiando decisamente per i più deboli. E' un fenomeno curioso, ma tutt'altro che raro, questo della folla ironica che i campioni che non si impegnano nelle prove di allenamento, salvo poi ad impazzire di entusiasmo davanti all'apparecchio radio o sul campo, quando la partita effettiva impegna i nostri azzurri contro le rappresentative straniere.

Stamane la nazionale A ha sconfitto contro i ragazzi della Atalanta, rinforzati in porta da Bugatti, la seguente formazione: Moro; Bertuccelli, Cervato; Magli, Giovannini, Piccinini; Bonifperti, Pandolfini, Vivolo, Lorenzi, Fontanesi. Muri era stato tenuto a riposo per motivi prudenziali.

I moschettieri hanno cercato subito di studiarsi, di ritrovarsi con manovre di assaggio elaborate con intento esplorativo; ma gli allenatori, superata la soggezione iniziale, si sono fatti sempre più baldanzosi e impetuosi sotto la spinta del pubblico, che si entusiasmava per il loro gioco scattante e deciso.

Al 3' Vivolo ha aperto la segnatura con un goal che Bugatti avrebbe dovuto parare; ma al 12' il giovanissimo Lemmezza, con un formidabile tiro, ha realizzato il pareggio, scatenando l'entusiasmo della folla. Se in quel momento fosse stato indetto il per il un referendum popolare, Lemmezza sarebbe entrato per direttissima in nazionale. Il tanto può arrivare l'effervescenza della folla.

Subito dopo, però, Lorenzi, con un'azione personale, ha ristabilito le distanze e la prodezza dell'interno sinistro è valsa un po' a indicare la via agli altri attaccanti azzurri, ognuno dei quali ha giocato poi per conto proprio, con quale vantaggio per la manovra è facile immaginare. Nella ripresa è entrato Muccinelli al posto di Fontanesi, e spostatosi Moro dalla parte degli allenatori, Lorenzi, Vivolo e Bonifperti, limitando i passaggi e curando soprattutto l'avanzata concreta, hanno segnato ancora, portando a cinque i goal dei moschettieri. Al 35' Cervato, rimasto leggermente contuso ad una gamba sul finire del primo tempo, è stato sostituito da Cattozzo.

Una bella parata di Bugatti su tiro di Lorenzi

L'allenamento, durato complessivamente più di un'ora (per la precisione 68 minuti, di cui 38 nel primo tempo) è stato ricco o avaro di indicazioni a seconda dei criteri di interpretazione. Quando qualche giocatore, sferzato dai fischi o dalle invettive, si innervosisce o addirittura si propone di non muoversi più, è difficile ricavare un'impressione fondata sul funzionamento e sul valore di una squadra.

La cautela in questi casi è di rigore; però il più prudente riserbo non esonera dal considerare che la qualità tecniche di Fontanesi sono piuttosto scarse e che forse mai la nostra nazionale A ha avuto un'ala sinistra di così modesta levatura. Si potrebbe anche aggiungere che dal modo come si comporta, Piccinini non deve essere in forma e che l'avergli messo davanti una mezz'ala come Lorenzi, che non arretra e va avanti a strappi, non costituisce certo un accorgimento raccomandabile.

Dopo l'allenamento dei moschettieri, molta gente è rimasta sugli spalti dell'Arena per fare colazione, per conservare il posto e risparmiare cinquanta lire. Alle 14,45 è stata la volta della squadra giovanile, e qui la musica è alquanto cambiata, un po' per merito dei cadetti, perchè per spirito emulativo non hanno lesinato l'impegno, e un po' per demerito degli allenatori, perchè i ragazzi della Pro Patria non passeggiano il gioco e la prestanza vantati da quelli dell'Atalanta, vincitori del Torneo internazionale di Sanremo.

La squadra giovanile si è schierata così: Giorcelli; Magnini, Corradi; Bortolotto, Parola, Venturi; Cervellati, Mazza, Galli e Bacci e Frignani; ma dopo appena mezzo minuto Mazza, rimasto ferito a un occhio (l'altro era già fuori uso) è stato sostituito da Boscolo (sono stati poi necessari due punti di sutura).

Con tre goals quasi consecutivi lo scatenato Bacci ha messo sulle ginocchia i giovanissimi allenatori, che avevano Buffon in porta. Nel primo tempo, durato 40 minuti, ha segnato pure Galli.

Nella ripresa, durata mezz'ora, Sentimenti V e Oppezzo hanno sostituito rispettivamente Parola e Venturi, mentre Buffon è divenuto portiere della nazionale. I goals di Frignani, Boscolo e Cervellati hanno portato a sette a zero il punteggio, in un'atmosfera di prorompente entusiasmo e di sfrenitate ovazioni. Parola, Venturi e Bacci hanno veramente convinto in fatto di forma e specialmente gli ultimi due, sicurissimi sul pallone, avranno reso pensoso il commissario unico Beretta.

Tuttavia alle ore 20,25 sono partiti per Zurigo i moschettieri già designati a Beretta ha confermato che contro la Svezia gli azzurri giocheranno in questa formazione: Moro; Bertuccelli, Cervato; Mari, Giovannini, Piccinini; Bonifperti, Pandolfini, Vivolo, Lorenzi, Fontanesi. Domani Beretta telefonerà da Zurigo all'allenatore Sperone per decidere in merito all'eventuale sostituzione dell'infortunato Mazza.

Leo Cattini

Il C. T. austriaco Nausch ha presentato le dimissioni

Vienna, 22 ottobre.

Il selezionatore della nazionale austriaca di calcio, Walter Nausch si è dimesso in conseguenza della doppia sconfitta subita domenica scorsa dalla nazionale austriaca per opera di quella francese. Si ritiene nei circoli sportivi viennesi che le dimissioni di Nausch non saranno accettate dal comitato direttivo della Federazione austriaca di calcio, che si riunirà domani.

Pratesi e Bersia in cura ad Acqui

Pratesi, che durante la partita di domenica scorsa a Ferrara si era infortunato al calcagno, è stato sottoposto ieri a visita medica di controllo: il referto medico parla di contusione non grave, guaribile in pochi giorni. Pratesi raggiungerà stamane Acqui, assieme al compagno di squadra Bersia, per una cura di fanghi. Entrambi rientreranno in sede domenica, per riprendere martedì gli allenamenti.

Nay, invece, è ancora costretto a letto per il perdurare dell'indisposizione febbrile.

Ieri pomeriggio i «granata» si sono radunati al campo per un leggero allenamento. Molti gli assenti, lasciati a riposo per motivi diversi. In questa settimana i giocatori del Torino sosterranno una preparazione fisica assai ridotta, e sabato pomeriggio disputeranno una breve partita. I rincalzi giocheranno domenica a Cuneo in amichevole.

La 5ª tappa, Matera-Lecce (km. 177), del Giro ciclistico di Puglie e Lucania, è stata vinta dal romano Bruno Monti; in classifica generale resta 1° Uliana.

Il centromediano della Juventus Ferrario è rientrato ieri da Acqui e sarà sottoposto al più presto a nuovo controllo sanitario per accertare le condizioni del suo ginocchio.

La Lega nazionale calcio ha stabilito che a partire dal 1.o novembre le gare di divisione nazionale abbiano inizio alle ore 14,30. Le partite del campionato riserve fissate in anteceedenza ad altra gara ufficiale incomincieranno invece alle ore 12,30.

Manson e Behra parteciperanno alla Carrera automobilistica messicana (19-23 novembre) con due Gordini 2300 cmc.; faranno coppia forse con Chiron e Trintignant.

Torinesi Bicocca e Coletto si affermano a Lissone

Desio, 22 ottobre.

A Lissone si è disputata oggi la settima edizione della Coppa «Ugo Agostoni», gara nazionale ciclistica per corridori indipendenti e dilettanti. Dopo una fuga di Volpi, nel corso della quale l'assieme corridore toccano si avvantaggiava di 3' e vinceva i traguardi del primo passaggio a Biassono sul Ghisallo e sull'Onno, il gruppo si ricomponeva e nel finale della gara quattro concorrenti riuscivano a staccare gli altri e non venivano più raggiunti. Bicocca, nella volata, coglieva un meritato successo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bicocca Ezio (S. S. Sassi, Torino) km. 193 in ore 5.04', alla media oraria di km. 38,145; 2. Coletto Agostino (S. S. Lancia, Torino) a mezza macchina; 3. Giudici Pietro, di Cremona; 4. Serena.

Notevole pure la prova del torinese Agostino Coletto, passato da una settimana nella categoria «indipendenti» e brillantemente distintosi oggi, come domenica scorsa nel Giro del Piemonte, per la prontezza nelle fasi salienti della lotta. Anche Bicocca è passato da poco nella categoria «indipendenti».

Previsioni del tempo

Sulla Valle Padana e in Liguria cielo variamente nuvoloso per nubi in prevalenza stratificate e alternanze di schiarite. Caduta di neve sull'arco alpino al di sopra dei duemila metri, dove si avrà una nuvolosità più intensa. La visibilità in mattinata sarà ridotta per le solite formazioni di nebbia che si solleveranno più tardi. La temperatura non presenterà nessuna variazione rispetto a quella registrata ieri. Mari Ligure e Tirreno mossi.

La fascia di basse pressioni che dall'Atlantico si estende all'Europa e al Mediterraneo è collegata a un sistema ciclonico centrato a sud della Groenlandia che si sposta lentamente verso levante e continua ad approfondirsi. Una perturbazione inserita in questo sistema interessa di già le coste occidentali dell'Europa centro-settentrionale e non è improbabile che nel corso della giornata possa interessarsi più direttamente con fenomeni nuvolosi. Alle basse quote continua ad affluire sulle regioni settentrionali aria calda proveniente dal Sud, che contribuisce notevolmente alla formazione di nebbie e alla caduta di neve sui rilievi. La situazione generale comunque lascia prevedere qualche temporaneo miglioramento nell'evoluzione del tempo sulle nostre regioni.

Anim.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Trento	11	19,4	Perugia	13,7	20
Bolzano	9	16,5	Pescara	15,3	22,2
Torino	8	17,8	Roma	17,6	25,6
Milano	11,4	16,6	L'Aquila	14	22,5
Genova	17,2	20,4	Napoli	18,6	26,3
Firenze	13,8	23	Bari	18	27,8
Bologna	9,3	15,3	Reggio C.	21	24,8
Venezia	13,2	18	Palermo	22,5	27
Trieste	14,6	17,2	Messina	20,8	23
Pisa	13,2	22,4	Catania	18,6	24,6
Ancona	15,4	22,2	Sassari	15,2	23,6

La selezione lombarda pareggia a Berna: 2-2

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 22 ottobre.

Con un impetuoso slancio finale i giocatori della rappresentativa lombarda hanno potuto pareggiare con la nazionale elvetica che ad 8' dalla fine era in vantaggio per 2 reti a 0. L'andamento di questa partita, disputatasi dalle 21 alle 23 di stasera, sotto una pioggia torrenziale di campo del Neufeld, ha avuto fasi molto interessanti, specialmente negli ultimi minuti, allorchè si è verificato un completo rovesciamento della situazione.

L'incontro si è svolto alla luce di potenti riflettori. Cinquemila spettatori.

Il raggiungimento del pareggio da parte della selezione lombarda è quanto mai meritato; gli svizzeri, infatti, sono stati particolarmente fortunati nell'ottenere la loro prima rete. Il pallone calciato dallo svizzero Fatton al 32' del primo tempo ha potuto entrare nella porta italiana poichè il portiere Ghezzi era abbagliato dai vivi riflettori.

Nella prima parte della ripresa gli elvetici, invero, sono stati sensibilmente superiori. Al 24' essi hanno coronato tale supremazia con un secondo punto realizzato da Hueghi II. Dopo di che, ritenendo ormai di avere acquisito il successo, hanno assunto un atteggiamento prevalentemente difensivo.

Allora la selezione lombarda, animata da una grande combattività, ha saputo annullare lo svantaggio. Hanno segnato al 38' Celio del Milan e al 43' Gratton del Como.

Considerata nel suo complesso, la squadra lombarda non è stata inferiore all'avversario e il punteggio di 2-2 rispecchia con sufficiente giustezza il valore delle due squadre. Nella formazione lombarda si sono in particolar modo distinti la difesa e le due mezzeali Celio e Ciccarelli; ma anche gli altri giocatori hanno fornito meritevoli prestazioni. Forse è mancata un po' l'intesa.

Fra gli svizzeri, il migliar uomo in campo è stato senza dubbio l'ala sinistra.

SVIZZERA: A: Parlier; Fraisa, Bouquet; Schmidhauser, Eggimann, Neukomm; Ballaman, Bader, Hueghi II, Hagen, Fatton.

RAPPRESENTATIVA LOMBARDA: Ghezzi (Bardelli); Reta, Ronconi (Padulazzi); Angeleri (Bergamaschi), Azzini, Casè (Celio); Brighenti, Celio (Gratton), Ghiandi, Ciccarelli, Bertolini.

L. I.

BORSE

La prima riunione per fine Ottobre ha confermato l'indirizzo sostanzialmente assegnato del mercato. L'impostazione iniziale, realizzata su un assortimento diffuso e nervoso, ha lasciato il campo ad un atteggiamento più ponderato e meno riunione: più cauti i compratori di fronte a realizzi allettati dai prezzi raggiunti. La rendita migliora ai è imposta nuovamente con chiarezza la possibilità del listino e nel dopolavoro, con insistente ricerca di Sip e di altri elettrici, di Anic, di Rumianca, di Eternit, di Sbet, di Italcogli, in clima operativo attivo e vivace.

	21	22		21	22
Rem.02	67 —	67 —	Marcid.	1582	1600
Rem3½	68 20	68 20	Tor.M.	90 —	90 90
» t. s	68 30	68 30	Italgas	1237	1247
Rm35½	77 40	77 20	Sip	1308	1322
» t. s	77 50	77 30	Terni	276 50	279 —
Rem5%	98 50	98 20	P.D.E.	497 —	500 —
» t. s	98 60	98 30	Unes	525 —	523 —
Rm5%	93 60	93 60	Sim	2970	2995
» t. s	93 70	93 70	Saso	2340	2360
Rm3½	75 40	75 30	Pozzoli	2800	2795
» ex-gr	74 50	74 15	Montecat.	825 —	900 —
» t. s	75 50	75 40	Pirel	569 50	574 —
» ex-gr	74 80	74 25	Rinasc.	—	—
Rm5%	95 10	94 60	Mediob.	13 50	13 25
» t. s	95 20	95 —	Ercole	140 —	140 50
Rm 59	98 45	98 45	Manif.	847 —	880 —
» 60	98 40	98 60	Fanfani	681 —	676 —
» 61	98 45	98 60	Ilva	368 —	367 —
Pm3%	68 —	68 —	Ansaldo	190 —	190 —
Brm4½	87 75	88 20	Viscosa	1650	1640
Irm4½	100 —	100 —	Chiusi	2510	2500
Irm4½	98 25	98 25	Olii	1930	1930
Irm5%	95 50	95 50	Schiap.	765 —	765 —
Irf.4½	234 —	234 —	Azuc	170 50	174 —
Irm5½	93 50	93 60	Rum.o	78 50	80 75
Tm4½	90 75	90 75	M.pore	2580	2575
n5%83	87 —	86 50	Mecfond	1148	1157
n5%37	87 —	86 50	Ausch.	1130	1130
S.Pm4½	91 —	91 —	Unse	63 50	64 50
» 4%	95 —	95 —	Cart.It	4190	4300
» 3.5%	85 —	85 —	Burgo	7380	7485
I. Mep	91 90	91 50	Vernit	19.000	19.000
Rm5½	32 —	32 —	Pomp. F	1020	1030
n7%48	32 —	32 —	M.A.I.	15.550	15.550
n7%49	32 —	31 50	Rasia	81 —	82 50
Pm5%	100 —	100 —	Veltar	3960	3850
» 5%	93 70	93 70	Mer.E.	1065	1060
Pm.5%	85 25	85 25	Gotti	1050	1063
» 5%	96 —	96 —	Fornar	225 —	225 —
Olm7½	103 40	103 35	Siam	350 —	350 —
Magn7	96 —	95 35	Ward	142 —	142 —
Elet7	101 —	101 50	Parsen	585 —	585 —
Vib.7%	95 —	95 50	Gilard.	310 —	310 —
Dist7%	95 50	95 —	Pirelli	1258	1271
Sav 7%	50 50	50 50	Safib	1187	1184
Wrst 7	77 —	78 —	Lin sav	2220	2220
Frnd7	84 —	84 —	Fisc	14.750	14.750
Cart7%	102 60	103 50	Burgo	13.500	13.595
Sndel7	94 50	94 50	Coton.	585 —	585 —
Vrd67	89 —	89 10	Fisac	307 —	307 —
Dist.6%	96 25	95 95	Lanza	3450	3450
Stipel6	97 60	97 25	Amiant.	3160	3150
Tess 6	94 —	94 25	Acq. P.	3890	3920
Telve 6	94 70	94 70	Fiorio	19 —	18 —
Far7%	86 50	86 50	Bon.Si.	7020	7020
Essel 6	91 50	91 50	Selm	16.500	16.700
A.Ben.	9470	9384	Risan.	6983	7100
» fore	8800	8800	Zanoli	334 —	373 —
Mont.	5690	5700		—	—

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,01; dollaro carta 625.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina unitaria 1680-1690; dollaro carta 623-627; franco svizzero 145-149; franco francese 184-190; oro fino 777-797; argento 19,50-19.

FALLIMENTI — VERBANIA — Sentenza Antimo, alimentari, Omegna; sent. 20 ottobre; curatori. Lipani; verif. 6 dicembre; Giud. Galterio.

DRAMMATICA UDIENZA AL PROCESSO DEI DUE DELL'ARMIR

Le sofferenze degli italiani nei campi di prigionia russi

L'impressionante deposizione del sergente De Lisi - Disumano episodio su un treno di malati Il racconto di un minerato - L'aula in fermento - Sospeso il processo in attesa di un documento

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 22 ottobre.

Appena è incominciata l'udienza, il P. M. Grossi fa chiamare l'imputato Mario Bucco (che in realtà siede con Tassoli ad un metro dal magistrato, sopra una panca di stile e d'aspetto di terza classe) per rivolgergli una domanda. L'ex-alpino fa i due passi necessari per arrivare al cospetto del giudice e risponde di non che non gli consta che i suoi principali accusatori, vale a dire Ratti, De Lisi, Donnarumma abbiano mai commesso qualche scorrettezza contro i compagni di prigionia. Bene, e verbale. Subito dopo l'avv. Marulli se la prende con i testi d'accusa che gironzolano un po' troppo e con accento vibrato chiede che sia evitato ogni contatto fra la sala di udienza e la sala dei testimoni (il che in parole povere significa tener d'occhio cinque o sei metri di corridoio).

Con la sua domanda a Bucco il P. M. fa intendere chiaramente che i reduci accusatori sono di tutt'altra pasta dei due reduci imputati e che falliranno i tentativi, già adombrati nei giorni scorsi, di rovesciare le posizioni. Dal canto suo la Difesa fa intendere con le sue proteste che le accuse contro Tassoli e Bucco sono il prodotto di risentimenti tardivi, generici, che qualcuno ha poi rinfocolati e indirizzati verso un bersaglio preciso. Al resto ci pensa l'ambiente, quest'aula di Tribunale non più grande (lo ha detto un reduce) di una di quelle baracche russe in cui giacevano decine e decine di prigionieri affamati, abbattuti nel corpo e nello spirito, pronti per un pezzo di pane, per una patata a trasformare in odio la disperazione. Un po' di quell'aria tragica sembra che sia penetrata qua dentro.

Tragico viaggio

Quando incomincia a deporre il sergente Antonio De Lisi, gli avvocati, il P. M., il pubblico, gli imputati sono all'erta, tutti nervosi e sospesi. De Lisi è colui che nel 1946 diede all'ing. Albanese, di Bagnara Calabro, la notizia che il capitano Albanese, suo fratello, era morto in Russia in seguito alle percosse di Tassoli, e che fece poi un racconto più circostanziato su quell'episodio. «L'ing. Albanese — precisa il teste — mi pregò di non divulgare la cosa per non impressionare i familiari del povero capitano. Solo per questa ragione dissi al Distretto che il capitano Albanese era morto di malattia».

Anche De Lisi ripercorre lentamente con la memoria il suo triste itinerario di prigioniero, ma la causa vuole che egli si soffermi particolarmente su Tassoli e su Bucco. Eccoci di nuovo allo scalo ferroviario di Kalias, con Tassoli che spadroneggia e inquisisce, seguito da presso da «Mariano» (Bucco). Durante il viaggio muore di dissenteria il capitano medico Venturoli ed i compagni ne restano impressionatissimi. «Era il primo morto — dice De Lisi, — facemmo un minuto di raccoglimento e decidemmo di tenerlo nel vagone con noi per dargli sepoltura appena arrivate, come infatti facemmo». Tassoli però viene due volte nel vagone, ordina di gettare via il cadavere e poichè gli altri rifiutano, si avventa contro il soldato Ratti. Su domanda della Difesa, De Lisi descrive meglio questa scena: Ratti scatta, Tassoli lo malmena e un soldato russo lo colpisce con il calcio del fucile. Ma eccoci ancora ai due episodi centrali: la morte del capitano Albanese e del tenente Pilati a Colombo.

«Albanese e Pilati — prosegue De Lisi — erano affiatati, malati, non potevano muoversi; Pilati inoltre aveva i piedi congelati. Tassoli li affrontò gridando: "Fillhuatieri, lavativi, la finirà", e incominciò a bastonarli. Rompe gli occhiali al capitano Albanese che aveva il viso macchiato di sangue. I due percossi rimasero a terra inanimati».

Presidente — Nessuno intervenne?

De Lisi — Eravamo tutti malati, estremamente indeboliti e temevamo le reazioni da parte dei russi. Anche lì ero stato bastonato poco prima da Tassoli, perchè mi aveva visto sorreggere il capitano Albanese che scendeva dalla slitta. — De Lisi racconta che vide il tenente Pilati morto sette od otto ore dopo. Il capitano Albanese invece spirò tre giorni dopo.

Intanto l'epidemia infuriava e dei mille prigionieri, ricorda il teste, dopo due settimane ne erano rimasti vivi nel campo una quindicina.

Una scena selvaggia

Ed eccoci all'episodio del tenente Colombo che si era rifiutato di uscire al lavoro con una squadra di prigionieri, dopo che il Tassoli non aveva mantenuto la promessa di una razione di viveri un po' più abbondante. Tassoli, continua De Lisi, investì il tenente con pugni e schiaffi dentro la baracca-teatro. Il tenente, per salvarsi da quella furia, corse sul palcoscenico, inciampò, cadde bocconi e «Mariano» (Bucco) lo fece «rotolare» con i piedi giù nella sala.

Questo tenue verbo «rotolare» è subito afferrato al volo dall'avv. Fusaro, difensore del Bucco, ma De Lisi non ha difficoltà a spendere qualche parola in più: «La sua fu una scorrettezza, un maltrattamento più che una violenza. Fino a quel momento "Mariano" si era comportato bene, correttamente, come durante il viaggio».

Da tutto questo racconto del resto «Mariano» appare come un furbo simulatore o un abile traffichino piuttosto che come un malvagio aguzzino, o indurito nella violenza dei generi del Tassoli. Il teste, che già riconobbe in carcere il Tassoli, davanti a Bucco esita un poco: «Mi sembra che sia lui "Mariano". Ma allora aveva un berrettone di pelo in testa».

L'avv. Fusaro fa naturalmente tesoro di questi nuovi elementi difensivi e si mette a sedere contento. Seguono poi le contestazioni, una vera torchiatura, che innervosiscono il teste e che fanno, ad un certo momento, scattare il P. M.: «Ieri volevate quasi portare in trionfo un imputato perchè non era costituito. Oggi volete trasformare la sedia dei testimoni in una sedia di tortura». De Lisi si difende dall'attacco dell'avv. Marulli (perchè un sergente fece lui si fece passare per ufficiale?) e replica spazientito: «Per stare vicino ai miei ufficiali, come essi desideravano». Tassoli sapeva di perseguitare dei superiori? Sì, che lo sapeva, perchè li aveva già visti bene, alla luce del giorno, e riconosciuti durante il viaggio in treno.

Secco incidente

L'aria è già satura di elettricità quando incomincia a deporre il tenente Catello Donnarumma di Napoli. Tutta la squallida vita del prigioniero ripassa come un film, ma un film al rallentatore, che torna a fermarsi sempre a quei due episodi centrali. Ed è proprio qui che avviene la sorpresa. «Il tenente Colombo fu bastonato soltanto da Tassoli — dice Donnarumma — mentre Bucco partecipò alla bastonatura di Albanese e di Pilati».

E' una versione che contraddice quella ormai classica dell'accusa. «Colombo — prosegue il teste — morì una settimana dopo in un'altra baracca. Era già colpito dal tifo e dalla dissenteria e penso che questa sia stata la causa della sua morte». Agitazione al banco della Difesa, mormorii nel pubblico e sorpresa nel Tribunale, specialmente nel giudice relatore maggiore Stellacci, che rileva la divergenza fra la deposizione resa in istruttoria il 9 aprile scorso e questa di oggi. Allora, infatti, il tenente Donnarumma seguì una traccia ormai tradizionale. «La prima versione fatta con più calma, è la vera. Ora rivedo la scena a poco a poco: Albanese e Pilati furono bastonati certamente da Tassoli, ma non so con sicurezza se anche da Bucco. Ho tanta confusione in testa». Donnarumma appare affaticato, ha la fronte madida di sudore, e appare come uno che sia caduto in trance.

Il sergente De Lisi presente in aula interviene di slancio: «Donnarumma è tornato minorato dalla guerra. Ha avuto la pensione per amnesia mentale». Ecco perchè fatica a ricordare».

L'avv. Marulli grida trionfante: «Ricorda soltanto ciò che gli dicono gli altri». De Lisi getta indignato sul tavolo dell'avvocato una tessera, qualcosa che certo documenta il suo servizio militare, ed aggredisce l'avv. Marulli che basterebbe un anno solo di prigionia per capire certe cose. L'aula è in fermento. L'avv. Fusaro chiede che il P. M. rinunzi al testimone minorato; pochi guardano al povero smemorato che soffre e si torce sulla sedia. E' un reduce, è uno sventurato anche lui, ma il pubblico non ci pensa in questo momento. Poi Donnarumma ammette tristemente di essere stato riconosciuto invalido l'agosto scorso per amnesia, ed ascolta con stanchezza il capitano Fabbroncini che è stato subito richiamato in aula.

Il capitano dei carabinieri Fabbroncini che iniziò le indagini, spiega che la deposizione di Donnarumma fu un po' lenta, faticosa, ma spontanea. Si conclude per sospendere l'interrogatorio e l'udienza. Sarà deciso il da farsi quando arriverà da Napoli il certificato di invalidità che Donnarumma non ha con sè. Intanto la lista dei testimoni si allunga: tre ufficiali in difesa di Tassoli, un altro ufficiale contro Tassoli, e sub-judice ancora due bolognesi disposti a testimoniare che Tassoli di ritorno dalla Russia era magrissimo e non pesava affatto quegli 85 o 86 chilogrammi che gli attribuì il sergente De Lisi.

g. v.

Depone l'ex-tenente Catello Donnarumma, di Napoli. (Tel.)

I grattacieli ad Asti

Una replica agli architetti del geometra Perrone

Asti, 22 ottobre.

Sig. Direttore,

con riferimento alla lettera del dott. Norberto Valrano, presidente dell'Ordine degli Architetti del Piemonte, pubblicata sul n. [illegible] del Suo giornale di mercoledì 22 ottobre, senza entrare personalmente in una polemica che può riguardare soltanto gli ordini ed i Collegi interessati, La prego rettificare e precisare che, contrariamente a quanto asserito dal dott. Valrano nella sua lettera, io non ho presentato ex-novo o altrimenti altro progetto firmato dall'ing. Vittorio Lamberti Negroni nè da altro architetto od ingegnere, per cui, almeno per quanto personalmente mi riguarda, la decisione del Consiglio di Stato che ha respinto l'istanza di sospensione del provvedimento impugnato, avanzata dal Presidente dell'Ordine degli Architetti del Piemonte, ha dovuto necessariamente prescindere dalla considerazione della presentazione di un progetto firmato da un ingegnere, come afferma erroneamente il dott. Valrano, presentazione che, ripeto, per quanto mi riguarda, non è mai avvenuta: il progetto dei «grattacieli» di corso alla Vittoria, è stato elaborato da me e reca pertanto solo e soltanto la mia firma.

prof. geom. Fleiro Perrone.

STOCK

STOCK 84
"BOLLINO ORO"
IL BRANDY INVECCHIATO DA 7 A 12 ANNI
SOTTO CONTROLLO DELLO STATO

Perchè rinunciare?

E così semplice concedersi la gioia di vedere perfettamente, e così piacevole sentirsi a proprio agio tutto il giorno.

Un buon occhiale può aver ragione di molti stati depressivi e di stanchezza che a torto ritenete di «esaurimento». Sono i vostri occhi che sono stanchi e vi trascinano in una situazione di generale disagio.

Consultate il vostro oculista!

In dieci minuti saprete se i vostri occhi hanno bisogno di aiuto... le nuove lenti «Salmoiraghi», otticamente corrette, perfette in ogni punto, vi daranno nuova energia, nuova vitalità, permettendo ai muscoli accomodativi dei vostri occhi di rilassarsi e riposare, finalmente

Con «Salmoiraghi», si vede **meglio**

Lenti SALMOIRAGHI PRESSO I MIGLIORI OTTICI

RADIO TELEFUNKEN
In vendita presso la Concessionaria:
Ditta CANESTRI - Corso Re Umberto, 47

RADIO TELEFUNKEN
In vendita presso la Concessionaria:
RADIO PIOBBICI - Via Nizza, 131

RABARBARO ZUCCA
l'aperitivo realmente efficace
RABARZUCCA S. R. L. MILANO VIA C. FARINI 4

RADIO SIEMENS
In vendita presso la Concessionaria:
RADIO TIRONE - Piazza Vittorio Veneto, 8

"IL TERRORE DELLA NOTTE,,

Che cosa sono i Mau-Mau?

La tribù dei Kikuyu si lagna della propria miseria, e che le mogli costino 100 sterline l'una Cerimonie selvagge e spaventosi giuramenti - Il suono del corno della gazzella rossa - Un capo che si inebbria la mente leggendo Bertrand Russell - Se potessero ballare un po'...

Londra, 22 ottobre.

Ormai non passa giorno senza che vi siano notizie della setta dei Mau-Mau. Questa società segreta della tribù dei Kikuyu che abita in una piccola riserva nella parte settentrionale del Kenia, è già responsabile di quaranta assassini; ventiquattro incendi di capanne, dodici aggressioni a mano armata. Ha massacrato trecento capi di bestiame, incendiato fattorie, rovinato raccolti, attaccato missioni, ucciso un capo nero e minacciato di morte il governatore bianco del Kenia. In una settimana la polizia coloniale è riuscita ad arrestare quaranta uomini nell'atto di prestare i «sette giuramenti».

Questa cerimonia fa parte del rituale selvaggio della società, il cui nome, fra l'altro, non è meno misterioso della sua attività. Mau-Mau potrebbe voler dire tanto «colui che divora» quanto «il terrore della notte». Potrebbe anche essere una sigla a imitazione della moda corrente europea: NATO, OECE, EPU: Mau sarebbero le iniziali di «Mombi African Union». Mombi è, presso i Kikuyu, che sono «animisti», la dea della natura africana. Questa società passa dall'attività descritta, al boicottaggio della birra e dei prodotti europei, fino alla campagna contro i cappelli di feltro, portati dai neri: il cappello di feltro, dicono, è un segno dell'influenza europea, ovvero bianca. Ed è contro questa influenza in generale che la società segreta combatte.

Il malcontento della tribù è colossale e trova la ragione principale nelle miserabili condizioni di vita, nei salari estremamente bassi, nella mancanza di terre da coltivare e anche nelle disposizioni in base alle quali le mogli debbono ora essere pagate in contanti e non a capi di bestiame. I Kikuyu si lamentano: una moglie costa cento sterline. E le sterline — aggiungono con un senso di osservazione che non manca neppure ad alcuni bianchi — non si riproducono facilmente come il bestiame.

Dirigono questa setta alcuni africani che sono stati educati in Gran Bretagna, colti, «civilizzati» e conoscitori non soltanto della psicologia dei governanti, ma anche di quegli istituti che possono scatenare gli indigeni. Sarebbe proprio questo il motivo per cui la società ha scelto un cerimoniale ricco di colore e di superstizione negra. La cerimonia dei sette giuramenti avviene di notte, nella foresta appure dentro le capanne dal tetto di paglia. Coloro che intendono fare parte della società — o coloro che sono stati intimiditi e costretti ad entrarvi (il risultato è identico, perchè, secondo la religione dei Kikuyu un giuramento fatto sia che sia stato pronunciato spontaneamente che sotto minaccia) — debbono spogliarsi di tutto ciò che posseggono di europeo, dagli indumenti, agli anelli, all'orologio.

Il giuramento viene pronunciato dinanzi a un tronco di palma da banane scavato in modo da formare un crogiolo, riempito col sangue di capra. A una estremità di questo tronco sono infisse sette spine; dall'altra sette occhi di pecora e di capra infilati dentro altre spine. Di questi sette bastoni sui quali sono state infilate sette mute selvatiche. Il neofita deve toccare con la propria lingua per sette volte un orrendo miscuglio di terra e sangue di capra. Per sette volte gli viene passato intorno alla testa uno dei bastoni rituali. L'insistenza del numero sette ha naturalmente un significato magico; lo stesso significato che viene attribuito ai fredici presso i popoli «non superstiziosi».

Questa descrizione del cerimoniale dell'iniziazione dei Kikuyu alla società segreta ribelle, è stata fatta dalla polizia coloniale. Qualche giorno dopo al Parlamento britannico il ministro per le Colonie ha espresso ai Comuni le preoccupazioni del Governo per questa attività e, interrogato da un membro dell'opposizione, ha pronunciato anche (con un lieve accento di imbarazzo) alcuni dei sette giuramenti che vengono compiuti. «I due giuramenti che probabilmente hanno maggior valore, ha detto il ministro Oliver Lyttleton, sono i seguenti: «Qualora la ventesi mandato assieme ad altri quattro ad uccidere un europeo nemico di questa organizzazione, possa morire se mi rifiuto». E: «Possa io morire se quando sento il suono del corno della gazzella rossa non uccido il padrone europeo della fattoria in cui mi trovo».

A Londra si ritiene ormai da tempo che queste formule di giuramento — e forse l'intera costituzione della società segreta — siano state inventate dai capi dell'Unione Africana, una moderata politica indipendentistica, il cui esponente principale è un Kikuyu di nome Jomo Kenyatta che compì i suoi studi in Gran Bretagna, pubblicò un brillante libro sul proprio paese natale, e, come ricordò stamane un giornale londinese, sposò anche una ragazza inglese, dalla quale ebbe un figlia. Egli però abbandonò la famiglia che s'era costruita in Inghilterra qualche anno fa per tornare fra i concittadini e lavorare per la causa del proprio popolo. «Avevo sempre detto — ha dichiarato la moglie abbandonata — che se si fosse trattato di scegliere fra il futuro della sua tribù e la famiglia, non avrebbe avuto alcuna esitazione». Il fatto che egli non abbia avuto neanche rimorso è provato dal fatto che non ha scritto mai una riga nè alla moglie nè al figlio.

Chi lo ha avvicinato in Africa assicura però che pure sfruttando l'ingenuità d'animo dei suoi conterranei meno educati, egli non ha tuttavia dimenticato la «civiltà» appresa in Gran Bretagna: di ritorno dalle cerimonie terribili piene di superstizione selvaggia, egli rinfresca la mente con la lettura delle opere del filosofo Bertrand Russell.

A giudicare da quello che il ministro delle Colonie britannico ha dichiarato ai Comuni, a questa flessibilità di passaggio dal costume bianco a quello nero, mostrati dagli organizzatori africani dei Mau-Mau, non corrisponde, da parte delle autorità britanniche, altrettanta agilità e vivacità di mente. «Esito alquanto, ha detto il ministro Lyttleton, parlando sulle attività e lo sviluppo della setta, ad esprimere al Parlamento un giudizio sulle cause. Le cause sono molte. Una, che potrà sembrare alquanto curiosa ai signori deputati, è che i missionari hanno soppresso le danze delle tribù e altri sistemi che offrivano liberi sfoghi. Altre cause, ha aggiunto benevolmente il Ministro, sono il bisogno di terra e i problemi sociali».

Finora però, nonostante organizzare un grande festival di danza, il Governo britannico si è limitato a inviare delle forze di polizia.

Riccardo Aragno

Arrestati nel Kenia altri membri «Mau-Mau»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 ottobre.

Le notizie dal Kenia informano che le truppe britanniche e di colore, accompagnate da autoblinde, pattugliavano stamane le strade di Nairobi. Il numero degli arresti è salito di altri cinque, a un totale cioè di 103.

Trenta membri della tribù dei Kikuyu presunti adepti della setta Mau-Mau, sono stati fermati dalla polizia. Essi sono stati definiti «gente notoriamente di cattivo carattere». Secondo i dispacci giunti oggi a Londra, «la colonia è stata calma nelle ultime ventiquattr'ore e si sono verificati meno delitti di quanti se ne verificavano abitualmente negli ultimi mesi». Tuttavia non è certo che l'azione di forza di ieri non abbia seminato nel profondo dell'animo degli indigeni un rancore sordo che potrebbe scoppiare in futuro.

Nel descrivere gli avvenimenti delle ultime ventiquattr'ore a Nairobi, il *Nero Chronicle* diceva stamane che «pattuglie armate di fucili con baionette incastate e pollaia armata di fucili automatici fermavano i negri per le strade e li portavano verso degli autocarri che aspettavano. Zeppi di indigeni, di biciclette e di materassi arrotolati, questi autocarri portavano i sospetti verso la periferia della città dove venivano interrogati».

r. a.

SPETTACOLI

Ruggero Ruggeri al Teatro Carignano

Ruggero Ruggeri è ritornato tra noi, ed ha iniziato felicemente una sua breve stagione al Carignano larvera. Rappresenta *Il barone di Grugnac* di Vincenzo Tieri, e da quel grande attore ch'egli è fece del protagonista una figura vasta, nobile, generosa, dolorosamente paterna. Superbe coloriture, famigliarità di toni, un'arguzia che incide, una forza che plasma: ed esce il personaggio si forma sotto i vostri occhi, con i suoi estri, le piccole manie, il linguaggio quasi dialettale, e, nel pittoresco, profondo e buono. Personaggio di carattere, come si sarebbe detto una volta, ma sostenuto dalla serietà, dalla gravità commossa e commovente che sono diventate ormai note dominanti della recitazione del Ruggeri. Il quale tuttavia accoglie in sè, per impercettibili sfumature, tutta la gamma, tutta la ricchezza comica e drammatica, dall'espressione teatrale. La commedia è artificiosa e inerte, suscita l'effetto attraverso luoghi comuni e retorici, ma il Ruggeri ne coglie l'occasione e un tratteggio magnifico. La solita scoperta del tradimento della moglie, e che la figlia non è sua figlia, avviene in lui dall'interno; non è condotta sul filo troppo facile della favoletta scenica, ma da un tragico progresso del suo effetto, che si dilata, si dilata e giunge a comprendere quella sua sciagura immensa. La finezza della sua interpretazione sta in questo sordo, sotterraneo, muoversi di una tenerezza paterna, che finalmente sfocia, straripa, tumultua nell'odioso rivelazione.

Ch'egli perdoni tutto, riprenda tra le braccia la figlia, ritorni alla patetica amorevolezza di un tempo, non tenuto è nella logica della commedia, quanto nella logica, nella naturalezza avvincente e vincente del sentimento, che il grande attore ha saputo creare ed effondere. Perciò le ultime scene, nelle quali lo strazio e l'odio sono travolti dall'amore, si fanno così piene di lagrime. La trovatina teatrale, della ragazza che ama qualcuno che crede suo padre molto più di qualunque altro si presenti nella sua vita, diventa slancio vero, appassionato, redentore, per quella infinità di grazie affettuose, per la verità sentimentale che Ruggeri ha immesso nella sua parte.

Meravigliosa vitalità e saggezza artistica, esempio mirabile, che sempre e ancora non ci stanchiamo di additare, e proporre soprattutto ai giovani. Osservare un attore come Ruggeri, meditarne ogni effetto, cercare di trarne i segreti (che sono poi sempre più semplici e che testimoniano una stupenda esperienza), vedere in lui non un modello da copiare male, ma una perfezione viva che tonifica e rivela, questo dovrebbero fare i giovani. Questa, sì, è una grande scuola. Il pubblico ha festeggiato Ruggeri con grandi, rinnovati, insistenti applausi. Accanto a lui erano Germana Paoleri, Giovanna Caverzaghi, Guido Verdiani, Attilio Ortolani, l'Alberici.

f. b.

Sullo schermo

LA LETTERA DI LINCOLN di Joseph Fersey (Torino). — Un «western» senza pistole e senza morti, tessuto di motivi biblici e patetici, è un avvenimento piuttosto raro. «La lettera di Lincoln» non ha fatto un cattivo affare rinunciando alla violenza: è un filmetto garbato, spesso piacevole, con qualche grano di autentico «humour». In primo piano è un'amena vecchietta, la quale vive sola in una fattoria che sta in piedi perlappunto: conversa con gli animali da lei battezzati con buffi nomi, parla sempre del suo marito «generale» che dovrebbe ricomparire da un momento all'altro e che di ricevere lettere dal presidente Lincoln, come se fosse ancora al mondo. A proteggere questa «picchiatella» dai raggiri di chi vorrebbe portarle via la proprietà, una cara ragazza atletica un rude cow-boy che prima non ne vorrebbe sapere e poi fa tutto e più del necessario per impedire il sopruso; e dopo un buffo processo per infermità mentale, dove la vecchietta minchiona la parte avversaria con le sue uscite spiritose, il film conclude col trionfo di lei, che vedova d'un eroico combattente elogiato da Lincoln in una sua commovente lettera, si perpetuava la memoria con quella graziosa invenzione di dare ogni anno vivo Josephine Hull è la saporita «caratterista» che continua la fortunata serie hollywoodiana delle «picchiatelle» che la hanno lungo, e con lei sono Howard Duff, Mona Freeman e alcune azzeccate macchiette.

l. p.

Il processo Serva a Roma

Il calvario della suicida nella deposizione dei testi

Roma, 22 ottobre.

Domenico Serva, il muratore accusato di aver istigato la sua amante al suicidio, tra i suoi vicini di casa non deve contare molti amici. Se ne è reso conto a sufficienza stamane in Corte di Assise: tanti se ne sono presentati, tanti suoi nemici si sono dichiarati. Al gruppo notevolmente folto se n'è aggiunto un altro all'ultimo momento: una sordomuta, certa Maria Camponeschi, la cui testimonianza potrebbe essere decisiva per la sorte di Domenico Serva. Infatti, secondo quel che ha riferito stamane ai giudici il padre di colei che sarebbe stata istigata al suicidio, Maria Camponeschi avrebbe assistito dalla sua finestra a tutti i diversi particolari del dramma e potrebbe essere l'unica testimone oculare di quanto avvenne nella stanza da dove Gisella Fallito si mosse verso la morte.

La serie d'accuse contro Domenico Serva è iniziata da Francesco Fallito, il padre di Gisella. «Il Serva — dice — era un uomo brutale: la picchiava per delle sciocchezze. Quando rincasò a parlare con Gisella all'ospedale, mia figlia mi disse: "Domenico mi dette dieci minuti di tempo per gettarmi di sotto: se non lo avessi fatto mi avrebbe uccisa"».

Il muratore ha ascoltato dapprima con una certa calma, poi ha perduto le staffe ed è scattato: «E' un'infamia». S'è calmato solo quando il Presidente gli ha ricordato che, continuando su questo tono, lo avrebbe arrestato per oltraggio ad un testimone.

Non è stato meno blando contro l'imputato il fratello di Gisella, Alberto Fallito. Anche il suo è un racconto cosparso dalle miserie che tormentarono la vita della suicida, miserie che avevano una sola origine: la brutalità e la violenza del Serva al quale non piaceva il lavoro e passava tutto il suo tempo o a poltrire o all'osteria.

Breve interrogatorio con gli agenti di polizia che interrogarono Gisella poche ore prima che spirasse e da lei seppero come s'era svolto l'episodio: «Lui mi ha costretto a scrivere un biglietto in cui ammettevo d'averlo tradito e poi mi ha detto di gettarmi dalla finestra».

La teste Clotilde Olivieri fu la testimone delle scenate e della grave esistenza di Gisella e della brutalità di Domenico Serva. «La picchiava tutte le sere e non le dava da mangiare». E su questo tono hanno proseguito gli altri testimoni, anzi le testimoni, chè il muratore di Primavalle s'è trovato di fronte all'offensiva in massa di tutte le donne del vicinato totalmente solidali con Gisella Fallito. E i discordi, le spiegazioni di Maria Santichini, Romana Scolastri, di Guerrina Fairignanelli hanno avuto un solo obiettivo: porre in risalto la brutalità del Serva e le condizioni impossibili in cui Gisella Fallito era costretta a vivere. Per ultimo la suocera, Giusta Pala. La frecciata del parto: «Il mio nipotino mi disse che la povera Gisella fu costretta a scrivere il biglietto in cui confessava il proprio tradimento sol perchè Domenico la minacciava con un coltello».

Sabato, giorno in cui verrà ripreso il processo dovrà venire quella Maria Camporese, sordomuta, che potrebbe essere la chiave della vicenda.

Un casellante ferroviario si getta sotto il treno

Alessandria, 22 ottobre.

Nel pomeriggio d'oggi il casellante ferroviario di Solero (Alessandria), Giovanni Carugo, di 55 anni, allontanata la figlia Ivana, di 13 anni, si è gettato a scopo suicida sotto il direttissimo proveniente da Alessandria per Torino, al km. 77.619, rimanendo orrendamente maciullato. Lo sciagurato lascia tre bambini

ULTIME NOTIZIE

Mediazione anglo-americana per la crisi tra Bonn e Parigi?

Il commissario Blank crede "indispensabile„ il contributo tedesco alla difesa dell'Europa

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 ottobre.

Le grandi manovre recentemente svolte dalle truppe alleate in Germania con una serietà e un impegno di cui stanno a testimoniare i 20 soldati che sono rimasti uccisi ed i 160 che sono stati feriti durante le esercitazioni, hanno provato che l'armata sovietica potrebbe facilmente raggiungere importanti successi iniziali se dovesse attaccare di sorpresa le forze alleate. Così rivela, in un articolo pubblicato dal «Bulletin», il commissario (e futuro ministro) tedesco alla difesa, Theodor Blank, il quale afferma che soltanto con l'inclusione delle 12 divisioni corazzate e delle forze aeree tedesche sarà possibile ristabilire parzialmente l'equilibrio. Ciò avverrà — nella migliore delle ipotesi e cioè se il trattato di pace e il patto per l'esercito europeo saranno ratificati quest'anno — entro il 1954.

«Un eventuale iniziale successo del nemico (che porterebbe alla occupazione di molte provincie tedesche ad ovest dell'Elba) non sarebbe soltanto molto doloroso per il nostro popolo — scrive Blank — ma rappresenterebbe un grave pericolo per tutte le nazioni dell'Europa occidentale. Non si può infatti negare che se il nemico riuscisse, come probabilmente riuscirebbe, con questo successo iniziale ad aprire una breccia nelle difese alleate, verrebbe minacciata la sicurezza di tutti i paesi europei. E' quindi nell'interesse di tutti gli europei che le forze atlantiche tedesche possano cominciare al più presto ad addestrarsi in modo di essere in grado di partecipare quanto prima alla difesa dell'Europa».

L'articolo di Blank rappresenta evidentemente una risposta ai recenti attacchi portati dai radicali francesi al patto per l'esercito europeo, attacchi che hanno messo ancora una volta acuti i rapporti fra Bonn e Parigi che rischiano quanto prima di aggravarsi ancora di più a causa del problema della Sarre.

Sembra però che sia in corso un tentativo di mediazione anglo-sassone; e infatti Adenauer, pur essendo impegnato dal dibattito di politica estera in Parlamento, ha ricevuto prima l'alto commissario inglese Kirkpatrick, e poi il commissario americano Donnelly, che avevano chiesto al cancelliere un colloquio d'urgenza.

Ufficialmente non è stata fatta alcuna rivelazione sul tema dei colloqui; ma nei circoli vicini ad Adenauer si afferma che è stato discusso il problema dell'esercito europeo e studiata la possibilità di un compromesso fra la Francia e la Germania.

Però Adenauer, dopo avere inutilmente tentato di far rinviare il dibattito parlamentare sulla Sarre, che era stato chiesto dai suoi oppositori, si è dovuto oggi rassegnare a fare approvare un ordine del giorno dei socialisti, che intima perentoriamente al Governo di portare al Consiglio d'Europa la questione della Sarre

e. a.

L'Inghilterra concede l'autonomia al Sudan

La rottura con Teheran

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 ottobre.

Il ministro degli Esteri, Eden, ha annunciato oggi ai Comuni che il Governo britannico approva il progetto di costituzione che le forze politiche sudanesi hanno preparato all'inizio di quest'anno ed ha dato oggi disposizioni al governatore generale affinchè il mese venture la nuova costituzione venga ufficialmente promulgata. Questa prevede l'autogoverno per gli affari interni lasciando però gli affari esteri in mani britanniche ed egiziane. L'incognita è ora l'atteggiamento del Governo egiziano che in base al trattato del 1899 è responsabile assieme alla Gran Bretagna per il condominio del Sudan.

Il generale Naguib sta avendo proprio in questi giorni dei colloqui con gli esponenti delle principali tendenze politiche sudanesi. Questi organizzatori politici di ritorno ad una visita a Londra si sono fermati al Cairo. L'accordo del 1899 fu dichiarato nullo dal Governo wafdista egiziano lo scorso anno. La dichiarazione odierna indica però che il Governo britannico la ritiene tuttora valido. Sta ora al generale Naguib di chiarire la posizione del nuovo Governo egiziano riguardo a questo problema controverso che ha avvelenato negli ultimi diciotto mesi i rapporti anglo-egiziani.

La nota in cui il Governo persiano annuncia la sua decisione di rompere le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna è stata consegnata stamane dal ministro degli Esteri iraniano Hussein Fatemi all'incaricato d'affari britannico Middleton, il quale ne ha subito informato il Foreign Office a Londra, dopo aver dichiarato ai giornalisti: «Cominceremo presto a fare le valige».

La nota è stata redatta stamane in un Consiglio dei ministri, sei giorni dopo che il primo ministro Mossadeq ne aveva dato l'annuncio per radio al paese. In essa si afferma che la rottura è dovuta al fatto che in 18 mesi di discussioni la Gran Bretagna non ha mai mostrato buona volontà ed ha sempre usato una tattica dilatoria.

I diplomatici persiani partiranno da Londra entro otto giorni. Gli interessi britannici in Persia verranno curati dalla Svizzera, quelli persiani a Londra dalla Svezia. Non è stato finora precisato quanto tempo sia stato concesso ai diplomatici britannici in Persia.

r. a.

Colloquio di Stalin con l'ambasciatore francese

Parigi, 22 ottobre.

Il giornale parigino *France Soir* riferisce questa sera alcune parole che il generalissimo Stalin avrebbe pronunciato durante il recente colloquio del Primo Ministro sovietico con il nuovo ambasciatore di Francia a Mosca, Louis Joxe, svoltosi al Cremlino alla presenza del vice Presidente del Consiglio Molotov. Secondo il giornale, ad un certo punto della conversazione Stalin avrebbe chiesto al diplomatico francese: «Che ne pensate del Patto atlantico?». Joxe avrebbe risposto: «E' un patto di amicizia che ha un carattere puramente difensivo». Rivoltosi verso Molotov il generalissimo avrebbe allora posto a quest'ultimo la seguente domanda: «Se questo patto presenta tanti vantaggi, perchè anche noi non dovremmo divenirne membri?».

Interpellato in merito alla notizia di *France Soir*, un portavoce del Ministero degli Esteri ha detto che la notizia stessa contiene una «parte di verità ma «appare alquanto soffusa di romanticismo».

Luce sulla fine del dott. Burt-White

L'illustre ginecologo si è stoicamente ucciso

Al collega accorso ha impedito ogni soccorso strappandosi persino la graffetta applicatagli al polso per arrestare l'emorragia

(Nostro servizio speciale)
Londra, 22 ottobre.

Luce è stata finalmente fatta oggi sulla morte, avvenuta ieri l'altro notte, del dott. Harold Burt-White, uno dei più famosi ginecologi di Inghilterra, e l'inchiesta ha stabilito trattarsi di suicidio. Per ragioni che non si sono ancora potute chiarire questo illustre medico di 51 anni decideva lunedì sera di togliersi la vita e, conseguenza, ritiratosi nel bagno, si tagliava le arterie del polso e della caviglia destra: nonostante il successivo immediato del medici egli decedeva.

Questi drammatici dettagli sono stati resi noti nel corso dell'inchiesta ufficiale sul decesso del dott. Burt-White, deceso che — come segnalammo ieri sera — ha suscitato sorpresa e costernazione in tutta l'opinione pubblica e negli ambienti medici.

E' stato il dott. Simpson, medico e amico di famiglia che ha oggi narrato la tragica fine di Burt-White e il suo racconto è stato drammaticissimo. Giunto a casa Burt-White, alle 21,40, egli trovava il ginecologo giacente svestito sul pavimento della stanza da bagno: il suicida si era tagliato con una lametta le arterie del polso e della caviglia destra. Simpson arrestava con una graffetta la uscita del sangue dal polso, ma Burt-White, rinvenuto, strappava la graffetta e si riapriva l'arteria: il ginecologo ordinava poi al collega di non provvedere al suo trasporto all'ospedale poichè egli era deciso a morire. Burt-White veniva allora disteso sul letto e lui implorava nuovamente di non essere salvato perchè se sottratto alla morte avrebbe ritentato il suicidio al più presto. Alle 22,40, nonostante vari interventi egli decedeva.

m. c.

Una legge che regola la professione odontoiatrica

Roma, 22 ottobre.

Alla Camera è stata distribuita la proposta di legge Riva (d. c.) ed altri, con la quale per l'esercizio della professione odontoiatrica specialistica si richiede la laurea in medicina e chirurgia e il diploma di specializzazione.

Con la proposta rientrano nella professione specialistica le seguenti prestazioni: 1) cure conservative dei denti: restauri di ogni tipo, quali otturazioni, intarsi, corone, e simili, preceduti o meno da trattamento radicolare; 2) trattamenti ortodontici: terapia specialistica di malocclusioni dentarie e diagnosi; 3) restauri protesici: applicazione di ponti fissi o rimovibili, di protesi parziali e totali. La proposta prevede l'istituzione di scuole quadriennali per il conseguimento del diploma di qualifica di odontotecnico.

I problemi della scuola discussi alla Camera

Rilievi alle lacune nell'insegnamento della storia - Proposto per alcune Facoltà universitarie un rigoroso esame di ammissione

Roma, 22 ottobre.

Tre sedute piene oggi alla Camera per concludere la discussione sul bilancio dell'Istruzione: mattina, pomeriggio e notte. Hanno parlato sei oratori e sono stati svolti una trentina di ordini del giorno.

In un intervallo l'assemblea ha esaminato anche alcune proposte di autorizzazione a procedere in giudizio; l'autorizzazione è stata concessa per gli onorevoli *Allcata* (com.), imputato di diffamazione a mezzo della stampa, *Elettra Poliastrini* (com.), per ingiuria e diffamazione, *Perrotti* (p.s.i.) per infrazione alle norme sulla circolazione stradale e *Consiglio* (mon.) per truffa aggravata.

Parlando sul bilancio dell'Istruzione il socialdemocratico on. *Mondolfo* ha riconosciuto che gli stanziamenti per le scuole materne e per quelle popolari sono stati aumentati, ma ha detto che sforzi ancora maggiori deve fare il Governo per combattere l'analfabetismo. Circa la sostanza dell'insegnamento ha rilevato che i testi di storia per essere stati epurati lasciano completamente sul periodo che va dal 1919 al 1945.

L'on. *Targetti* del P.S.I. ha lamentato la deficienza, «quasi la inesistenza» ha detto, degli stanziamenti per l'insegnamento della musica. I nostri conservatori di così illustre tradizione sono boccheggianti; ne conseguie e più ne conseguirà un grave danno non solo alla cultura, ma anche alla concreta composizione dei complessi orchestrali.

Dei *Targetti* ha ripreso, sviluppandolo ampiamente, il rilievo di Mondolfo sulle lacune dell'insegnamento storico. Particolarmente *Targetti* ha insistito perchè nei testi di storia siano indicati i nomi «dei patrioti che in quel triste periodo seppero lottare contro il fascismo».

Il comunista on. *Lozza* ha affermato che il progetto di riforma scolastica è rimasto lettera morta: non poteva essere diversamente. Come pensare a riorganizzare la scuola mentre restano insoluti i problemi fondamentali della vita della nazione? L'oratore ha chiesto poi che siano aumentati i corsi di avviamento professionale.

La democristiana on. *Vittoria Tito-Manlio* ha sollecitato un provvedimento che regoli giuridicamente l'avventiziato degli insegnanti fuori ruolo e l'emanazione di norme che adeguino la carriera degli insegnanti delle scuole parificate a quella degli insegnanti statali.

Il repubblicano on. *Bellomi* ha insistito sulla necessità di ammodernare la attrezzatura scientifica delle Università anche a costo — ha detto — di una revisione discriminata della tassazione scolastica. Il democristiano *Bartole*, infine, ha sollevato il problema dei «numerosissimi laureati in lettere, filosofia e matematica cui è aperta in pratica solo la via dell'insegnamento, limitato per altro a pochissime cattedre». Come risolvere questo problema? L'on. *Bartole* ha proposto di limitare le ammissioni: un *numerus clausus* per talune Facoltà, un rigoroso esame di ammissione. Non c'è altra via, egli ha detto.

Conclusa con questo intervento la discussione generale, si è iniziata a tarda ora la esposizione degli ordini del giorno, che è proseguita in seduta notturna. Il ministro Segni parlerà domani.

Tre nuove materie per la laurea in medicina

Roma, 22 ottobre.

La Commissione per l'istruzione della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge Capua, Ermini e Bartole con la quale agli insegnamenti fondamentali per il conseguimento della laurea in medicina e chirurgia, indicati nella tabella XVIII, allegata al R. D. 30 settembre 1938, n. 1652, sono aggiunti: per il primo biennio, gli insegnamenti di chimica biologica e di microbiologia, e per il terzo biennio l'insegnamento di radiologia (semestrale). La Commissione ha accettato la modifica apportata dal Senato in base alla quale le disposizioni della legge hanno effetto dall'Anno Accademico 1952-

PRECISAZIONI DEL VATICANO

Detenere libri proibiti è un peccato mortale

Non è lecito arruolarsi nella Legione Straniera

Città del Vaticano, 22 ottobre.

Da fonte competente viene precisato che leggere o anche soltanto tenere presso di sè libri proibiti è sempre peccato, e generalmente è peccato mortale, salvo che si sia ottenuta dall'autorità ecclesiastica la relativa licenza.

Pene ecclesiastiche, invece, sono stabilite solo per alcuni casi, e precisamente quando il libro che si legge o si detiene è stato proibito con provvedimento personale del Papa (tali libri sono contrassegnati nell'Indice dei libri proibiti con una crocetta), oppure quando il libro è di un autore eretico, apostata o scismatico e propugna l'eresia, l'apostasia o lo scisma. La pena stabilita è una delle più gravi: la scomunica «Latae Sententiae» riservata in modo speciale alla Santa Sede, dalla quale, salvo eccezioni, nessuno può assolvere se non la Santa Sede.

Negli stessi ambienti si apprende che al quesito posto da alcuni fedeli se, in date condizioni, «i genitori possano con coscienza tranquilla dare il consenso per arruolarsi nella cosidetta Legione Straniera che opera in Indocina per conto del Governo francese», è stato risposto con un «no categorico».

«Andare sotto le armi e combattere per il proprio Paese — è stato spiegato — è un dovere al quale nessuno può sottrarsi senza colpa, non solo civile, ma anche morale. I doveri verso la patria discendono, infatti, direttamente dal terzo comandamento. Arruolarsi volontario e andare incontro alla morte per un Paese straniero, per una causa di cui neppure ora si afferrano bene i termini, solo «per avere un "gagne pain" a costo della vita, non è lecito».

Se a rigore, si può comprendere che un giovane sia colpito a distanza da certe apparenze romantico-avventurose, è «assolutamente inconcepibile che i genitori permettano un salto nel buio dal quale non si potrebbero essere ritorni e che potrebbe significare la morte del loro figlio nello spirito e nel corpo».

Un torinese precipita dal direttissimo Pisa-Roma

Roma, 22 ottobre.

Su di un direttissimo della linea Pisa-Roma viaggiava oggi il sig. Enrico Morra, nato a Torino e residente a Savona. Nei pressi di S. Marinella, improvvisamente, per cause non ancora accertate, il Morra che si trovava vicino allo sportello del treno precipitava dal convoglio. Il segnale d'allarme, fatto funzionare da alcuni viaggiatori, otteneva la fermata immediata del treno ed il Morra veniva immediatamente soccorso; successivamente egli veniva trasportato poi con un'auto all'ospedale di Civitavecchia ove è stato trattenuto in osservazione. Sembra però che il Morra potrà guarire in pochi giorni.

Sono in corso indagini per fare luce sull'accaduto.

Una sentenza di Tribunale sul licenziamento in tronco

Roma, 22 ottobre.

Secondo una sentenza del Tribunale di Roma l'immediatezza del licenziamento in tronco deve essere intesa con ragionevole relatività, nel senso che sia compatibile con un intervallo di tempo reso necessario dall'accertamento dei fatti commessi dal lavoratore e della loro gravità e con le particolari circostanze del momento.

LO SCANDALO DEL CONSORZIO AGRARIO

L'ex-direttore dell'Ente nella morsa delle contestazioni

Genova, 22 ottobre.

Quest'oggi è proseguito dinanzi la VI sezione del Tribunale penale il processo a carico dei responsabili dello scandalo del Consorzio Agrario. Il dott. Paolo Amero, ex-direttore del Consorzio stesso si difende strenuamente contestando reato per reato con una calma straordinaria. Stamane infatti egli ha continuato, durante il suo interrogatorio, ad esaminare le accuse mossegli di aver provocato lo stato d'insolvenza dell'ente che era affidato alla sua direzione; insolvenza che se c'è stata sarebbe stata provocata — secondo l'imputato — successivamente al settembre 1948, cioè dopo il suo allontanamento. «Io non ho nessuna responsabilità sul preteso stato di insolvenza, sia perchè quando lasciai la direzione la situazione patrimoniale del Consorzio era buona, sia perchè le singole posizioni debitorie si riferiscono a fatti di una situazione successiva al mio allontanamento dall'ente. Rilevo comunque che i pagamenti fatti dalla gestione Maselli successiva alla mia «valutati a complessivi 91 milioni, riguardano la mia gestione soltanto per circa tre milioni e mezzo relativi ad evasione I.G.E. su cruscami e alla sovrimposta sugli zuccheri che non dovevano essere pagati».

L'Amero ha dichiarato poi che con la Federconsorzi vi sarebbe stato un tacito accordo per l'utilizzazione dei fondi derivanti dalle gestioni speciali, ma a questo proposito l'avv. Lais di Parte Civile ha prodotto in causa la prova che la Federconsorzi protestò presso il Consorzio e il Prefetto per questa utilizzazione. In merito l'imputato ribatte che alla protesta della Federconsorzi il defunto commissario Del Pennino rispose di avere avuto debita autorizzazione dal direttore generale della stessa Federconsorzi. Disse, e dal dott. Miraglia del Ministero.

Presidente — Come spiega che il Consorzio andò a finire diritto verso lo stato di insolvenza?

Imputato — Dopo il mio allontanamento, il mio successore Maselli non provvide più all'acquisto di merci. Esisteva anche un forte dissidio fra commissario e direttore. Inoltre si verificarono assunzioni di personale: un vicedirettore amministrativo e sette capi servizio. Nel 1949 fu acquistata un'automobile quando già l'ente ne possedeva tre. A due Ditte furono pagati 7 milioni di indennizzo per danni, quando essi erano invece inadempienti.

Presidente — In quattro giorni, nel 1947, avete segnato una spesa di 100 mila lire.

Imputato — Furono spese che io avevo ostenuto a Roma per me, per il commissario, per l'autista e per i funzionari.

P. M. — E i due milioni e mezzo di telefonate?

Imputato — Telefonavamo giornalmente a Roma, sia al commissario che al a Federconsorzi.

Quanto alla pretesa falsificazione dei bilanci 1946-'48, l'Amero ha sostenuto che detti bilanci non erano falsi e che i dividendi erano reali e comunque deliberati dall'assemblea dei soci. Circa il mancato controllo dei dipendenti, e alle operazioni eseguite con persone squalificate, il dott. Amero ha dichiarato di avere proposto provvedimenti disciplinari che il commissario Del Pennino non prese, e che le persone squalificate erano state segnalate dallo stesso commissario e da alte personalità.

Avv. Ciurlo (di Parte Civile) — Poichè è morto questo Del Pennino è come il Lazzaro biblico, quando fa comodo: «Lazarus veni foras».

In sostanza l'Amero tende ad escludere che il Consorzio sia stato da lui male amministrato.

L'udienza è stata rinviata a domani).

ORRENDO DELITTO PRESSO CASALE

"Maresciallo mi arresti ho ucciso mio fratello„

Come s'è svolta la tragedia - Un colpo è partito durante una colluttazione

Casale, 22 ottobre.

Una energica scampanellata alle 13,20 di oggi, alla porta della caserma dei carabinieri di Occimiano, fece accorrere il piantone che, aperto lo spioncino della porta, si trovò di fronte un giovanotto sconvolto in viso che chiedeva di parlare urgentemente al comandante la stazione: era il 23enne Natalino Secondo da Mirabello, attualmente in breve licenza, concessagli dal comandante l'82° Fanteria di guarnigione a Ferrara, dove il giovane è in servizio militare di leva.

«Maresciallo, mi metta dentro. Ho ucciso mio fratello» — diceva con voce concitata. E poichè il maresciallo Giulianelli, subito accorso, rimaneva perplesso di fronte a quella affermazione gettata così brutalmente dal giovane, questi confermava: «Sì, l'ho fatta grossa; non c'è più rimedio».

Il comandante la stazione partì allora con una camioncina per Mirabello, giungendovi in pochi minuti (la distanza fra i due paesi è appena di circa 8 km.) e nel cortile di un'abitazione in fondo al primo vicolo, a destra di chi entra in paese proveniente da Casale, si trovava dinanzi a un tragico spettacolo.

Al suolo in una pozza di sangue giaceva il 24enne Carlo Secondo: il disgraziato aveva la nuca sfondata con fuoriuscita di materia cerebrale. Il vice parroco Don Varvello impartiva in quel momento l'Estrema Unzione al moribondo, intorno gli facevano corona il padre del giovane, Francesco di anni 53, il medico condotto dottor Micheletti la cui opera appariva ormai inutile, e alcune donne del vicinato che piangevano.

Il maresciallo, vedendo che il giovane era ancora in vita, decideva di trasportarlo con la camionetta all'ospedale di Casale, ma il ferito spirava poco dopo l'arrivo.

Ecco come si sarebbe svolta la tragedia. Erano le 13,5. Carlo era appena allora rincasato torvo in viso — così affermano alcuni vicini di casa — e aveva rifiutato di sedersi alla mensa col padre e col fratello Natalino. Poco dopo si udì una detonazione in cortile. Era Carlo che aveva sparato con una pistola cal. 7,65 a una gallina uccidendola e lo stesso proiettile aveva pure abbattuto un tacchino poco distante. Natalino portatosi immediatamente in cortile, affrontò il fratello e impegnava con lui una colluttazione. «Riuscii a strappargli di mano l'arma — ha detto l'omicida — e feci per dargliela sulla testa e castigarlo per gli spaventi continui che ci faceva passare. Invece un colpo è partito. Non volevo. Non volevo».

Questa la versione che il giovane ha dato subito al maresciallo Giulianelli nel momento di costituirsi ad Occimiano e che ha ripetuta poi al sostituto Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Casale dottor Selicorni e al capitano dei carabinieri Maestro, prontamente da Casale accorsi sul posto per le indagini di legge.

Nel pomeriggio l'uccisore è stato trasportato sul posto e ha ricostruito minutamente la scena.

Il triste avvenimento ha prodotto profonda impressione in Mirabello dove la vittima, in verità, godeva poche simpatie a causa del suo carattere strano e violento. Si dice in paese che in questi ultimi tempi il Carlo si trovasse in preda a forte agitazione per motivi passionali. Sembra infatti che sia di pochi giorni la rottura di una sua relazione riservata con un giovane residente in Lombardia.

A Mirabello continuano intanto le indagini sul delitto, condotte dal maresciallo Giulianelli, comandante la sezione carabinieri di Occimiano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cambino
di anni 37

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la mamma, il papà, la moglie con gli adorati bimbi Eugenio e Michele, suoceri, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali oggi giovedì alle 14.30 da via Cigna 140; indi la cara salma proseguirà per Villanova d'Asti dove giungerà alle ore 16.

L'affezionato socio Alfeo Tessarolli e la Ditta Ferrero e Bissio prendono parte al dolore per la perdita dell'amico GIUSEPPE CAMBINO.

Dopo una vita operosa dedicata interamente ai suoi cari e alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio

Bernardo Gioachino Bertero
di anni 53
Capo Officina del C.V.S.T.

Affranti da inconsolabile perdita, ne danno il triste annuncio: la moglie Esterina Monticone, l'adorato figlio Giovanni, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno, partendo dall'abitazione dell'estinto (via Trieste 4) alle ore 15 di giovedì 23 ottobre corr. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende lutto. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Purificata da lunghi anni di sofferenze, e munita di tutti i Conforti della Fede, è tornata a Dio l'anima buona di

Lia Cosso

La piangono i fratelli dottor Giuseppe, Gior. Battista (in Argentina), le sorelle Vittoria ved. Rifani (in Argentina), Candida ved. Gatta, Maria in Busseiti, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Giuseppe Carnaglia per la sua affettuosa assistenza. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 16, partendo da via S. Antonino 33, (Porta Stradale).

Torino, 22 ottobre 1952.

Munita dei Conforti religiosi è spirata fra le braccia dei suoi cari in seguito a tragico incidente

Maria Arrobbio in Varvello

Partecipano la dolorosissima notizia il marito Euclide, la figlia Cicilia col marito dott. Carlo Ghidella, la sorella Carolina, cognati, nipoti, parenti ed amici; l'affezionata Margherita Gatti col marito cav. Aldo. La salma sarà benedetta oggi alle ore 14 nella cappella dell'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24; quindi proseguirà per Grana, ove domani venerdì alle ore 10 avranno luogo i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancato, munito dei Conforti religiosi, l'anima buona di

Felice Cardetti
di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luisa Ciaiolo, la sorella Lidia, il nipote dott. Italo De-Gasi che amorevolmente le curò, e le famiglie Cardetti, Corzaitte, Vincenti, Ciaiolo. I funerali avranno luogo il 23 c. m. alle ore 14,30 partendo da c. Francia 33. Si ringrazia anticipatamente tutte le persone che al uniranno al cordoglio della famiglia.

Profondamente commossa e confortata dalla sincera e grande dimostrazione di affetto e di riconoscimento alla sua opera svolta nella Scuola alla quale si dedicò con amore, rettitudine ed entusiasmo, la famiglia del compianto

PROF. DOTT.
Giuseppe Ramella

ringrazia tutte le Autorità religiose e civili, il Provveditore agli Studi, Funzionari del Provveditorato, i signori Presidi, Insegnanti, Allievi degli Istituti governativi, religiosi e privati, l'Associazione nazionale e quella regionale degli Istituti non governativi, la Federazione istituti ecclesiastici, il Sindacato insegnanti, gli Enti religiosi e civili; i diretti collaboratori dell'Istituto San Massimo: prof.ri Rossi, Bandieri, Campassi, e Ferrero, insegnanti, Personale ed Allievi diurni e serali, la Presidenza e Soci dell'Associazione ex-Allievi dell'Istituto San Massimo, i quali lo vegliarono e dimostrarono grande attaccamento di affetto al loro Educatore e Maestro; la Direzione, Insegnanti, Personale, Allievi ed ex-Allievi dell'Istituto Bertola e del Collegio-Convitto Augustineum, la Direzione ed i Consoci della Società Canottieri Esperia, monsignore Luigi Gorgellino, gli amici cari dott. Mario Fiallo, Paolo Barolat e Giovanni Baratti che le assistettero fino all'estremo momento, il dott. Carlo Varese che gli prodigò ogni cura; e, nell'impossibilità di farlo singolarmente, quanti in tale dolorosa circostanza vollero con la presenza, fiori e scritti, onorare la memoria del caro Congiunto.

La vedova, la mamma, i familiari tutti di

Giorgio Trucco

ringraziano con commozione, profondamente riconoscenza quanti, in ogni modo, si unirono al loro dolore senza nome, rinnovato, immenso dolore. Ringraziando, chiedono che il tributo grande di affetto e di stima reso all'adorato, indimenticabile Giorgio venga suggellato dalla preghiera. La Messa di Requiem per Giorgio e per il fratello Agostino verrà celebrata alle ore 10 di giovedì 30 ottobre, nella parrocchia di Sant'Andrea in Savigliano.

Savigliano, 23 ottobre 1952.

A funerali avvenuti si annuncia il doloroso trapasso avvenuto il 20 u. s. della signora

Carolina Ricci v. Repossi
di anni 88

La piangono: i figli Giuseppe, Fiorino, Ernesto, Alberto, le nuore, i nipoti Gino e Alda, il fratello, la cognata e parenti tutti.

Alessandria, via Schiavina 16, 22 ottobre 1952.

Oggi 22 ottobre spirava in San Salvatore Monferrato

Vincenzo Spriano
di anni 60

Ne piangono l'immatura perdita i fratelli e la sorella coi parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 ottobre alle ore 10 in San Salvatore Monferrato.

San Salvatore M. (Alessandria), 22 ottobre 1952.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Pennazio

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Salvina, la figlia e congiunti. I funerali venerdì 24 alle ore 9 dall'ospedale Molinette.

Mercoledì 29 c. m. alle ore 8,30 nella chiesa di S. Secondo verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio della cara

Ada Centa n. Cornaro

Il marito Michele, il figlio Franco con la moglie Bruna ed il piccolo Roberto, i parenti ringraziano quanti si uniranno alla loro preghiera. Un particolare ringraziamento agli inquilini di via Corte d'Appello 2, per la Messa celebrata.

Nell'anniversario della dipartita di

Paolo Patrini
Perito commerciale

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. Una Messa in suffragio verrà celebrata venerdì, 24 corrente, nella chiesa della Gran Madre di Dio, alle ore 7,30.

Paolina Labole
vedova Pastore Migliassi

è sempre nel cuore dei suoi figli e nipoti che per lei invocano preghiere. Messa venerdì 24 ottobre ore 8,30 Santuario della Consolata.

Il giorno 21 ottobre 1944 restituiva la generosa anima a Dio il ventiquattrenne

Nello Bandinelli
S. Ten. Commissario di Marina Volontario di guerra

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Giamelli
n. Carello

Ne danno il doloroso annuncio il marito e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 10,30 da via Asti 4 bis. Un ringraziamento particolare al dott. Marino Rapettini per le assidue cure prestate alla cara Estinta. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Ieri, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, ha chiuso cristianamente la sua giornata terrena il

Cav. Avv. Pio Gosella

Con indicibile strazio ne danno l'annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Alessandria domani, venerdì 24 corrente mese, alle ore 9. Alessandria, 23 ottobre 1952.

Cristianamente è spirato

Giuseppe Caldo

La moglie, il figlio, la sorella, gli zii, cognata e parenti tutti ne danno il triste annuncio ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi giovedì alle ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Celoria

Ne danno il triste annuncio la moglie Wanda Graziano, l'adorato Giuliano, i genitori, fratello, suoceri, cognato, parenti tutti. I funerali avverranno in Montemagno d'Asti giovedì ore 10.

Torino, corso Vinzaglio 13.

L'Amministrazione, i funzionari e dipendenti degli Ospedali Riabilitri di Torino prendono parte al lutto della famiglia per il decesso della signora

Margherita Trischera Gamboló

madre del consigliere ing. Pietro Gamboló.

Venerdì 24 corr. alle ore 9 nella parr. San Tomaso (via Pietro Micca) verrà celebrata la Messa di trigesima del compianto

Comm. Giuseppe Paterni

La moglie lo ricorda con immutato dolore.

A quanti lo hanno amato e pianto la famiglia di

Alfredo Maratta

manda, a nome di lui, un grande accorato.

Torino, 22 ottobre 1952.

DALMINE S. p. A.

Capitale Sociale Lire 8 miliardi
SEDE IN MILANO — VIA BRERA, 19

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 17 ottobre 1952, in considerazione dell'andamento economico della gestione, ha deliberato la corresponsione di un acconto-dividendo a valere sull'esercizio 1952.

Si informano pertanto i Signori Azionisti che tale acconto sarà pagabile a partire da:

Mercoledì 5 Novembre 1952

contro stacco e ritiro della cedola n. 36, in ragione di:

a) Lire 80 per ogni azione da nominali L. 500 con godimento 1° gennaio 1952 (cedola n. 36 priva di stampigliatura);

b) Lire 25 per ogni azione da nominali L. 500 con cedola n. 36 stampigliata «Godimento 1-7-1952»;

c) Lire 12,50 per ogni azione da nominali L. 500 — versati 5/10 — ed aventi il godimento «pro-rata».

L'ACCONTO-DIVIDENDO SARA' ESIGIBILE PRESSO:

1) l'UFFICIO SOCI della «DALMINE S.p.A.» in Milano (Via Brera, 19);

2) le Casse degli Stabilimenti di: DALMINE (Bergamo) e APUANIA (Massa); oppure presso i seguenti Istituti di Credito:

Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro } Sedi e Filiali di: Milano, Bergamo, Torino, Genova, Bologna, Roma, Napoli.
Banco Ambrosiano: Sedi di Milano, Bergamo, Torino, Genova, Bologna e Roma;
Banca Provinciale Lombarda: Milano, Bergamo e Dalmine;
Banca Popolare di Bergamo: Milano e Bergamo;
Banca Popolare di Milano: Milano;
Banca Popolare di Novara: Milano;
Credito Varesino: Milano e Varese;
Credito Commerciale: Milano;
Banca Cattolica del Veneto: Vicenza;
Banco di Napoli: Milano;
Monte dei Paschi di Siena: Milano.

Per le azioni sottoscritte nel luglio u. s. con versamento dei soli primi 5/10, il rateo di acconto sarà corrisposto a cura dell'UFFICIO SOCI (via Brera, 19) su richiesta degli interessati.

DALMINE S.p.A.

Milano, 18 ottobre 1952.

C. Massimo D'Azeglio, 10
di fronte al Valentino
La tecnica più moderna
Gli alloggi più luminosi
Le più ampie possibilità planimetriche
Palazzo DECA - La casa dell'Elioporto
Rivolgersi in Cantiere — Telefono 683-607

DALLA DITTA **VIENNA**
Piazza Castello, 8 TORINO Via XX Settembre, 8
Telef. 43-780 Telef. 50-375
5000 IMPERMEABILI VIENNA IL PREFERITO per uomo - signora - ragazzo
A PREZZI DI FABBRICA
SOPRABITI NOVITA'
PURA LANA
A PREZZI IMBATTIBILI
PALETOT PURA LANA
IN COVER COAT TRAPUNTATO
A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
ABITI - GIACCHE - CALZONI
A PREZZI INCREDIBILI
VISITANDOCI VI CONVINCERETE
TORINO Piazza Castello, 8 **VIENNA** TORINO Via XX Settembre, 8

TERMOSIFONI E CONVETTORI ELETTRICI ANCHE A RATE
TERMO CAVICCHIOLI
V. P. MICCA 5, TORINO

PELLICCERIA
Aldo Roffinello
Presenta: LA NUOVA COLLEZIONE I MIGLIORI MODELLI LE MIGLIORI PELLICCE
TORINO - VIA S. TOMASO, n. 34 - TELEFONO 53-326

UN ALIMENTO GUSTOSO RICCO DI PROTEINE ECONOMICO
Richiedeteli al vostro fornitore di generi alimentari
Filetti di Merluzzo Spinato
DEPOSITO TORINO NORDAL CORSO DANTE, n. 89 Telefono 699-661
LA ROCCA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, ragia a versamento nel conto corrente postale numero 2/30051, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica salita all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono automaticamente subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano ricevere (previ al lettori pos-no aggiungere la frase: « Scrivere casella .... SPI, Torino (od altra Sede) », compresa per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andranno aggiunte il solo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle eventuali offerte.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, telegrafie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria condittori elettrici « Incel-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Ralcavi: tel. 43-893, 47-432.

ABBIAMO argani, betoniere, lavevagatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Ellis, Madama Cristina 111, telefono 682-842, Ristorazioni.

ACQUISTO ritagli lamiere acciaio inossidabile, nichel o metalli similari. Scrivere cassetta 106-3, Sipra, Torino. 10417

AFFITTATRICI. Bilancia « automatiche » Vittoria », Tritacarni, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 80-377. 11815

AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Pettorman, paralleli, revolver; rettatrici per filetti, limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilanciari frizione; frese, trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monsal, via Nizza 136. 1153

ASSORTIMENTO mobili ufficio, novità assoluta, superiori ad ogni concorrenza. Bedie curatie, Sacchetto, Bellezia 8. 4321

BOBBATRICE, [illegible] universale, verticale, « Cerudi n. 3 » alcatrice, lordi, presso, limatrici, vendo. Articoli 29.

CALDAIA mq. 12, attraverso 12; caldaia termosifone d'occasione, vendo: Malanotte, Giuria 77. Telefono 691-795.

CHIUSINI, bocchette, tubi ghisa, lucernari. Vasto assortimento. Richiesta, S. Maurizio 12. 15131

CINTURE isolate, [illegible] stagno antisonoro, macchinario elettrico. Sipator, Cigna 5. Telef. 21-346. 271

FALEGNAMERIA darebbe buona provvigione [illegible] importanti lavori serramenti mobili, ambientazioni. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino.

CHISA, fusioni accurate modelli clienti. Prezzi convenienza. Richiesta, S. Maurizio 12. 15131

IMPRESA attrezzata ufficio tecnico può assumere serramente costruzioni civili, industriali. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. 37060

LAMIERE per copertura ricotte nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LEGNAMI attrezzi cantiere costruzioni vendonsi blocco. Ragioniere Camagna, San Tommaso 22.

LIQUIDASI officina meccanica con [illegible] litrici, frezatrici, trapani, bilanciari, attrezzature varie. Telefonare 43-079.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lupatia, telefono 693-372. 18609

OCCASIONE, banco galleria 5 conservatori cattabriga 20 [illegible]. Tel. 521-222.

OFFICINA vende tornio automatico rettifica idraulica Koru perfetto. « Lapio », Cuneo 60. 85483

OFFICINA costruzioni ferro per edilizia esegue qualsiasi lavoro balconi, cancelli, ferro battuto. Richiedere preventivo. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino.

OFFICINA vende torni revolver paralleli perfetti, Via Pinerolo, 36. 67004

PRESSE 200-300 tonn. idrauliche oppure meccaniche due montanti corsa minima 200 millimetri circonvai. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. 54378

SERRATOI [illegible] litri semifusoni vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081; 70-084. 551

SMOOTH-ON. Cemento metallico espansivo in 12 (lpi. Unico prodotto per riparazioni nei metalli, calcestruzzi, ecc. Il Upo 7 è incastrabile per impermeabilizzazioni elettricamente perfette (Chiedere letteratura e listini alla Società R.I.F. Macchine Attrezzi Edili e Stradali Torino, Urbazzano 56. Telef. 31-307. 373

SUPERLUCIDANTE vera per parimenti, mobili, pavimenti; conto terzi oppure complemento attività grossisti, rappresentanti. Prezzi [illegible]. Aimaco 8. Telefono 383-488. 13622

TUBI da ½ a 6 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081; 70-084. 551

VENDESI tornio monopolenzia trapano da banco 500.000. Telef. 74-114. 18583

VENDO pronto Annaldo motori 5 a peso. Randaccio 40, Nori. 34915

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABILE sarta per signora accetta lavoro esterno, anche serie. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino. 58657

ABILISSIMA cameriera e pigiamista accetta da ditta lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. 54349

BANCHI, pastiere, torrefazioni: consegna rapida; preventivi. Ditte, Cottolengo 3

DISPONGO macchina sizag motorizzata, arrotolerei orditoi gonne, camiciette, abitini per negozi anche con stoffa dei clienti. Telefonare 23-101. 57925

ESPERTO radioriparatore cerca presso ditta lavoro da eseguire proprio domicilio. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.

FALGAR. Saldatrice modernissima attrezzata esegue qualsiasi saldatura conto terzi, richiedere preventivi. Telef. 31-686.

GIUSSE in pelle specialità rivestimentistica, riparazioni. Ditta Chiappino, via Martinetti 31. 54814

PANTALONISTA assume lavoro domiciliio, Rivalgerai gratuito n. Stati Uniti 25.

RICAMATRICE a mano cerca lavoro, o lavora in casa a prezzo conveniente. Via San [illegible] 44, Torino. 55094

TAPPEZZERIE [illegible] arredamenti, astati, poltrone, lavorazione [illegible] Sacchi 56. Telefono 66-851. 12499

XILOLITE pavimenti moderni affoni [illegible] duraturi eleganti economici. Telefono 44-236. 16121

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO latteria 1.400.000, altre litri 220 3.100.000, commestibile angolare 1.000.000, vinicola causa divisione 2 milioni 200.000 con alloggio, occasioni. Sacchi, C. Alberto 34. 18856

ABBIAMO centralissimo esportazione, degustazione vini, grandioso alloggio, occasi. Pizzorno, Garibaldi 5. 14059

ABBIAMO centralissima oreficeria-orologeria, ottima occasione, 1.300.000. Vergnano, Telefono 62-065. 15077

ABBIAMO: gerenza drogheria centrale, immmobile semiperiferico. Vergnano, Principe Amedeo 38. 15077

ABBIAMO commercialibile centralissimo 2.400.000 altro centrale alloggio 2.000.000 Vitta, Belgio 4. Tel. 89-545. 12351

ABBIAMO tintoria centrale semicentrale alloggio 2.200.000, esportazione alloggio centralissima 2.100.000. Vitta, Belgio 4. Telefono 89-545. 12361

ABBIAMO latteria angolare alloggio occasione cedesi 2.300.000. Boria, Vanchiglia 10. 55016

ABBIAMO Legna Carboni alloggio cedesi motivi salute. Boria, Vanchiglia 10.

ABBIGLIAMENTO cede zona commerciale con alloggetto, senza fondi vivi. Telefonare 533-653. 18618

AFFARE. Rivendita pane, alloggio, zona maternità, unica. Sacchi, tel. 56-765.

AFFARONE, Unioria alloggio, adatta lavaggio acqua, Alto mite. Torricelli 60.

AFFARONE. Commestibili semicentrale con alloggio, 60.000 giornaliera, cede 2.500.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 18415

AFFARONE. Latteria 300 litri, 2 frigo, alloggio, cede motivi famiglia, 2.500.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.

AFFITTASI, cedesi piccola azienda agricola grassi animali con stalliga, cascina Piemonte 50 km. da Torino. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino.

AFFITTASI fonderia potenzialità 100 tonnellate. Scrivere [illegible] 178 C, SPI, Milano.

A giovane diplomato offresi redditizia combinazione associativa, apporto 5 milioni. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino.

ALIMENTARI, frutta, altrezzatissimo cedesi Ivrea, motivi famiglia. Vasco Nicola, Pubblicità, Ivrea. 12682

ALIMENTARIO centrale forte lavoro cedesi, 1.500.000. Cabutti, via Cumiana 2.

ALIMENTARIO, tutti permessi, bar avviato, cedesi. Telefonare 773-811.

ALMA vende bar torrefazione alloggio 2.500.000, caffè birreria alloggio 3.200.000, albergo ristorante 6.000.000. Barbaroux 28.

ALMA cede commestibili alloggio 1 milione, panetteria con forno ql. 6,5 alloggio 3.500.000 dilazione. Barbaroux 28.

AMMINISTRAZIONI « Sangon », Industria-Commercio-Finanza. Acquisti, vendite, rilievi, cessioni, sistemazioni. Corso Giulio Cesare 2. Telefoni 23-109, 21-518, [illegible]

APPORTANDO modesto capitale assumo persona [illegible] lavoro. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. 55037

A prezzo conveniente cedesi trattoria viciniss Torino, causa malattia. Bonchi, Nazione 20. 38083

ARUE, Nizza 33, vende commestibili avviatissimo 2.000.000; latteria centrali periferiche 200-300 litri. 14016

ARCHEOGRASSIONE: vendo redditizio bar, annesso alloggio, 5.000.000 compresa proprietà muraria. Telefono 26-070.

ARTICOLO brevettato novità automobilistici utili elevatissimi, cerco socio sparti 2.000.000. Telefonare 54-442. 38204

ASCEBA, Garibaldi 18, casalinghi, cristallerie, giocattoli, zona signorile commerciale massima, 20.000 giornaliere, cedesi 2.500.000; altro Lago emporio, 100.000 giornaliere, 3.500.000. 14763

ASCEBA, Garibaldi 16; caffè bottiglieria alloggio invidiabile, posizione forte lavoro, cedesi 4.000.000; altro su corso 2 milioni 800.000. 14763

ASCEBA, Garibaldi 16; caffè ristorante modernissimo, alloggio 6 camere 45.000 giornaliere, grande avventura, cedesi 9 milioni. Facilitazione. 14763

ASCEBA, Garibaldi 16; rivendita pane, 140 kg., cedesi 3.350.000; altra arredamento, 100 kg., 2.700.000; altra, 25.000 giornaliere, 2.500.000. 14763

ASCEBA, Garibaldi 18; drogheria modernissima, recente apertura, alloggio, 40.000 giornaliere, cedesi 3.000.000; altra centrale 1.800.000. 14763

ASCEBA, Garibaldi 18; alimentari altrezzatissimo, alloggio, 50.000 giornaliere, cedesi 3.200.000; altro centralissimo bellissimo 10 giornaliere, 2.400.000.

ASSICURANDOTI 100.000 lireanno giornaliero, drogheria centrale degustazione vini liquori, cedesi 4.800.000. Bargigli, Lagrange 23. 10363

ASSODERIEI signora, signorina adatta negozietto merceria, cartoleria. Telefonare 320-241. 38859

ASSOCIASI cinematografi, da industria, collaboratore dispongo capitali per maggiore incremento vendite primaria cittadina largo reddito. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino. 10338

AVVIATISSIMA drogheria angolare redditizia, paraggi piazza Castello, cedesi motivi salute, esclusivi intermediari. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. 58407

AVVIATISSIMA cancelleria forte passaggio, vendesi, eventualmente gerenza. Telefono 43-104. 38769

AVVIATISSIMO abbigliamento maternità zona [illegible] con o senza alloggio [illegible] trasferimento cedesi. Telefono 47-502. 54844

AVVIATISSIMO negozio tessuti con alloggio vicinanze Torino cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 0162, SPI, Torino.

AZIENDA avviatissima vendita sfaccio per pneumatici cedesi causa [illegible]. Scrivere [illegible] 6163, SPI, Torino.

BAR pasticceria grandiosa, angolare, centrale, macchinario moderno, alloggio, cedesi affarone 8.500.000. Frana, Mercanti 3

BAR dolciumi, gnocchi [illegible], ultima attrezzatura, alloggio, cedo conveniente. Telefonare 533-868. 14933

BAR torrefazione Porta Nuova, cedesi gratuitamente società. Avana, Carlo Alberto 4. 13730

BARBIERE con profumeria e alloggio vendo mostrando avviare, zona signorile. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino.

BOTTIGLIERIA esportazione, centralissima, alloggio, forte smercio, vedo, permuto casa, cascina. Rosetto, Massini 38.

CAFFE', bar vineria angolare, quattro vetrine, moderna attrezzatura, vasta cantina, ottima posizione, unica zona, grande [illegible] cedo [illegible] Amministr. Imariolo, Rattazzi 11. 14363

CAUSE familiari, cedesi drogheria centralissima, redditizia. Telefonare [illegible] ore pasti.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimanenze negozi di qualunque genere facilitando.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi causa decesso trattoria albergo cittadina Cuneese

CEDESI officina meccanica avviata causa Borgo S. Paolo, Telef. 44-227, Calliano.

CEDESI piccola avviata industria confezioni maglieria intima donna, uomo, presso Torino, ampi locali ed alloggio. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino.

CEDESI bar ristorante pensione località turistica montana, Cesana. Tel. 21-81.

CEDESI centralissimo negozio lavaggio a secco, ampi locali. Scrivere cassetta 7049, SPI, Torino. 56233

CEDESI negozio articoli radioelettrici. Richiesta 1.100.000 trattabili. Telef. 293-470.

CEDESI trattoria con alloggio 2.800.000, trattabili. [illegible] cassetta 3169, SPI, Torino. 54368

CEDESI altrezzatissima salumeria gastronomia angolare bumissima incasso dimostrabile alloggio. Esclusi intermediari. Pierangeli, via Garibaldi 7, Torino.

CEDESI merceria cartoleria, ottima posizione. Graziani, [illegible] Monte Grappa 96, Genova. 15859

CEDO negozio commestibili alloggio Barriera Milano altro vuoto grandioso Porta Nuova. Telef. 329-943. 98441

CEDO licenza alimentari primizie miglior [illegible] Scrivere cassetta 7154, SPI, Torino.

CEDO gerenza ristorante collina, Comodità. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

CEDO rivenderia americana zona Crocetta, [illegible] reddito. Telefonare 86-428.

CEDO negozio radio elettricità. Telefonare 775-519, ore 16-20.

CEDO avviato ristorante risparmio in Biella. Rag. Chiavariglio, V. Filippo 12, Biella. 18518

CEDONSI negozi qualsiasi articolo, prezzi sera convenienza. Traversella, Cernaia 27.

CERCANSI giovani coniugi disposti assumere [illegible] caffè con alloggio presso versamento cauzione. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. 58292

CERCASI urgente [illegible] rivendita pane, fabbricheria, commestibile, trasferibile. Telefonare 683-036. 55307

CINEMA centro villeggiatura Piemonte cedesi. Telefonare 351-920, ore 12-14.

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi azienda rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14340

COMMESTIBILE, frutta, verdura, rede, avviatissimo, 40.000 giornaliere, zona senza concorrenza; 2.600.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14028

COMMESTIBILI, vasa, pollami zona commercialissima, molto redditizia, avviamento trentennale, alloggio, cedo 1.800.000. Telefonare 553-685. 14933

Di fronte casa popolare cedo negozio alimentari, eventualmente permuta. Telefonare 553-683. 18413

DITTA tenporti [illegible] combinazione con azienda per impiego quattro-cinque autocarri medi. Garanzie e serietà. Telefono 383-543.

DROGHERIA centro avvitalissima, alloggio, cedesi 3.000.000. Cabutti, via Cumiana 2. 17663

DROGHERIA semicentrale, fortissimo incasso, alloggio, cedo prezzo conveniente. Telefonare 553-860. 14033

ENTE pubblico cerca Albergo arredato o no circa cinquanta camere situato non montagna da affittare ed eventualmente acquistare suo suggiorno. CRAL, Dipendenti Comunali, [illegible] Pammatone 1, Genova 16601

ESPORTAZIONE vini, [illegible] signorile, incasso 35.000 giornaliere, alloggio, cedesi 2.900.000, altra forte lavoro 2.900.000, altra modernissima 2.400.000. Frana, Mercanti 3. 17027

FARMACIA Grande Genova 15 milioni più merce vendo. Scrivere SPI, cassetta 7 T, Genova. 18604

FARMACIE laboratori medicinali, magazzini specialità: compra, vendita, consulenza. Studio SAF, Bertholet 27.

INGRENERO semigenerale proficua invenzione cereali capitalista. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. 16502

ISTITUTO finanziario campo edilizia appoggerebbe forniturì materiali impianti presso imprese costruzioni, massima riservatezza. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino. 67756

LABORATORIO artigiano [illegible] avviatissimi perfetti cedesi adeguamento società eventualmente [illegible] Telef. 695-450 ore 19-20. 54828

LA PIEMONTESE, Nizza 17, [illegible] drogheria, alimentario, barbiere. Ottime occasioni. 17918

LA PIEMONTESE, Nizza 17, cede licenze alimentari, abbigliamento, drogheria, ecc. [illegible] 17918

LATTERIA e muri privato vende. Telefonare [illegible]

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, avviatissime Cavallera, Saluzzo 21.

MERCERIE centrale avviatissimo alloggio, cedesi 2.000.000. Cabutti, via Cumiana 2. 17663

MUDA, S. Quintino 19, tel. 44-847, cedimo bar, pasticceria, attrezzatissimo laboratorio, forte lavoro, bloccasi 12.000.000.

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-687, cedimo gerenza vicinanze Torino, buona maestranza qualunque prova. 33804

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-687, cedimo bar, torrefazione, superalcoolici, buona posizione, 2.000.000. 33213

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-687, cedimo, famiglia numerosa, commestibile, 4 automatiche, frigo, incasso garantito 100.000 giornaliere, 4.800.000.

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-687, cedimo tabaccheria, profumeria, rivendita pane, forte lavoro dimostrabile.

NEGOZIO bene ombreoli carpetteria [illegible] oppure cambiasi con [illegible] occupate. Via Pianezza 44. 55527

NEGOZIO pettinatrice [illegible] matrimonio cedesi o [illegible] eventualmente gerenza. Telefonare 82-291. 68501

NEGOZIO lusso stoli, posizione centrale, cedesi causa malattia. Tel. 524-552.

NEGOZIO avviatissimo macelleria salsa unico in zona cedesi. Telef. 694-067.

OROLOGERIA [illegible] cedesi alloggio cedesi causa salute, cittadina provincia. Rivolgersi Calvino, via Garibaldi 9.

PANIFICIO, 250 giornalieri, cedesi causa vecchiaia. Pagamento dilazionato. Camino, Cerisie. 19454

PENSIONE centrale redditizia 20 letti causa vecchiaia cedesi, esclusi mediatori. Telefonare 83-479 dalle 11 alle 16.

PER cessazione commercio cedo mercerie giocattoli cartoleria, alloggio, ricchezza 1.900.000. Telefonare 553-653. 18413

PETTINATRICE negozio fiorel in affitto oppure società. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. 67776

PETTINATRICE centralissimo qualtro posti, cedesi motivi famiglia, 1.100.000. Telefonare 521-046. 18415

PROPRIETARIO disponendo negozio centrale combinerebbe con seria ditta qualsiasi articolo. Telefonare 683-845 o scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. 35580

[illegible] commercio cedesi piccola fabbrica cioccolato in efficienza, trattasi direttamente. Scriv. [illegible] SPI Torino.

RAPALLO. Negozio & C. Agenzia « La Riviera », Cedono pensione, bazar, macelleria, caffè, bottiglieria, trattoria, pasticceria, pasticceria, ecc. Affittano bellissimi centrale negozio nuovo vasto. Vendono ville, villette, appartamenti nuova costruzione da un milione e mezzo e oltre, finiti e completi ogni comodità nelle più belle zone di Rapallo e dintorni.

RIVENDITA pane pasticceria, Porta Nuova, avviatissima, cedesi. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino.

ROSTICCERIA pizzeria cedo buonissima zona Telefonare 36-048. 38804

SALUMERIA centralissima cedesi o cercasi alla gerenza. Telefonare 45-454.

SANREMO disponiamo panifici, fabbricanti, bar, alimentazioni, tutti commerci. Rena, Matteotti 5, Sanremo. 107

SANREMO cedo Pensione centralissima, 20 letti comodità moderna attrezzatura completa. Scrivere SPI, 492, Sanremo.

SANREMO Rebaudi, Matteotti 60, cede causa partenza estero caffè bar pasticceria centrale attrezzato modernissima.

TINTORIA [illegible] avviatissima, [illegible] centrale fortissimo avviamento cedesi 540.000. Telefonare 385-585. 65461

TINTORIA [illegible] centralissima reddito dimostrabile, causa malattia, ragg cedesi. Telefonare 60-791. 18144

TIPOGRAFIA media, avviatissima, lavoro assicurato, cedesi ritiro. Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino. 68728

TRATTORIA con bar, esportazione bottiglieria, alloggio, paraggi piazza Benefica, cedesi [illegible] Telefonare 46-603.

TRE milioni disponpo per combinazione industriale, commerciale, Bellgiaro. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. 67062

VENDESI avvista gromatista, sola lavoro, agevolazioni pagamento. Telef. 28-320.

VENDESI negozio calzature reiro 1 milione 500.000. Bertani, v. Feletto 30.

VENDESI [illegible] negozio articoli casalinghi, ricchezza 1.900.000. Telefonare 553-653. 18413

VINICOLA periferica, superficialiti, ampio locale, arredamento nuovo, incasso 20.000, cede 2.500.000. Telef. 553-860.

5 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A assoluta convenienza vendonsi ultimi alloggetti signorili finitissimi 2 camere tinello bagno, termosifone, pavimenti, via Aquila 6 (piazza Barcellona). 58606

ABBIAMO bello terreno 8. Rita e via S. Marino. Telefonare 80-036. 4035

ABBIAMO proprietà muraria, negozi liberi e occupati, zona diverse. Vendo Caviezel, corso Vittorio 52. 14802

ABBIAMO alloggi signorili occupati 3 camere, ingresso, bagno, termo centrale. Visite 16-17, via Cuneo 36. 14002

ABBIAMO alloggetti piccoli, reddito 12% zona diverse. Telefonare geom. Castaldi 553-307 3581

ABBIAMO dilazionando occasionissima alloggetti liberi abiocco: [illegible] dismpegni, termo. Dare Napoli 84. Vivaldi 16-18. 17642

ABBIAMO in vendita Crocetta, magnifici seminterrati, luminosi, sani, accessi carraio. Trattasi direttamente. Telefonare 22-823. 15438

ABBIAMO bisogno terreno 15.000 mq. fronte corso Stupinigi, posizione privilegiata, industria, commercio, edilizia. Telefonare 30-035. 4025

ABBIAMO alloggetti da vendere liberi, nuovi 1-2 camere servizi, Tripoli 106, angolo via Buenos Aires. Visite 16-17. Telefonare 320-488. 18151

ABBIAMO alloggi da vendere liberi nuovi, 2-3 camere servizi, 700.000 camera. Via Marco Polo 122; visite 17-18. Tel. 320-488.

ABBIAMO alloggi liberi signorili, 900.000 camera, via Zamaglia, via Rondino Pilo. Visite 15-17.30.

ABBIAMO alloggi liberi commerciali, alloggi liberi in vendita 2 più camere servizi in vendita, palazzo angolare piazza Pitro 6. Telefonare 46-324.

ABITABILE subito vendiamo piazza Statuto luminoso alloggio 7 vani [illegible] servizi con annesso grandioso terrazzo giardinetto 160 mq. circa. Donna, Garibaldi 39. 17172

ABITABILE subito vendiamo, via Pisani, alloggio 2 camere, cucina, terrazzo, bagno. Donna, Garibaldi 39. 17172

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 8025

ABITABILI novembre vendiamo, stadio comunale, alloggi signorili 2-3 camere servizi, termo, bagno, 650.000 vano. Facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 17172

ABITABILE subito vendiamo. Borgata Parella, alloggio 2 camere, cucina, terrazzo, terrazzo, 2.300.000. Donna, Garibaldi 39. 17172

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 8025

ABITABILI novembre vendiamo, stadio comunale, alloggi signorili 2-3 camere servizi, termo, bagno, 650.000 vano. Facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 17172

ABITABILE subito vendesi signorilissimo alloggio 3 camere, cucina, servizi, tutte comodità moderne, zona Francia. Telefonare 46-324. 12661

ABITABILI subito bellissimi nuovamente alloggi 3 camere cucina, entrata, bagno completo, termosifone centrale, ascensore, vendonsi corso Francia 203 angolo via Sorgone. Visite preferibilmente dalle 13 - 17. 15211

ABITABILI subito, Valentino, 3-5 camere, tutte comodità vendonsi. Telef. 87-426.

ABITAZIONI due camere vendonsi, prezzo conveniente: via Scarlatti 34. Rivolgersi portineria. 18358

ACQUISTASI casupola Canavese, spendo 4.000.000. Scrivere geom. Alfasio, 5, Agostino 1. Telefono 41-028. 14565

ACQUISTASI casetta rustica [illegible] nese, zona da Sassi a Gassino mezza collina, oppure [illegible] Rivoli, Moncalieri, Trofarello, Pino Torinese. Scrivere, telefonare 41-026. Geom. Allasio, 5, Agostino 1. 14565

ACQUISTASI locale industriale terreno centrale anche interne specificare. Scrivere casella 8181, SPI, Torino. 38843

ACQUISTIAMO vicinanze Torino locale industriale 500-1000 mq. coperti con annessi 3-4000 mq. terreno fabbricabile. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino.

ACQUISTO casetta libera zona Barriera Milano, Borgata Vittoria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

ACQUISTO 3 [illegible] cucina occupate centrali. Scrivere [illegible] 5158, SPI, Torino. 54893

ACQUISTO alloggio signorile 4 camere servizi, libero gennaio, contanti milione e rimanenza breve rateazione. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. 54884

ACQUISTO direttamente contanti casetta, occasione, anche rurale. Indispensabile 4 camere, annesso terreno, provincia Torino, oppure Riviera, Pattaglione misura camere, prezzo. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. 5807

ACQUISTO direttamente alloggetto centrale semicentrale tre camere cucina bagnetto anche libero abiocco, fino milioni contanti saldo rateale. Dettagliare. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino. 58589

ACQUISTO direttamente casetta libera 4-5 vani servizi giardino prima barriera Nizza precollinare. Dettagliare prezzo. Perosino Pietro, Villafranca d'Asti. 58008

ACQUISTO alloggio 4 camere servizi nuova costruzione signorile. Dettagliare. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. 68106

ACQUISTO occupata 2-3 camere servizi. Dettagliare, località, prezzo. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. 55103

ADIACENZE piazza Statuto vendonsi alloggetti appartamenti, moderni, [illegible] comodità, finiture accurate, ottimo investimento capitale con reddito garantito. Rivolgersi « Uvar », Palestro 10. 9727

AFFARE! ottimare casetta due camere, cantina, 800 mq. giardino, vegeto, libera subito; 1.500 metri dal tram 22. Compiessivi 1.600.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14028

AFFARONE vendo 2 camere servizi (alloggetto) corso Francia. Rateazione. Crescenzio, Cernaia 27. 15053

ALASSIO splendida villa signorile sul mare, giardino, garage, telefono, vendesi. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino.

ALASSIO vendesi nuovissimamente 3 camere, cucinino, bagno, 4° piano, zona Mediterranea, vicino a vista mare, ben arredata, come nuova. Telef. 30-8-25.

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi, 450.000. Da Verzuano 64 (Crocetta)

ALLOGGETTI ultimi 4, soleggiassima posizione, interno, bagno, cantina basse, liberi abiocco, vendonsi facilitando pagamenti. Ore 16-19, Saluzzo 48.

ALLOGGETTI nuova costruzione 1-2-3 grandi camere più servizi, corso Peschiera 217, completissimi, vendonsi direttamente, ultime condizioni. Telefonare: 383-404; 48-881. 87787

ALLOGGETTI liberi nuova costruzione 1-2 camere, servizi, zona Francia, 800.000 camera. Allasio, Sant'Agostino 1.

ALLOGGETTI nuovi liberi abiocco 2 camere disimpegni ultimi 850.000. Aosta, Bertesso 5, ore 16-18. 17624

ALLOGGETTI una tre camere servizi, termosifone vendonsi, 400.000 - 550.000. Telefono 328-529. 18718

ALLOGGETTI liberi 2-3 [illegible] termo bagno vendo, Saluzzo 27, pomeriggio.

ALLOGGETTO libero, camera cucina, [illegible] interno, corso Moncalieri vendesi 1.200.000 trattabili. « Sap », Berthollet 27. 10003

ALLOGGI finitissimi liberi 2-3-4 locali vendonsi, Cantiamo, Tasso 5, tel. 520-226

ALLOGGI in palazzina unici due nuove costruzione prescillinare 3 camere, servizi, terrazzo, bagno, garages, vendo: Sibona, telefono 42-653. 13736

ALLOGGI liberi abiocco vendonsi ultimazione finalmente. Via Mongineverso 10, visite 15-16. 18415

ALLOGGI angolari, nuova costruzione, 4 camere bagno, servizi vendonsi. Madama Cristina 11, portineria. 12858

ALLOGGI 2-3-5 camere convenientissimi. Visite 16-17, Fabrizi 21. 53116

ALLOGGI 2-3-4 camere, negozi liberi abiocco. Visite 17-18. Via S. Paolo 3 bis.

ALLEGRI 2-3-4 camere, negozi liberi e liberi abiocco, Visite 15-16. Corso Casale 210. 14002

ALLOGGI 2-4 camere, gabinetti interni, grossi convenientissimi. Visite 17-18. Corso Ragusa 173. 14003

ALLOGGI liberi S. Rita 1-2 camere servizi, nuova costruzione vendesi, terme, bagno, 800.000 camera. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 14563

ALLOGGI signorili, case, palazzina, corso Monculieri 173, (Ponte Isabella) nuova costruzione, 5-6 camere doppi servizi, 3-4 [illegible] ascensore, scala servizio, visite 15-17.30, vendonsi direttamente 80.000 mq. Musiet, Lagrange 22. 10005

ALLOGGI signorili nuova costruzione vendonsi, Piazza Bayneri. Telefonare mattina 72-145. 68369

ALLOGGI nuova costruzione 2-3 grandi camere più servizi, cantina, terme centrale, 1.800.000-2.500.000, vedi impresa, via Graglia, zona Ortensia. 10342

ALLOGGI liberi finitissimi e signorili composti: entrata, 3 grandi camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, 3.500.000; altri entrata, grande camera, tinello, cucinino, 1.250.000; altri entrata, 2 grandi camere, tinello, cucinino, 2.050.000; buoni, terme centrale, ascensore. Segnii commercialmente pronti subito casa angolare soleggiatissimi, via Rivalta angolo via Genova (Crocetta) vende geometra Bonsi, Della Rocca 35. 6651

ALLOGGI 3-4-6 camere e negozi liberi abiocco, Visite 15-18, via Rivalta 21.

ALLOGGIO nel camere servizi vendo 2.200.000. Visite 15-17, Maria Vittoria 11.

ALLOGGIO centrale 3 camere, servizi, libero, terme, bagno, 775.000 per [illegible] vendo: Sibona, Stati Uniti 1. 12706

ALLOGGIO [illegible] 4 camere più salone doppi servizi due entrate divisibile vicinanze piazza [illegible] vendesi o affittasi. Telefonare 46-845. 67800

ALLOGGIO signorile, sunny libero, Crocetta, piano rialzato, 3 camere servizi, garage. Vendesi. Amministrazione, via Assarotti 42, 2° piano.

ALLOGGIO nuova costruzione, 4 camere, cucina, bagno, terrazzo vendesi. Madama Cristina 11, portineria. 12858

ALLOGGIO centralissimo due camere cucina vendo 1.050.000, libero. Graziano, San Secondo 18. 55585

ALLOGGIO via Garibaldi, 3 camere libere abiocco, vendesi 500.000. Telef. 43-617.

ALLOGGIO vendo due tre camere via Garibaldi, vendesi 1.400.000-2.400.000. Telefonare 43-617. 17663

ALLOGGIO libero corso Svizzera due camere, tinello, cucinino, servizi, grandissima entrata, vendesi, permutasi. Tel. 777-416.

ALLOGGIO centralissimo libero abiocco, 3 camere servizi, 4.700.000; altro 3 camere servizi, 4.500.000; altro signorilissimo 5 servizi, 5.800.000. Vrada Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 18415

ALLOGGIO libero tre camere cucina, termosifone, vendesi, 750.000 per camera. Telefono 720-839. [illegible]

ALMA: casetta 18 giornate civile 10 am bienti rustico 4 più stalla fienile. Zona Casalis 3.500.000. Barbaroux 28.

ALLOGGIO giardino, cantina, 2-3-4 camere servizi, 500.000. Pagamento 25% contanti, rate mensili 15-18-22 mila. Telefonare 53-040. 87068

AMMINISTRAZIONI « Sangon », Industria, Commercio, Finanza. Acquisti, vendita, rilievi, cessioni, sistemazioni. Corso Giulio Cesare 2. Telef. 22-169; 21-518; 624-065.

APPARTAMENTI ogni comforts, meravigliosa vista collina, corso Regina Margherita, anche ratenti vendonsi. Telefonare 882-432 dalle 13 alle 17.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

TERRENI zona Lingotto, capolinea 7, vendo ultimi lotti da 300 a 5000 mq. adatti costruzione villette, case, fabbricati industriali, prezzi convenientissimi. Telefonare: 86-044. 17932

TERRENO vendesi lotti Madonna Campagna. Telefonare 323-410 ore 17-21.

TERRENO pecollinare mq. 602 vendo, permuto alloggetto; pagando differenza Telefonare 820-220. 14276

TERRENO possibilità importante costruzione ai corso Lepolino è solo compensabile con costruzione. Telef. 890-514 pomeriggio. 35824

TERRENO a lato corso Francia, paragli Aeronautica, vendesi lotini per posteggio giardino due piani fuori terra, fronte due strade, luce, acqua, zona grande avvenire, informazioni progetti presso: Amministrazione, via San Massimo 30. 35201

TERRENO Madonna di Campagna, angolare, possibilità 25 camere. Cantiere, Lodi 84. 13418

TERRENO vendesi in Rivoli-Bne. Telefonare 532-117. 38077

TERRENO angolare vendesi direttamente mq. 840 passagi dopo corso Francia. Telefonare 59-502. 47876

TERRENO fabbricabile collina Cavoretto, mq. 10.000, urge vendere miglior offerente. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino.

TERRENO per costruzione palazzina Santa Rita, via Montemagno angolo via Emanuel, mq. 1200, vendesi. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. 38439

TERRENO vendesi in Rivoli-Bne. Telefonare 532-117. 38077

TERRENO angolare vendesi direttamente mq. 840 passagi dopo corso Francia. Telefonare 59-502. 47876

TERRENO fabbricabile collina Cavoretto, mq. 10.000, urge vendere miglior offerente. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino.

TERRENO per costruzione palazzina Santa Rita, via Montemagno angolo via Emanuel, mq. 1200, vendesi. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. 38439

TERRENO recentissimo fronte stazione Porta Torino, vendo. Telefonare 558-302.

TERRENO S. Mauro, fronte strada, fabbricabile, piccoli lotti, vendo. Tel. 558-302

TERRENO zona Francia con progetto 130 camere vendesi. Telef. ore ufficio 21-826

ULTIMI alloggetti 2 camere cucina, 2 camere cucina, lavori abbonati, zona verde, San Donato, 600.000 camere. Aperto Garibaldi 13. 14763

VAI, Amministrazione, tel Cernaia 31, telefono 48-211, vende alloggi liberi su corso, zona Vanchiglietta: 2 camere, cucina, cucinino, servizi, piano rialzato, volendo giardino; 3 camere, cucina, cucinino, servizi, secondo piano; altri 2 camere, cucina, cucinino, servizi, liberi abbisogno. Costruzione antiguerra. 8735

VAI, Amministrazione, via Cernaia 31, telefono 48-211, vende casa su corso, zona Vanchiglietta, costruzione antiguerra, 16 camere, accessori, 2 alloggi liberi, a consolvente, ampio cortile. 6735

VENDESI cascina nuova 6 camere 4 libere, 1900 mq. giardino, collina Torinese, 1.500.000 trattabili. Gonin, Alliaudi, S. Agostino 1. 14505

VENDESI a 15 km., collina Torinese, villa 8 camere, 3 libere, con acqua potabile, giardino, adatta anche per villeggiatura, 2.000.000 trattabili. Geom. Allesio, S. Agostino 1. 14503

VENDESI terreno a piccoli e grandi lotti. San Tito 132, Villa. 54579

VENDESI, affittasi garage centralissimo per 4 1400 e, corso Sommeiller. Telefonare 384-965. 48275

VENDESI terreno Giulio Cesare adattissimo impianti depositi carburanti, autoservizi, industrie contrattuali. Telefonare: 76-857; 88-247. 67748

VENDESI lotino terreno possibile costruire due ville, totale netto mq. 772. Corso Orbassano, regione Fornaci. Richiesta 1.250.000. Telef. 32-297.

VENDESI terreno mq. 668 via Bologna vicino Unica. Vaira, via Asiago 34.

VENDESI appartamento Reggio Calabria Lido, Rivolgersi Bianchetti, via Albaria 14, Genova. 16456

VENDESI casa con terreni. Rivolgersi Bellezza, via Fratelli Macario 10. 55066

VENDESI cascina 6 camere, laboratorio, camerone sopraelante, bitive, cortile, tutto libero. Richiesta 2.500.000. Rivolgersi Torinese, via Carmagnola 10.

VENDIAMO alloggi signorili 3-4 camere servizi, zone diverse. Telefonare 86.328.

VENDO mq. 2056 terreno, dirimpetto bellissima Rebaudengo, ocasa Vercelli. Manzone, Strada Settimo 100. 38671

VENDO alloggio centralissimo Porta Nuova in 3e piano 4 camere doppi servizi ill. beso Maran, casa vecchia. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino. 19093

VENDO o affitto alloggio 2 camere cucina, via Limone 15. Telefono 35-680. 58254

VENDO direttamente alloggi occupati 3-4 camere servizi centro Cascetta, casa nobile, parte cortile. Canali, via Cibrario 53, telefono 30-490. Thibilli 17-19.

VENDO alloggio signorile 4 camere, cucina, bagno, lavori, occupabile, libero abbisogno, visitabile libretto. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. 18700

VENDO alloggi occupati 3-4 camere servizi Crocetta, Francia, Bucon, Juvara 18, telef. 41-788.

VENDO alloggio signorilissimo 6 vani, 1° piano, penzi piazza Castello; altro 6 camere doppio bagno, Crocetta, Dentis, Berbeis 24. 18259

VENDO alloggi liberi, occupati, rateali, mutuo, cascinc medioevi, Silvani, Guido Reni 31 (C.so Giardino). 66567

VENDO casa centro Castelnuovo Don Bosco cucina 3 camere, portico chiuso Re 280.000 trattabili, dalle ore 13 alle 17 Rivolgersi Ramongarmer, Castelnuovo.

VENDONO tenda giornale campo e penzo in Poirino. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. 38537

VIA Belfiore vendo 5 camere, 2 libere subito. Prezzo occasione. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 67976

VIA Beaumont 42, libere abbasso, 3 camere, cucinino, 4o piano, vendo prezzo convenientissimo. Telefono 53-661.

VIA Cibrario vendesi alloggio signorile cielo vani, terrazzo, due entrate, libero subito. Bruco, Juvara 10, tel. 41-759.

VIA Cuneo angolo via Belfiore, vendesi ultimi alloggi, moderni, ogni comodità 2-3 camere e servizi. Lunga rateazione. Rivolgersi «Duca», Palazzo 10. Telefono 45-241. 9727

VIA Lodi 32 vendiamo alloggi liberi occupati prezzi convenienti. Visite ore 14-18. Fontanella. 67997

VIA Pinerolo 22, alloggi 2 camere e cucinino; altro 3 camere, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale, 2 autorimesse, liberi marzo 1953, attendesi per chiusura tradizionale. Fuletti, Giolitti 6.

VILLA collina torinese vista panoramica parte libera locali 25, giardini frutteti bagni, due terrazzi terreno 15.000 mq. adatto complesso sanitario istituti vendesi 22 milioni. Giletta, Barbaroux 4. 15490

VILLA signorile collina torinese, splendido panorama, rustico annesso frutteto, vivaio, parco alberi secolari, parzialmente [illegible] casetta 3153, SPI, Torino. 38561

VILLA precollinare, zona Gran Madre, 8 camere e servizi, impianti termo, terza luce, telefono, giardino, moltissimi alberi vendesi, conveniente. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. 38439

VILLETTA nel camere doppi servizi, autorimessa, garage, giardino, telefono, libera, corso Vittorio (Boringhieri) vendesi permanat. Telef. 32-235 dalle 11 alle 12.

ZONA precollinare vendonsi alloggi signorili, vista panoramica, Lulsa Carreno 70.

ZONA Francia alloggi signorili, vendonsi liec 42.000 mq. Telefonare 83-173.

200.000 camera, vendo alloggetti liberi abbasso, buona reddito. Via Cellerengo 21, ore 17-18. 13122

1.000.000 contanti, resideo 12 rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, scala marmo, terma centrale, 3 camere cucina, entrata servizi, libert subito. Via Sotrero 20, ore 15-17. 13650

1.200.000 più mutuo, camera, tinello, cucinino, accessorio, terme, bagno. Lulsi 64 (Madonna di Campagna). 13419

6 APP. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO d'affitare vendere, piccoli grandi locali qualsiasi uso, via Cecchi, corso Principe Oddone. Telefonare 31-864, 21-145 ore pranzo. 38587

ABITABILE subito affittiamo Campodoro negozio con retro, nuova costruzione. Domini. Garibaldi 39. 17958

ACCADEMIE immediate piazza S. Carlo affittasi vasti negozi con seminterrato. Rivolgersi Torrefazione Colombia, Arsenale 14. 18425

APPITTASI negozi via Cherubini, Telefonare 59-584, ore 19-19. 35175

APPITTASI negozi vasti con alloggio, adatti panificio, pettinatrice, sarto. Telefonare 48-691. 17869

APPITTASI seminterrato 4 locali, bagno, con ufficio Vinaiglio vicinanze Cernaia. Telefonare 70-128, mattino. 18448

APPITTASI 2 locali anche separabili con ufficio in palazzo contesa edificio ufficiali. Telefonare, ore ufficio, n. 48-502. 38258

APPITTASI ampio studio ventilatissimo esclusivamente a dottore commercialista oppure notaio. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. 38204

APPITTASI magazzino mq. 2000 circa uffici, parte coperto. Telefonare 772-048.

APPITTASI seminuovo negozio vuoto. Telefonare 58-257. 67770

APPITTASI negozio Borgo San Paolo, via centrale, adatto pasticceria, pettinatrice. Telefonare 61-569. 18476

APPITTASI garage uso magazzino libero subito, Vanchiglietta. Telefonare 75-227.

APPITTASI locale ufficina mq. 65, luce, forza, telefono. Coppo, piazza Crispi 56.

APPITTASI grandiosa cantina S. Paolo. Telefonare 584-734. 54035

APPITTASI ad impresa, lavoro centro la cintata con tettoia. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino. 67766

APPITTASI magazzino arredato biancheria, parapgi Vanchiglia, Telef. 871-299.

APPITTASI locale luminoso mq. 200-250 uso industriale laboratorio, ingresso carraio. Via Frejus 106. 38655

APPITTASI locale 30 mq. luce, forza, via Alfieri 5. Telefonare 882-785. 38631

APPITTASI semiinterrato luminoso accesso allendona e deposito metri 80. Rivolgersi Benini, Pio V 4. 58479

APPITTO compero magazzino con annesso, piano unico, semicentrale o periferico, mq. 200 circa. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 38707

CENTRALISSIMI 11 locali liberi distinguenti affittansi uso ufficio eventualmente divisi più uffici. Portinaia, Giolitti 28

CENTRO S. Paolo magazzino 70 mq., piano terra, 130 semiinterrato, montacarico, affitto mite, forza, acqua, piccolo ritiero. Telefonare 366-335. 38665

CERCASI in affitto casa palazzina 10-12 vani per laboratorio specialità farmaceutiche. Telefonare 76-995. 68296

CERCHIAMO 4 cucine servizi zona Francia, periodo novembre privato affitto. Telefonare 774-389. 38372

CERCHI controllatissimo chiosco o piccolo locale, affitto mite. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. 38212

CEDESI affitto garage zona Gran Madre via Segurana, Telef. 553094.

CRANDIOSO illuminato locale uso ufficio garage, garages piazza Vittorio, vendesi, affittasi. Telef. 554-892.

DISPONIAMO locali uso ufficio, Telefonare 532-117. 38077

VENDESI cascina 6 camere, laboratorio, camerone sopraelante, bitive, cortile, tutto libero. Richiesta 2.500.000. Rivolgersi Torinese, via Carmagnola 10.

VENDIAMO alloggi signorili 3-4 camere servizi, zone diverse. Telefonare 86.328.

VENDO mq. 2056 terreno, dirimpetto bellissima Rebaudengo, ocasa Vercelli. Manzone, Strada Settimo 100. 38671

VENDO alloggio centralissimo Porta Nuova in 3e piano 4 camere doppi servizi ill. beso Maran, casa vecchia. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino. 19093

VENDO o affitto alloggio 2 camere cucina, via Limone 15. Telefono 35-680. 58254

VENDO direttamente alloggi occupati 3-4 camere servizi centro Cascetta, casa nobile, parte cortile. Canali, via Cibrario 53, telefono 30-490. Thibilli 17-19.

VENDO alloggio signorile 4 camere, cucina, bagno, lavori, occupabile, libero abbisogno, visitabile libretto. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. 18700

VENDO alloggi occupati 3-4 camere servizi Crocetta, Francia, Bucon, Juvara 18, telef. 41-788.

VENDO alloggio signorilissimo 6 vani, 1° piano, penzi piazza Castello; altro 6 camere doppio bagno, Crocetta, Dentis, Berbeis 24. 18259

VENDO alloggi liberi, occupati, rateali, mutuo, cascinc medioevi, Silvani, Guido Reni 31 (C.so Giardino). 66567

VENDO mm centro Castelnuovo Don Bosco cucina 3 camere, portico chiuso Re 280.000 trattabili, dalle ore 13 alle 17 Rivolgersi Ramongarmer, Castelnuovo.

VENDONO tenda giornale campo e penzo in Poirino. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. 38537

VIA Belfiore vendo 5 camere, 2 libere subito. Prezzo occasione. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 67976

VIA Beaumont 42, libere abbasso, 3 camere, cucinino, 4o piano, vendo prezzo convenientissimo. Telefono 53-661.

VIA Cibrario vendesi alloggio signorile cielo vani, terrazzo, due entrate, libero subito. Bruco, Juvara 10, tel. 41-759.

VIA Cuneo angolo via Belfiore, vendesi ultimi alloggi, moderni, ogni comodità 2-3 camere e servizi. Lunga rateazione. Rivolgersi «Duca», Palazzo 10. Telefono 45-241. 9727

VIA Lodi 32 vendiamo alloggi liberi occupati prezzi convenienti. Visite ore 14-18. Fontanella. 67997

VIA Pinerolo 22, alloggi 2 camere e cucinino; altro 3 camere, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale, 2 autorimesse, liberi marzo 1953, attendesi per chiusura tradizionale. Fuletti, Giolitti 6.

VILLA collina torinese vista panoramica parte libera locali 25, giardini frutteti bagni, due terrazzi terreno 15.000 mq. adatto complesso sanitario istituti vendesi 22 milioni. Giletta, Barbaroux 4. 15490

VILLA signorile collina torinese, splendido panorama, rustico annesso frutteto, vivaio, parco alberi secolari, parzialmente [illegible] casetta 3153, SPI, Torino. 38561

VILLA precollinare, zona Gran Madre, 8 camere e servizi, impianti termo, terza luce, telefono, giardino, moltissimi alberi vendesi, conveniente. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. 38439

VILLETTA nel camere doppi servizi, autorimessa, garage, giardino, telefono, libera, corso Vittorio (Boringhieri) vendesi permanat. Telef. 32-235 dalle 11 alle 12.

ZONA precollinare vendonsi alloggi signorili, vista panoramica, Lulsa Carreno 70.

ZONA Francia alloggi signorili, vendonsi liec 42.000 mq. Telefonare 83-173.

200.000 camera, vendo alloggetti liberi abbasso, buona reddito. Via Cellerengo 21, ore 17-18. 13122

1.000.000 contanti, resideo 12 rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, scala marmo, terma centrale, 3 camere cucina, entrata servizi, libert subito. Via Sotrero 20, ore 15-17. 13650

1.200.000 più mutuo, camera, tinello, cucinino, accessorio, terme, bagno. Lulsi 64 (Madonna di Campagna). 13419

6 APP. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO d'affitare vendere, piccoli grandi locali qualsiasi uso, via Cecchi, corso Principe Oddone. Telefonare 31-864, 21-145 ore pranzo. 38587

ABITABILE subito affittiamo Campodoro negozio con retro, nuova costruzione. Domini. Garibaldi 39. 17958

ACCADEMIE immediate piazza S. Carlo affittasi vasti negozi con seminterrato. Rivolgersi Torrefazione Colombia, Arsenale 14. 18425

APPITTASI negozi via Cherubini, Telefonare 59-584, ore 19-19. 35175

APPITTASI negozi vasti con alloggio, adatti panificio, pettinatrice, sarto. Telefonare 48-691. 17869

APPITTASI seminterrato 4 locali, bagno, con ufficio Vinaiglio vicinanze Cernaia. Telefonare 70-128, mattino. 18448

APPITTASI 2 locali anche separabili con ufficio in palazzo contesa edificio ufficiali. Telefonare, ore ufficio, n. 48-502. 38258

APPITTASI ampio studio ventilatissimo esclusivamente a dottore commercialista oppure notaio. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. 38204

APPITTASI magazzino mq. 2000 circa uffici, parte coperto. Telefonare 772-048.

APPITTASI seminuovo negozio vuoto. Telefonare 58-257. 67770

APPITTASI negozio Borgo San Paolo, via centrale, adatto pasticceria, pettinatrice. Telefonare 61-569. 18476

APPITTASI garage uso magazzino libero subito, Vanchiglietta. Telefonare 75-227.

APPITTASI locale ufficina mq. 65, luce, forza, telefono. Coppo, piazza Crispi 56.

APPITTASI grandiosa cantina S. Paolo. Telefonare 584-734. 54035

APPITTASI ad impresa, lavoro centro la cintata con tettoia. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino. 67766

APPITTASI magazzino arredato biancheria, parapgi Vanchiglia, Telef. 871-299.

APPITTASI locale luminoso mq. 200-250 uso industriale laboratorio, ingresso carraio. Via Frejus 106. 38655

APPITTASI locale 30 mq. luce, forza, via Alfieri 5. Telefonare 882-785. 38631

APPITTASI seminterrato luminoso accesso allendona e deposito metri 80. Rivolgersi Benini, Pio V 4. 58479

APPITTO compero magazzino con annesso, piano unico, semicentrale o periferico, mq. 200 circa. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 38707

CENTRALISSIMI 11 locali liberi distinguenti affittansi uso ufficio eventualmente divisi più uffici. Portinaia, Giolitti 28

CENTRO S. Paolo magazzino 70 mq., piano terra, 130 semiinterrato, montacarico, affitto mite, forza, acqua, piccolo ritiero. Telefonare 366-335. 38665

CERCASI in affitto casa palazzina 10-12 vani per laboratorio specialità farmaceutiche. Telefonare 76-995. 68296

CERCHI controllatissimo chiosco o piccolo locale, affitto mite. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. 38212

CEDESI affitto garage zona Gran Madre via Segurana, Telef. 553094.

CRANDIOSO illuminato locale uso ufficio garage, garages piazza Vittorio, vendesi, affittasi. Telef. 554-892.

DISPONIAMO locali uso ufficio, Telefonare 532-117. 38077

VENDESI cascina 6 camere, laboratorio, camerone sopraelante, bitive, cortile, tutto libero. Richiesta 2.500.000. Rivolgersi Torinese, via Carmagnola 10.

VENDIAMO alloggi signorili 3-4 camere servizi, zone diverse. Telefonare 86.328.

VENDO mq. 2056 terreno, dirimpetto bellissima Rebaudengo, ocasa Vercelli. Manzone, Strada Settimo 100. 38671

VENDO alloggio centralissimo Porta Nuova in 3e piano 4 camere doppi servizi ill. beso Maran, casa vecchia. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino. 19093

VENDO o affitto alloggio 2 camere cucina, via Limone 15. Telefono 35-680. 58254

VENDO direttamente alloggi occupati 3-4 camere servizi centro Cascetta, casa nobile, parte cortile. Canali, via Cibrario 53, telefono 30-490. Thibilli 17-19.

VENDO alloggio signorile 4 camere, cucina, bagno, lavori, occupabile, libero abbisogno, visitabile libretto. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. 18700

VENDO alloggi occupati 3-4 camere servizi Crocetta, Francia, Bucon, Juvara 18, telef. 41-788.

VENDO alloggio signorilissimo 6 vani, 1° piano, penzi piazza Castello; altro 6 camere doppio bagno, Crocetta, Dentis, Berbeis 24. 18259

VENDO alloggi liberi, occupati, rateali, mutuo, cascinc medioevi, Silvani, Guido Reni 31 (C.so Giardino). 66567

VENDO mm centro Castelnuovo Don Bosco cucina 3 camere, portico chiuso Re 280.000 trattabili, dalle ore 13 alle 17 Rivolgersi Ramongarmer, Castelnuovo.

VENDONO tenda giornale campo e penzo in Poirino. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. 38537

VIA Belfiore vendo 5 camere, 2 libere subito. Prezzo occasione. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 67976

VIA Beaumont 42, libere abbasso, 3 camere, cucinino, 4o piano, vendo prezzo convenientissimo. Telefono 53-661.

VIA Cibrario vendesi alloggio signorile cielo vani, terrazzo, due entrate, libero subito. Bruco, Juvara 10, tel. 41-759.

VIA Cuneo angolo via Belfiore, vendesi ultimi alloggi, moderni, ogni comodità 2-3 camere e servizi. Lunga rateazione. Rivolgersi «Duca», Palazzo 10. Telefono 45-241. 9727

VIA Lodi 32 vendiamo alloggi liberi occupati prezzi convenienti. Visite ore 14-18. Fontanella. 67997

VIA Pinerolo 22, alloggi 2 camere e cucinino; altro 3 camere, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale, 2 autorimesse, liberi marzo 1953, attendesi per chiusura tradizionale. Fuletti, Giolitti 6.

VILLA collina torinese vista panoramica parte libera locali 25, giardini frutteti bagni, due terrazzi terreno 15.000 mq. adatto complesso sanitario istituti vendesi 22 milioni. Giletta, Barbaroux 4. 15490

VILLA signorile collina torinese, splendido panorama, rustico annesso frutteto, vivaio, parco alberi secolari, parzialmente [illegible] casetta 3153, SPI, Torino. 38561

VILLA precollinare, zona Gran Madre, 8 camere e servizi, impianti termo, terza luce, telefono, giardino, moltissimi alberi vendesi, conveniente. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. 38439

VILLETTA nel camere doppi servizi, autorimessa, garage, giardino, telefono, libera, corso Vittorio (Boringhieri) vendesi permanat. Telef. 32-235 dalle 11 alle 12.

ZONA precollinare vendonsi alloggi signorili, vista panoramica, Lulsa Carreno 70.

ZONA Francia alloggi signorili, vendonsi liec 42.000 mq. Telefonare 83-173.

200.000 camera, vendo alloggetti liberi abbasso, buona reddito. Via Cellerengo 21, ore 17-18. 13122

1.000.000 contanti, resideo 12 rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, scala marmo, terma centrale, 3 camere cucina, entrata servizi, libert subito. Via Sotrero 20, ore 15-17. 13650

1.200.000 più mutuo, camera, tinello, cucinino, accessorio, terme, bagno. Lulsi 64 (Madonna di Campagna). 13419

6 APP. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO d'affitare vendere, piccoli grandi locali qualsiasi uso, via Cecchi, corso Principe Oddone. Telefonare 31-864, 21-145 ore pranzo. 38587

ABITABILE subito affittiamo Campodoro negozio con retro, nuova costruzione. Domini. Garibaldi 39. 17958

ACCADEMIE immediate piazza S. Carlo affittasi vasti negozi con seminterrato. Rivolgersi Torrefazione Colombia, Arsenale 14. 18425

APPITTASI negozi via Cherubini, Telefonare 59-584, ore 19-19. 35175

APPITTASI negozi vasti con alloggio, adatti panificio, pettinatrice, sarto. Telefonare 48-691. 17869

APPITTASI seminterrato 4 locali, bagno, con ufficio Vinaiglio vicinanze Cernaia. Telefonare 70-128, mattino. 18448

APPITTASI 2 locali anche separabili con ufficio in palazzo contesa edificio ufficiali. Telefonare, ore ufficio, n. 48-502. 38258

APPITTASI ampio studio ventilatissimo esclusivamente a dottore commercialista oppure notaio. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. 38204

APPITTASI magazzino mq. 2000 circa uffici, parte coperto. Telefonare 772-048.

APPITTASI seminuovo negozio vuoto. Telefonare 58-257. 67770

APPITTASI negozio Borgo San Paolo, via centrale, adatto pasticceria, pettinatrice. Telefonare 61-569. 18476

APPITTASI garage uso magazzino libero subito, Vanchiglietta. Telefonare 75-227.

APPITTASI locale ufficina mq. 65, luce, forza, telefono. Coppo, piazza Crispi 56.

APPITTASI grandiosa cantina S. Paolo. Telefonare 584-734. 54035

APPITTASI ad impresa, lavoro centro la cintata con tettoia. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino. 67766

APPITTASI magazzino arredato biancheria, parapgi Vanchiglia, Telef. 871-299.

APPITTASI locale luminoso mq. 200-250 uso industriale laboratorio, ingresso carraio. Via Frejus 106. 38655

APPITTASI locale 30 mq. luce, forza, via Alfieri 5. Telefonare 882-785. 38631

APPITTASI seminterrato luminoso accesso allendona e deposito metri 80. Rivolgersi Benini, Pio V 4. 58479

APPITTO compero magazzino con annesso, piano unico, semicentrale o periferico, mq. 200 circa. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 38707

CENTRALISSIMI 11 locali liberi distinguenti affittansi uso ufficio eventualmente divisi più uffici. Portinaia, Giolitti 28

CENTRO S. Paolo magazzino 70 mq., piano terra, 130 semiinterrato, montacarico, affitto mite, forza, acqua, piccolo ritiero. Telefonare 366-335. 38665

CERCASI in affitto casa palazzina 10-12 vani per laboratorio specialità farmaceutiche. Telefonare 76-995. 68296

CERCHI controllatissimo chiosco o piccolo locale, affitto mite. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. 38212

CEDESI affitto garage zona Gran Madre via Segurana, Telef. 553094.

CRANDIOSO illuminato locale uso ufficio garage, garages piazza Vittorio, vendesi, affittasi. Telef. 554-892.

DISPONIAMO locali uso ufficio, Telefonare 532-117. 38077

VENDESI cascina 6 camere, laboratorio, camerone sopraelante, bitive, cortile, tutto libero. Richiesta 2.500.000. Rivolgersi Torinese, via Carmagnola 10.

VENDIAMO alloggi signorili 3-4 camere servizi, zone diverse. Telefonare 86.328.

VENDO mq. 2056 terreno, dirimpetto bellissima Rebaudengo, ocasa Vercelli. Manzone, Strada Settimo 100. 38671

VENDO alloggio centralissimo Porta Nuova in 3e piano 4 camere doppi servizi ill. beso Maran, casa vecchia. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino. 19093

VENDO o affitto alloggio 2 camere cucina, via Limone 15. Telefono 35-680. 58254

VENDO direttamente alloggi occupati 3-4 camere servizi centro Cascetta, casa nobile, parte cortile. Canali, via Cibrario 53, telefono 30-490. Thibilli 17-19.

VENDO alloggio signorile 4 camere, cucina, bagno, lavori, occupabile, libero abbisogno, visitabile libretto. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. 18700

VENDO alloggi occupati 3-4 camere servizi Crocetta, Francia, Bucon, Juvara 18, telef. 41-788.

VENDO alloggio signorilissimo 6 vani, 1° piano, penzi piazza Castello; altro 6 camere doppio bagno, Crocetta, Dentis, Berbeis 24. 18259

VENDO alloggi liberi, occupati, rateali, mutuo, cascinc medioevi, Silvani, Guido Reni 31 (C.so Giardino). 66567

VENDO mm centro Castelnuovo Don Bosco cucina 3 camere, portico chiuso Re 280.000 trattabili, dalle ore 13 alle 17 Rivolgersi Ramongarmer, Castelnuovo.

VENDONO tenda giornale campo e penzo in Poirino. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. 38537

VIA Belfiore vendo 5 camere, 2 libere subito. Prezzo occasione. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 67976

VIA Beaumont 42, libere abbasso, 3 camere, cucinino, 4o piano, vendo prezzo convenientissimo. Telefono 53-661.

VIA Cibrario vendesi alloggio signorile cielo vani, terrazzo, due entrate, libero subito. Bruco, Juvara 10, tel. 41-759.

VIA Cuneo angolo via Belfiore, vendesi ultimi alloggi, moderni, ogni comodità 2-3 camere e servizi. Lunga rateazione. Rivolgersi «Duca», Palazzo 10. Telefono 45-241. 9727

VIA Lodi 32 vendiamo alloggi liberi occupati prezzi convenienti. Visite ore 14-18. Fontanella. 67997

VIA Pinerolo 22, alloggi 2 camere e cucinino; altro 3 camere, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale, 2 autorimesse, liberi marzo 1953, attendesi per chiusura tradizionale. Fuletti, Giolitti 6.

VILLA collina torinese vista panoramica parte libera locali 25, giardini frutteti bagni, due terrazzi terreno 15.000 mq. adatto complesso sanitario istituti vendesi 22 milioni. Giletta, Barbaroux 4. 15490

VILLA signorile collina torinese, splendido panorama, rustico annesso frutteto, vivaio, parco alberi secolari, parzialmente [illegible] casetta 3153, SPI, Torino. 38561

VILLA precollinare, zona Gran Madre, 8 camere e servizi, impianti termo, terza luce, telefono, giardino, moltissimi alberi vendesi, conveniente. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. 38439

VILLETTA nel camere doppi servizi, autorimessa, garage, giardino, telefono, libera, corso Vittorio (Boringhieri) vendesi permanat. Telef. 32-235 dalle 11 alle 12.

ZONA precollinare vendonsi alloggi signorili, vista panoramica, Lulsa Carreno 70.

ZONA Francia alloggi signorili, vendonsi liec 42.000 mq. Telefonare 83-173.

200.000 camera, vendo alloggetti liberi abbasso, buona reddito. Via Cellerengo 21, ore 17-18. 13122

1.000.000 contanti, resideo 12 rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, scala marmo, terma centrale, 3 camere cucina, entrata servizi, libert subito. Via Sotrero 20, ore 15-17. 13650

1.200.000 più mutuo, camera, tinello, cucinino, accessorio, terme, bagno. Lulsi 64 (Madonna di Campagna). 13419

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

APPITTASI alloggi grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, diverse zone. Cravenzano, Cernaia 27. 13658

APPITTASI, zona Crocetta, ott camere, servizi, casa signorile. Telef. 383-726.

APPITTASI alloggi signorili 2-3 camere cucina visibili ore 10-12 corso Orbassano angolo corso Sebastopoli. Pumi, telefono 45-657. 54998

APPITTASI alloggi 2 più camere servizi, diverse zone. Cravenzano, Cernaia 27. 13658

APPITTASI vuote camera cucinino servizi piano terreno Crocetta. Tel. 36-818.

APPITTASI zona Francia alloggi signorili 3 camere servizi. Montecuccolo, corso Svizzera 56. 18417

APPITTASI ufficio abbastanza bre camere accessori doppi servizi. Mirra, Vittorio 42. 66066

APPITTASI alloggi 2, 3, 4, 6 camere servizi centrali, semicentrali. Telefonare 521-606. 18413

APPITTASI ammobiliati 2 camere cucina, giardino 16.000, regione Barca, Altessa, 2 e servizi 24.000. Altri ogni capienza. Cantone Genalone 2. Rovendio 16. 38577

APPITTASI 2 camere cucina servizi, cucina. Trucchiero, Terracotta 140, Lemonon. 38065

APPITTASI alloggio 4 camere accessori e piccolo giardino, via Ludovico 15.

APPITTASI corso Siati (Valli) grande signorilissimo alloggio, adatto anche uffici. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.

APPITTASI 4 camere servizi centrale ammobiliato, ascensore. Tel. 41-060, 522-636

APPITTASI alloggio libero, 3 camere, cucinino, ingresso e bagno, quinto corso Francia, Ferrucci. Scrivere cassetta 7159, SPI, Torino. 68537

APPITTASI corso Vinaiglio 3 camere stanzino servizi 28.000 mensili. Telefonare 372-845. 18499

APPITTASI alloggio signorile 2 camere servizi, c.so Moncalieri, Telef. 23-502.

APPITTASI alloggio signorile centralissimo 12 vani individuali doppi servizi, vasto ingresso. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino. 68293

APPITTASI Lingotto tre camere, cucinino, bagno, 20.000 mensili, annualità anticipata, penali pensate. Domenichi, Nizza 9.

AFFITTASI in palazzina parlerino alloggetto vuoto ammobiliato uso piedà-terre. Assoluta discrezione. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. 67956

APPITTASI alloggetto mezzo 2 camere servizi. Barriera Milano, Mauro 1° garanzia. Telefonare 261-294. 38622

APPITTASI alloggio vuoto 3 camere servizi senza anticipo. Riva, Garibaldi 40.

APPITTERE subito 2-3 camere più servizi vicinanze P. Nuova, pagami 20-30.000 mensili. Telefonare 41-618. 38760

APPITTO pensione sola camera centrale con riscaldamento. Telefonare 874-693.

AGENZIA (Masoero 31, telefono 40-565) affittasi camera cucinino 12.000, camere sola indipendente 8.000. 55197

ALLOGGIO 2 camere cucina sono diverse affittasi. Ferrero, Banchi 14.

A quasi nuovo alloggio 2 camere cucina 15.000 mensili. Telefonare 261-676.

BARGARO cerca affittare alloggio signorile 2-3 camere. Telefonare 86-428.

BARGARO cerca 1-2 camere servizi zona Maurizione, Benefica. Direttamente. Telefono 770-458. 38392

CAMBIEREI alloggetto camera. (Isolto cucinino, terme, telefono, affitto minimo, con 2 o 3 e cucina. Telef. 771-716.

CAMERA cucina 10.000 mensili; altra 8.000, affitta, Ferrero, Banchi 14.

CEDESI in affitto 1-2 camere a modesto, uso professione, casa signorile, centro. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino.

CEDO camera vuota uppure ammobiliata centralissima comodità telefono riscaldamento Tel. 521-977. 65463

CERCANO 2 camere servizi M. Cristina, Crocetta, Maurizione, Morelli, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino 18417

CERCASI camera cucina anche sottotetto possibilmente centralissimi fino 10.000. Telefonare 61-290. 65399

CERCO appartamento ammobiliato centrale, 2 camere servizi, funzionario Banca, scapolo. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. 38435

CERCO 1-2 camere vuote anche mansarde, cucinino, anticipo. Telefonare 61-357.

CERCO 1-2 camere, cucina, cucinia, affitto mite. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino